

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2014-2020**

GAL COLLINE SALERNITANE S.C.R.L.

1. SSL.....	3
1.1 Titolo.....	3
1.2 Tema centrale.....	3
1.3 GAL.....	3
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	3
2.1 Individuazione area geografica	3
2.2 Classificazione Aree rurali	3
2.3 Cartografia.....	4
2.3.1 Cartografia politica	4
2.3.2 Cartografia tematica.....	4
3. Soggetto proponente	4
3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL.....	4
3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	4
3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL.....	7
3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	11
3.5 Notizie aggiuntive	15
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale	18
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni	18
4.2 Strategia di sviluppo locale.....	26
4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali.....	34
5. Piano di Azione.....	35
5.1 Definizione interventi e piano di azione	35
6. Cooperazione	94
6.1 Descrizione interventi di cooperazione.....	94
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia	97
8. Gestione e animazione della SSL	98
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL	98

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL	99
11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie	99
12. Piano finanziario	102
13. Notizie aggiuntive	107
14. Appendici della SSL.....	108
APPENDICE 1 - Elenco dei soci.....	108
APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci	110
APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento.....	111
APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione	112
15. Schede di sintesi elementi della SSL	114

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

1. SSL

1.1 Titolo

***“un formidabile patrimonio di risorse
al centro dello sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo
della comunità locale”***

1.2 Tema centrale

Il tema centrale della SSL ruota attorno alla promozione integrata e valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse naturali, paesaggistiche, agroalimentari e storico-culturali dei Picentini, quale modalità per liberare le suscettività di sviluppo ancora inesprese.

1.3 GAL

GAL COLLINE SALERNITANE Società Consortile a Responsabilità Limitata

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità n.abitanti/Km ²	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
SA	Acerno	72,50	2.872	39,61	X
SA	Castiglione del Genovesi	10,41	1.356	130,29	X
SA	Giffoni Sei Casali	35,08	5.262	150,02	X
SA	Giffoni Valle Piana	88,61	12.024	135,69	X
SA	Montecorvino Pugliano	28,88	10.019	346,89	X
SA	Montecorvino Rovella	42,16	12.553	297,73	X
SA	Olevano sul Tusciano	26,72	6.883	257,56	X
SA	San Cipriano Picentino	17,39	6.643	382,06	X
SA	San Mango Piemonte	6,02	2.587	429,46	X
TOTALE		327,77	60.199	183,66	

2.2 Classificazione Aree rurali

Comune	Macroarea C Km ²	Macroarea D Km ²	Totale C+D
Acerno		72,50	72,50
Castiglione del Genovesi		10,41	10,41
Giffoni Sei Casali		35,08	35,08
Giffoni Valle Piana		88,61	88,61
Montecorvino Pugliano	28,88		28,88
Montecorvino Rovella	42,16		42,16
Olevano sul Tusciano	26,72		26,72
San Cipriano Picentino	17,39		17,39
San Mango Piemonte	6,02		6,02
TOTALE	121,17	206,60	327,77

2.3 Cartografia

La cartografia è riportata nell'*Allegato 1*.

2.3.1 Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda (*Allegato – cartografia 1*)

2.3.2 Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda (*Allegato – cartografia da 2 a 7*)

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	GAL Colline Salernitane
Natura giuridica	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Anno di costituzione	26 Luglio 2002
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Via Vignadonica, 19, Giffoni Valle Piana (SA)
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)	Via V. Fortunato area PIP
Eventuali altre sedi (indirizzo, Tel/fax)	
Codice fiscale	03926750658
Partita IVA	03926750658
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	SA-330724
Telefono	089 866 793 – 089 866 791
Fax	089 982 8915
Sito internet	www.galcollinesalernitane.it
e-mail/PEC	info@galcollinesalernitane.it info@pec.galcollinesalernitane.it
Rappresentante legale	Antonio Giuliano
Coordinatore	
Responsabile Amministrativo (RAF)	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
BCC di Battipaglia e Montecorvino Rovella filiale di Giffoni Valle Piana	n. 330448 del 27/10/2010	IT94C0837876220000000330448	FILIALE DI GIFFONI VALLE PIANA VIA MURATE, 1 GIFFONI VALLE PIANA

3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata
La Società ha come scopo quello di assumere, a tutti gli effetti, il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di Gruppo di Azione Locale per la predisposizione e la gestione delle iniziative LEADER, in conformità delle normative UE in materia, per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) elaborata dal GAL e concernente il territorio di competenza. Svolgerà un ruolo di

coordinamento per la realizzazione delle attività programmate di coordinamento e rappresentanza dei propri associati e degli stessi nei confronti delle Istituzioni Regionali.

A tali fini, il GAL:

- formula, attraverso un Gruppo di Lavoro costituito da tecnici nominati, la Strategia di Sviluppo locale ed il Piano di Azione, in conformità alle direttive definite dalla Regione Campania per gli interventi LEADER, in modo che risulti organico ed integrato alle diverse realtà dei territori di competenza;
- presenta la Strategia di Sviluppo Locale, il Piano di Azione e il set di Misure attivabili alla Regione Campania, in ottemperanza al Bando emesso, per l'ottenimento del relativo finanziamento, assumendo tutte le determinazioni societarie necessarie per rispondere alle richieste dalla Regione in materia dei requisiti tecnici, economici e finanziari;
- ottenuto il finanziamento, provvede ad eseguire, verificare e valutare gli interventi previsti dalla Strategia di Sviluppo Locale, utilizzando le strutture operative tecniche ed amministrative necessarie e comunque previste dalle norme di attuazione, che opereranno in nome e per conto del GAL.

Il GAL inoltre ha per oggetto la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, architettoniche e paesaggistiche, la produzione di iniziative per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo, il sostegno e la qualificazione delle attività artigianali, artistiche, culturali, turistiche (agriturismo, turismo rurale, centri storici, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni tipiche a marchio del territorio.

Potrà svolgere attività di sostegno, assistenza e supporto tecnico allo sviluppo locale eco-compatibile (mediante sia la presentazione e attuazione di programmi integrati di sviluppo locale e rurale nonché mediante lo svolgimento di programmi tecnico-formativi alle collettività rurali), sia ai proponenti di progetti innovativi di sviluppo che ad attività esistenti, attraverso la gestione di aiuti comunitari, nazionali e regionali per investimenti significativi per la comunità rurale, nei settori della cultura e del turismo rurale, della valorizzazione, della trasformazione e commercializzazione delle produzioni agricole e silvicole locali, dell'artigianato, della piccola e media impresa, dei servizi zionali, del turismo nautico e della pesca.

Il GAL persegue altresì l'obiettivo di:

- fornire servizi per la gestione e fruizione dei territori di riferimento quali la tutela della fauna e della flora, la sentieristica, la cartografia e la tabellazione;
- favorire lo scambio e la diffusione dei know-how acquisiti;
- utilizzare nuove tecnologie di comunicazione, promozione e commercializzazione per accelerare i processi di integrazione.

IL GAL avvalendosi dell'attività degli enti consorziati e dei loro know-how, attuerà l'oggetto sociale operando in particolare nei seguenti ambiti: animazione dello sviluppo rurale; formazione professionale ed aiuti all'assunzione; miglioramento dei sistemi produttivi, anche mediante il sostegno finanziario alle piccole imprese dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi zionali; miglioramento della qualità della vita; valorizzazione delle produzioni locali e delle risorse naturali e culturali; promuovere la nascita di nuove imprese, in particolare quelle in forma associata; favorire il terziario avanzato, marketing, pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, innovazione tecnologica; collaborazione e partnership con altri GAL e soggetti economico-sociali in ambito locale, nazionale, comunitario ed extra comunitario.

Potrà, inoltre, svolgere i compiti propri di agenzia locale per lo sviluppo economico e sociale territoriale implementando i servizi a favore dei comuni.

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con decisione dei soci.

2. Modalità di aggregazione e adesione⁶

L'attuale composizione del GAL scaturisce dall'applicazione delle disposizioni contenute dal Bando che ha previsto, come è noto una premialità consistente con l'obiettivo di qualificare maggiormente e di ampliare la platea sociale.

Il processo di ampliamento e qualificazione della platea sociale è stato ampio. Si consideri che nella passata programmazione 2007-2013 il GAL ha operato con una compagine sociale costituita da un solo soggetto pubblico che rappresentava i comuni dell'area (GAL Consorzio Irno-Picentini S.C.r.l.), ed otto partner privati. L'attuale assetto del GAL si basa su una componente pubblica costituita da 10 soggetti (9 Comuni e la Comunità Montana Monti Picentini) la componente privata è costituita da 25 soci di cui 13 partner espressione dei settori economici e 12 partner espressione della società civile, come di seguito meglio dettagliato.

3. Composizione e caratteristiche

Soci totale n.	35	Componente pubblica (soci n.)	10
		Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	13
		Componente privata/società civile (soci n.)	12

La compagine sociale si è allargata con l'adesione di nuovi soci appartenenti a tutte le categorie; attualmente l'assetto delle quote è detenuto da:

- 10 soggetti pubblici;
- 13 soggetti, tra privati e parti economiche e sociali, rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL;
- 12 soggetti appartenenti alla società civile operanti nel territorio di competenza del GAL.

La compagine sociale che definisce il nuovo assetto del GAL Colline Salernitane è l'esito della volontà di migliorare, nata dal confronto sul territorio, che ha offerto ai soggetti economici ed agli attori dello sviluppo locale la possibilità di contribuire alla definizione Strategia di Sviluppo Locale in appresso indicata.

Ad oggi si può tranquillamente affermare che la componente privata del partenariato è rappresentativa di tutti i settori economici e sociali maggiormente sollecitati dalla SSL 2014-2020 proposta dal GAL. Inoltre, l'attuale assetto societario, consente di confermare il rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione della SSL, del requisito previsto dall'art. 32, lett. b) del Reg. UE 1303/2013.

4. Capacità economica finanziaria

Con l'ingresso dei nuovi soci il capitale consortile è stato portato ad € 128.600,00 interamente versato.

5. Compartecipazione finanziaria dei soci

RIPARTO CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale sottoscritto € 128.600,00

Capitale sociale interamente versato € 128.600,00

Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 35	Totale soci n. 35	% 100
---	----------	----------------------	----------

Riparto quote tra soci (Capitale versato)

Socio	Quota	
	€	% su capitale sociale
Comunita' Montana Zona Monti Picentini		
Comune di Acerno		
Comune di Castiglione del Genovesi		
Comune di Giffoni Sei Casali		
Comune di Giffoni Valle Piana		
Comune di Montecorvino Pugliano		
Comune di Olevano Sul Tusciano		
Comune di San Cipriano Picentino		
GAL Irno-Picentini		
Credito Salernitano - Vivibianca S.p.a.		
Cassa Rurale ed Artigiana Banca di Credito Cooperativo di Battipaglia		
Banca di Credito Cooperativo Montecorvino Rovella		

Unimpresa Provinciale di Salerno		
META Consorzio per Sviluppo Formazione Innovazione e Management		
Confederazione Italiana Agricoltori Salerno		
Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori di Salerno		
Lega Regionale delle Cooperative e Mutue della Campania		
ATS Filiera Agroalimentare		
Federazione provinciale Coldiretti Salerno		
Confcooperative Campania		
Associazione Nazionale Città della Nocciola		
Associazione Terra Nostra		
Associazioni Castanicoltori e Corilicoltori		
Associazione Agricoltori per l'Ambiente		
Copis Consorzio Proloco del Comprensorio Salerno Picentini Irno Sele		
Associazione Proloco Acerno		
Slowfood Condotta Dei Picentini		
Achille E La Tartaruga Associazione Culturale		
Proloco Rovella		
"La Rada" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S.		
Associazione Culturale "San Pietro"		
Reti Mediterranee Associazione Di Promozione Sociale		
Associazione Culturale "Picentini Network"		
Comune di Montecorvino Rovella		
Comune di San Mango Piemonte		
TOTALE		

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari
1. Principali organi del GAL¹⁰ La struttura del GAL è definita nel regolamento per il funzionamento del GAL di cui di seguito si riporta una estratto riguardante il titolo ad esso dedicato. <i>... Omissis</i> TITOLO II - STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE DEL GAL <i>Articolo 4 - Funzionamento degli organi.</i> <i>Sono organi del GAL:</i> 1- l'Assemblea dei Soci; 2- il Consiglio di Amministrazione; 3- il Presidente; 4- il Revisore dei Conti; <i>Organi di carattere tecnico sono: il Coordinatore e il Responsabile Amministrativo-Finanziario.</i> <i>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), il Coordinatore, nello svolgimento del proprio mandato, saranno supportati dal personale e dai consulenti dell'Area tecnica-operativa e Amministrativa e Finanziaria.</i> Articolo 5 - L'Assemblea dei Soci <i>Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle vigenti leggi, l'Assemblea, in relazione alle attività del PSR 2014-2020 REGIONE CAMPANIA, approva il bilancio al cui interno rientrano anche i fondi relativi al Programma stesso.</i> <i>L'assemblea dei soci concorre al perseguimento delle seguenti finalità:</i> • <i>definizione del tema centrale ed unificante attraverso il quale sviluppare la strategia di sviluppo locale;</i> • <i>elaborazione della proposta progettuale;</i>

- attuazione dei necessari adempimenti connessi alla predisposizione della SSL;
 - definizione degli impegni dei soci al versamento del capitale sociale al GAL, in particolare della misura della partecipazione della parte privata nel capitale sociale e nell'organo decisionale;
 - sostenimento e rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale;
 - sostenimento delle politiche di cooperazione sia interterritoriali sia transnazionali, mediante lo scambio di know-how per la realizzazione di progetti comuni;
- I membri dell'Assemblea dei soci si impegnano a:*
- Valorizzare processi di aggregazione partenariale dal basso fortemente connotati in senso funzionale e ben integrati all'idea generale di sviluppo che per successive approssimazioni è andata affermandosi nel corso degli ultimi anni su scala provinciale a partire dalle indicazioni del piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Articolo 6 - Il Consiglio di Amministrazione.

Il presente regolamento disciplina in dettaglio i compiti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo alla gestione della SSL.

Relativamente all'attuazione della SSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire la promozione del territorio e lo sviluppo delle imprese;
- nominare, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL, il Coordinatore, il personale, i consulenti/collaboratori dell'Area tecnica e dell'Area Amministrativa e Finanziaria;
- affidare incarichi per l'attività di assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione e, in generale, per l'attuazione/gestione/verifica degli interventi inerenti alla SSL, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- affidare la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti, qualora non sia già previsto nella Strategia di Sviluppo Locale approvata;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- approvare le graduatorie dei soggetti selezionati e relativi atti consequenziali;
- ratificare l'operato del Coordinatore;
- ratificare gli impegni di spesa;
- autorizzare il Coordinatore ad effettuare le spese di economato.

Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione. I membri del Consiglio di Amministrazione del GAL non possono far parte o partecipare alle commissioni di valutazione.

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, il componente del CdA deve astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio al soggetto rappresentato, lo stesso dicasi se il componente dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL. A tal uopo il GAL effettuerà idonei controlli, non solo ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ma soprattutto in funzione di garanzia della trasparenza delle procedure per evitare situazioni di conflitto di interessi in ordine al processo decisionale e alla selezione dei progetti (lett. b del terzo comma dell'art. 34, Reg. UE 1303/2013).

Inoltre i componenti del CdA del GAL non potranno far parte di nessuna commissione di valutazione di selezione dei beneficiari del GAL. In particolare, i soci dei Gal per poter accedere

ai finanziamenti della SSL devono aderire agli avvisi pubblici del GAL, pertanto non sono ammissibili incarichi diretti a soci del GAL o a persone legate da rapporto di lavoro dipendente o di parentela con i soci stessi. Tale disposizione è a maggior ragione estesa ai membri che entrano a far parte di organi deliberativi e/o decisionali del GAL stesso.

In merito all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL seguirà i principi contenuti nel Dlgs. 39/2013 e sm.i. (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.) e pertanto farà compilare a tutti i componenti del CdA, agli eventuali revisori dei conti e sindaci, al coordinatore (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.), una dichiarazione annuale di inconferibilità e incompatibilità.

Articolo 7 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

E' il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.

Al Presidente spetta, con firma libera, la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione della Strategia di Sviluppo Locale, così come previsto nell'articolo 6. Il Presidente, in casi d'urgenza, può assumere impegni di spesa d'importo non superiore a Euro 25.000,00, nel rispetto della normativa vigente in materia, da portare a ratifica in Consiglio di Amministrazione; egli assume impegni di spesa sulle materie delegategli dal Consiglio d'Amministrazione (firma contratti-acquisti beni e servizi etc.). Il Presidente, compatibilmente con la disponibilità di cassa e previo accertamento della regolare esecuzione della fornitura o prestazione, procede al pagamento delle spese già impegnate. Il Presidente autorizza il RAF al pagamento dei consulenti e fornitori di beni e servizi relativi alla gestione e al funzionamento ordinario del GAL Colline Salernitane.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) e dal Coordinatore.

Articolo 8 – Il Revisore dei Conti.

Il Revisore dei conti svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto.

2. Organo decisionale

N	Rappresentante (nominativo/ data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse

3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale

Relativamente all'attuazione della SSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire la promozione del territorio e lo sviluppo delle imprese;
- nominare, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL, il Coordinatore, il personale, i consulenti/collaboratori dell'Area tecnica e dell'Area Amministrativa e Finanziaria;

- affidare incarichi per l'attività di assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione e, in generale, per l'attuazione/gestione/verifica degli interventi inerenti alla SSL, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- affidare la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti, qualora non sia già previsto nella Strategia di Sviluppo Locale approvata;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- approvare le graduatorie dei soggetti selezionati e relativi atti consequenziali;
- ratificare l'operato del Coordinatore;
- ratificare gli impegni di spesa;
- autorizzare il Coordinatore ad effettuare le spese di economato.

Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione. I membri del Consiglio di Amministrazione del GAL non possono far parte o partecipare alle commissioni di valutazione.

Al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, il componente del CdA deve astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio al soggetto rappresentato, lo stesso dicasi se il componente dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL.

A tal uopo il GAL effettuerà idonei controlli, non solo ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, ma soprattutto in funzione di garanzia della trasparenza delle procedure per evitare situazioni di conflitto di interessi in ordine al processo decisionale e alla selezione dei progetti (lett. b del terzo comma dell'art. 34, Reg. UE 1303/2013).

Inoltre i componenti del CdA del GAL non potranno far parte di nessuna commissione di valutazione di selezione dei beneficiari del GAL.

In particolare, i soci dei Gal per poter accedere ai finanziamenti della SSL devono aderire agli avvisi pubblici del GAL, pertanto non sono ammissibili incarichi diretti a soci del GAL o a persone legate da rapporto di lavoro dipendente o di parentela con i soci stessi.

Tale disposizione è a maggior ragione estesa ai membri che entrano a far parte di organi deliberativi e/o decisionali del GAL stesso.

In merito all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL seguirà i principi contenuti nel Dlgs. 39/2013 e s.m.i. (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.) e pertanto farà compilare a tutti i componenti del CdA, agli eventuali revisori dei conti e sindaci, al coordinatore (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.), una dichiarazione annuale di inconferibilità e incompatibilità.

Assetto organizzativo e funzionale del GAL
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma
La struttura organizzativa e funzionale del GAL è costituita con l'obiettivo di assicurare il funzionamento efficace del GAL e la sana, efficiente e corretta attuazione delle iniziative previste dalla SSL. La definizione della struttura, ovvero la sua <i>ri-definizione</i> rispetto all'assetto precedente, è stata attuata in considerazione degli obiettivi della presente SSL ed in particolare degli elementi di innovazione di processo alla base della costituzione del GAL. In tal senso, si è inteso garantire la presenza di una struttura che sia organizzata gerarchicamente nel rispetto delle funzioni degli organi previsti, ma che conservi al contempo elementi di dinamicità e flessibilità in grado di recepire l'approccio innovativo a cui la presente SSL si ispira e che fa riferimento in particolare al Modello a 3P (Partecipazione, Pianificazione, Percezione); si veda punto 4.2.1). Il modello di gestione e organizzazione delineato intende assolvere a due macro-categorie di funzioni in capo al GAL: 1. <i>Gestione delle risorse finanziarie</i>, attraverso: • programmazione interventi sulla base delle priorità identificate dalla SSL; • definizione bandi/inviti e criteri di selezione, istruttoria tecnico-amministrativa, selezione delle operazioni, impegno di spesa sugli interventi, sia materiali che immateriali; • verifica e valutazione delle operazioni finanziate e della SSL; • coordinamento e supervisione di tutte le attività; • monitoraggio continuo delle attività; • redazione ed eventuali adeguamenti della Strategia di Sviluppo Locale; • rendicontazione della spesa. 2. <i>Promozione e supporto allo sviluppo del territorio</i>, attraverso: • azioni di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali; • promozione e divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio; • rafforzamento della capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare le operazioni; • attività di promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese; • partecipazione attiva alla Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e, a livello europeo, alla Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (ENRD); • eventuali proposte di adeguamento del Piano d'azione; • supporto alla cooperazione interterritoriale e transnazionale; • eventuale realizzazione diretta di interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori e della popolazione locale. Pertanto il GAL, in considerazione di tali funzioni, si dota di una struttura e di organi, statuari, tecnici o funzionali, che fanno riferimento a due macro-aree: amministrativo-finanziario e tecnico-operativo, secondo l'impostazione delineata in seguito. Le funzioni, i ruoli e i compiti funzionali di ciascun organo sono regolamentati nel Regolamento per il funzionamento interno del GAL e attraverso adeguate piste di controllo. <u>Organi statuari</u> • Assemblea dei soci • Consiglio di Amministrazione • Presidente • Revisore dei Conti <u>Area amministrativa-finanziaria</u> • Segreteria amministrativa: gestione amministrativa e finanziaria delle attività del GAL • Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF): con ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del SSL, anche in merito a: gestione

finanziaria ed amministrativa della SSL, istruttoria dei progetti/interventi, impegni di spesa, pagamenti, verifiche, valutazioni e quant'altro necessario per assicurare la corretta applicazione delle normative vigenti, contabilità e rendicontazione del programma, compresi gli aspetti contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione.

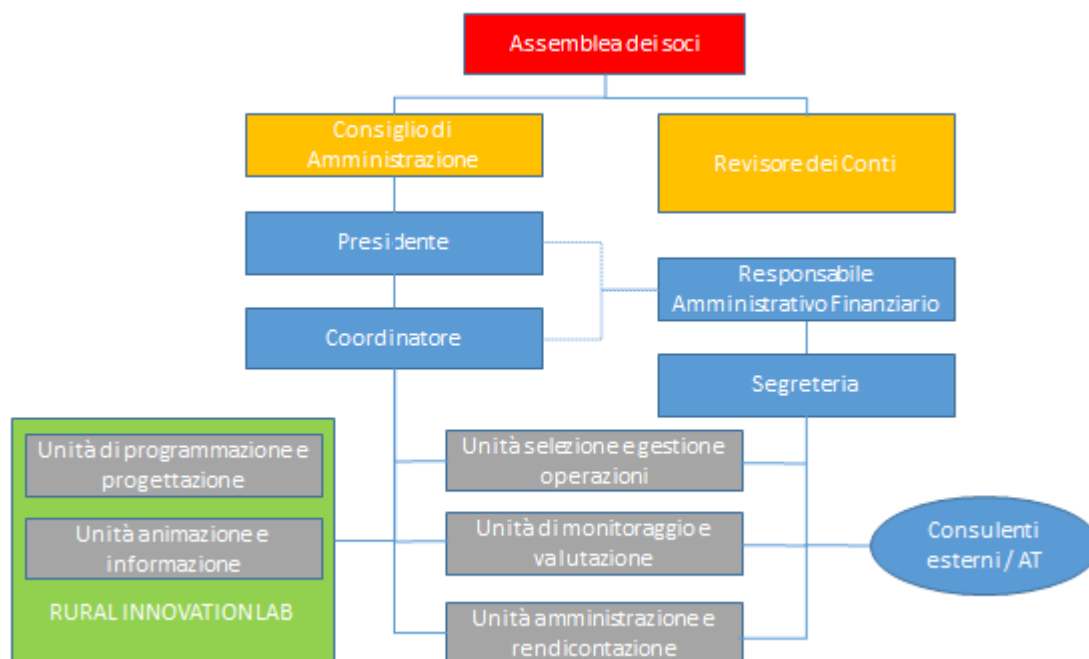
Area tecnico-operativa

Per gli organi funzionali facenti parte di questa area si veda il dettaglio nel paragrafo successivo.

- Coordinatore
- *Rural Innovation Lab*:
 - Unità di programmazione e progettazione
 - Unità di animazione e informazione
- Unità di monitoraggio e valutazione
- Unità di selezione e gestione operazioni
- Unità amministrazione e rendicontazione

Per la gestione delle attività gli organi interni al GAL si avvarranno, con particolare riferimento alla gestione del Rural Innovation Lan, di collaboratori esperti sia nell'area amministrativa-finanziaria sia nell'area tecnico-operativa.

Il seguente organigramma illustra l'intera struttura tecnico-amministrativo-finanziaria minima del GAL Colline Salernitane, la quale è adeguatamente disciplinata nel Regolamento per il funzionamento interno del GAL:



Al fine di assicurare la qualità e l'efficace gestione delle azioni, all'interno della programmazione del GAL saranno previste **attività formative e di aggiornamento** indirizzati alle risorse umane impiegate. Inoltre, tali attività potranno essere aperte gratuitamente anche a selezionati soggetti esterni al GAL (es. imprenditori, professionisti, dipendenti PA, ecc.), al fine di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare le operazioni previste dalla SSL.

Le attività saranno organizzate sulla base dei bisogni formativi rilevati attraverso appositi momenti di verifica e analisi, attuati dal Coordinatore di concerto con il CdA.

La formazione riguarderà i temi propri della SSL e le nozioni tecniche necessarie alla corretta gestione delle azioni, relative in particolare a:

- la gestione finanziaria delle azioni e del piano finanziario
- la produzione e gestione di bandi
- la certificazione delle spese e sistemi di monitoraggio
- la rendicontazione delle spese

- animazione, coinvolgimento e progettazione partecipata con gli stakeholder
- comunicazione istituzionale multimediale

Le attività formative saranno svolte, laddove possibile in relazione ai contenuti, utilizzando metodologie di apprendimento innovative e non formali, ovvero in grado di fornire ai partecipanti nozioni e soprattutto strumenti concreti per il miglioramento delle proprie competenze e performances professionali. Tale attività di formazione e aggiornamento saranno indirizzate al personale organico del GAL, con l'obiettivo di apportare un beneficio all'intera gestione del GAL e delle azioni previste dalla SSL, consentendo quindi anche un impiego più efficiente delle risorse.

Le attività saranno tenute da docenti o esperti qualificati che saranno individuati in base agli argomenti identificati come utili per la formazione.

A garanzia della qualità degli interventi e della struttura organizzativa è inoltre prevista l'introduzione di un sistema di qualità e l'ottenimento della certificazione ISO.

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione

La struttura tecnico-operativa è incaricata dell'esecuzione della SSL sia in relazione alle operazioni (progetti) sia in relazione alle attività di animazione e promozione del territorio.

Il personale impiegato in tale area farà riferimento a figure specializzate, interne ed esterne, con riferimento alle principali funzioni qualificanti: programmazione, progettazione e selezione interventi, animazione, monitoraggio e amministrazione.

Tale struttura riferisce ad un Coordinatore, scelto e nominato dal CdA, che avrà responsabilità generale sull'attuazione della SSL e in particolare sui processi di natura programmatica e operativa.

Il Coordinatore, in particolare, avrà inoltre compito di: gestire i rapporti con l'AdG, coordinare e supportare le attività di cooperazione e animazione connesse all'attuazione della SSL, supportare le attività di monitoraggio e valutazione.

Rispetto all'assetto precedente, non risulta più presente la figura del Direttore, scelta attuata al fine di disporre di una struttura quanto più snella ed efficace possibile, per una gestione razionale e non appesantita da eccessiva burocrazia.

In coerenza con l'approccio innovativo alla base della SSL, ed in particolare con l'applicazione del *Modello a 3P*, si intende costituire un vero e proprio laboratorio stabile, denominato "*Rural Innovation Lab*", quale centro nevralgico delle azioni previste dalla SSL con particolare riferimento alle fasi di Partecipazione e Pianificazione.

Il *Rural Innovation Lab* si configura come strumento di coinvolgimento degli *stakeholders* e delle popolazioni dell'area GAL, al fine di attuare le di programmazione e progettazione esecutiva a valere sulla SSL.

Esso si compone di due sotto-unità operative:

- *Unità di programmazione e progettazione*: coordinamento e supporto all'attività di pianificazione strategica, monitoraggio costante dei contenuti della pianificazione, supporto tecnico ai soggetti attuatori, anche in relazione ai progetti di cooperazione interterritoriale ed eventualmente transnazionale;

- *Unità di animazione e informazione*: coordinamento ed attuazione delle attività di informazione e sensibilizzazione attraverso interventi mirati a promuovere la SSL, anche al fine di creare un ambiente favorevole alla partecipazione di soggetti pubblici e privati, rinforzando quindi la rete territoriale e attivando nuove sinergie sul territorio.

Tali unità saranno presidiate da personale interno al GAL con il supporto di collaboratori e tecnici specializzati.

Il laboratorio opererà innanzitutto *on site*, ovvero attraverso la struttura organizzativa del GAL e la programmazione di incontri tematici periodici che vedono il coinvolgimento dei soci del GAL e degli altri stakeholders pubblici e privati del territorio, per l'attivazione di processi di progettazione partecipata. Inoltre, il laboratorio opererà *online*, ovvero tramite una "piattaforma collaborativa" in grado di fungere sia da luogo di raccolta dei bisogni e delle aspettative delle popolazioni, sia come centro di condivisione e scambio di informazioni e pratiche.

La piattaforma online sarà collegata al portale web del GAL (sito internet), in una sezione appositamente dedicata, e sarà progettata con fruizioni multi-utenza (accesso diversificato in base alla tipologia di utente). La piattaforma fornirà agli utenti/cittadini strumenti e applicativi, basati su tecnologie di coinvolgimento attivo (es. gaming), che hanno lo scopo di incentivare l'*engagement* dell'utente rispetto al tema che si propone, e quindi anche ai fini della progettazione partecipata, in una logica di *bottom-up* (si veda paragrafo 3.5)

L'introduzione del *Rural Innovation Lab* persegue dunque anche l'obiettivo trasversale di diffondere la cultura digitale, specialmente nelle aree interne, in linea con le indicazioni dell'Agenda digitale.

Il GAL è dotato inoltre di un'*Unità di monitoraggio e valutazione*, in grado di fornire in ogni momento e in particolare nei termini stabiliti dalla Regione, informazioni circa lo stato di avanzamento fisico e finanziario della strategia, sulla base di indicatori di risultato e di impatto definiti. Il monitoraggio delle attività sarà attuato nella logica di attuare una costante riesamina della strategia, in relazione al raggiungimento degli obiettivi, anche al fine del miglioramento e dell'eventuale correzione delle azioni previste, nel caso in cui si riscontrino criticità che richiedono interventi correttivi.

Responsabili del monitoraggio e della valutazione saranno il Coordinatore e il RAF, per quanto di loro competenza, che si avvarranno di un organismo indipendente formato da esperti terzi, che sarà costituito in seno al GAL, il quale attuerà un monitoraggio costante sul quadro complessivo delle azioni messe in essere. Tale organismo sarà chiamato anche a produrre report semestrali circa l'efficacia e l'efficienza del GAL che saranno presi a base della programmazione delle attività di *governance* economico-territoriale. Per ogni intervento saranno definiti specifici indicatori finanziari, fisici e di impatto (vedi punto 9).

In coerenza con l'obiettivo di creare una struttura organizzativa che sia quanto più possibile efficiente e "sinergica" nelle sue componenti, si precisa che i risultati (dati, feedback, verifiche) elaborati dalla piattaforma collaborativa online e le attività ad essa connesse, saranno utilizzati anche ai fini del monitoraggio ed in particolare della valutazione dell'impatto della SSL.

La struttura tecnica si compone inoltre di un'*Unità di selezione e gestione delle operazioni*, con compiti di supporto tecnico al RAF per le fasi riguardanti la selezione delle operazioni e l'istruttoria dei progetti, anche in relazione agli interventi di cooperazione.

L'*Unità amministrazione e rendicontazione* è relativa alla gestione amministrativa e finanziaria delle iniziative programmate, si avvale del supporto specialistico di tecnici specializzati e lavora di concerto con la segreteria amministrativa.

Nella scelta delle figure professionali sarà posta particolare attenzione alle competenze professionali e alle capacità operative ed *effettive* in relazione al ruolo ricercato. Per la selezione dei collaboratori, il GAL potrà conferire incarichi, con procedura pubblica di selezione, anche tramite la preventiva costituzione di una short-list, come disciplinato dal Regolamento interno.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)

ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Supporto Animazione e comunicazione	Animatore territoriale	Collaboratore con conoscenza del territorio ed esperienza nell'animazione e nel marketing territoriale
2	Supporto segreteria	Addetto segreteria amministrativa	Esperienza in funzioni di segreteria e front office, nel supporto alle attività dirigenziali e di coordinamento e di assistenza tecnica con particolare riferimento a programmi di sviluppo locale.

3	Supporto cooperazione	Collaboratore Rural Innovation Lab	Esperienza maturata nella progettazione di progetti e programmi, con particolare riferimento a quelli finanziati da fondi strutturali e ai progetti di cooperazione (locali e transnazionali)
---	-----------------------	------------------------------------	---

3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature			
L'utilizzo di strumenti di ICT e di tecnologie abilitanti rappresenta una priorità strategica a supporto dell'intera SSL. Ai fini delle attività del GAL saranno utilizzati diversi strumenti e canali, a seconda degli obiettivi di gestione o comunicazione. Di seguito si elencano le principali dotazioni e attrezzature che saranno implementate o costituite ex-novo dal GAL. Portale web www.galcollinesalernitane.it Il sito web esistente sarà utilizzato ed integrato ai fini dell'attività informativa e promozionale del GAL. Il portale, oltre a proporre una presentazione e descrizione dell'attuale GAL, fornisce aggiornamenti e informazioni su temi ed eventi inerenti le attività e i temi propri del GAL e del territorio a cui esso si riferisce. Al sito sarà inoltre collegata una newsletter, ad iscrizione aperta, con riepilogo dei contenuti informativi. L'utilizzo e la conformazione del portale web, segue le linee di sviluppo e di innovazione della SSL in termini di "partecipazione attiva" proponendosi come uno strumento utile a raccogliere e scambiare proposte e osservazioni dal territorio, ovvero di supporto dei beneficiari dei fondi Leader, dei soggetti pubblici e privati coinvolti e dei cittadini (cfr. Rural Innovation Lab). Piattaforma collaborativa online Il GAL si doterà di una piattaforma collaborativa online, collegata ad un'apposita sezione del sito web. La piattaforma si configura come uno strumento collaborativo e di progettazione partecipata utile a raccogliere informazioni e feedback dal territorio, rielaborandoli in funzione degli obiettivi di sviluppo locale propri della strategia. In questo senso sarà funzionale sia alle attività di comunicazione e animazione, sia alle attività di programmazione e progettazione. Tale strumento sarà progettato con fruizioni multi-utenza (accesso diversificato in base alla tipologia di utenti, ad esempio: cittadini, amministratori, soci, a seconda del target proprio dell'attività) ed erogherà contenuti e strumenti basati su tecnologie interattive e di coinvolgimento attivo (es. giochi simulati, questionari ed altre applicazioni basate sulla <i>gamification</i>). Questi strumenti potranno essere usati, ad esempio, per: attività di progettazione partecipata, attività di apprendimento non formale, misurazione del gradimento, creazione di reti tra gli utenti, processi di co-creazione e co-progettazione in generale. La piattaforma sarà uno strumento utile anche alla verifica e al monitoraggio della percezione dei cittadini rispetto al GAL. Inoltre, in considerazione degli obiettivi di promozione dell'imprenditorialità giovanile e sociale propri della SSL, si evidenzia che la piattaforma potrà essere usata anche a tali scopi per la promozione di attività rivolte ad imprenditori o aspiranti tali, quali ad esempio: contest per facilitare l'emersione di idee, attività formative, identificazione di bisogni sociali e imprenditoriali, pratiche di bottom-up. Le attività relative alla piattaforma saranno di particolare competenza delle unità operative riferenti al "Rural Innovation Lab" e vedranno la mediazione quando necessario di figure professionali qualificate adeguatamente formate. Canali di social networking Attivazione di profili ufficiali del GAL sui principali social network (Facebook, Instagram, Twitter, Youtube), finalizzati a promuovere in maniera capillare e costante le attività del GAL. Tali canali saranno di particolare importanza per la moltiplicazione dell'impatto delle attività del GAL, la loro promozione e di conseguenza, la raccolta di feedback e osservazioni da parte delle popolazioni coinvolte.			

La gestione di questi canali sarà di competenza dell'Unità di animazione e informazione, attraverso l'individuazione di una figura interna al GAL responsabile della pubblicazione dei contenuti.

Reti intranet

Utilizzo di reti intranet (tramite servizi di *file hosting* quali ad es. Dropbox) per l'archiviazione e la condivisione di tutta la documentazione amministrativa, finanziaria e tecnica relativa all'attività del GAL. L'accesso ai documenti sarà regolato e gestito diversamente in base ai singoli ruoli e competenze delle persone impiegate.

2. Elementi di coerenza complessiva

La struttura organizzativa e gestionale è pensata nella logica di garantire piena funzionalità ed efficacia all'attuazione della SSL, sia in relazione all'implementazione dei singoli interventi previsti sia con riferimento alla gestione dell'intero soggetto GAL.

In questo senso, la struttura così delineata intende anche promuovere un'identità riconoscibile ed integrata del GAL, stabilendo in maniera trasparente ruoli, risorse e strutture. Tale elemento è fondamentale anche ai fini dello sviluppo e del rafforzamento del "sistema territoriale".

Attraverso questo modello organizzativo, si intende quindi promuovere e supportare le logiche di superamento dell'accesso individuale agli interventi e di incentivazione della partecipazione collettiva, proprie della presente SSL, perseguendo quindi i seguenti obiettivi:

- supportare i percorsi di programmazione e pianificazione strategica sul territorio,
- promuovere una efficace e coerente modalità di organizzazione dell'intervento pubblico favorendo la diffusione di una cultura sistemica del territorio ed un approccio manageriale "collettivo" per la gestione delle risorse locali garantendo, così, la massima condivisione degli obiettivi e degli strumenti da parte di tutti gli attori della SSL,
- rafforzare la rete locale di soggetti pubblici e privati coinvolti nelle azioni della SSL,
- supportare ed assicurare la condivisione della programmazione sia interna al GAL sia esterna allo stesso, cioè tra questo e gli altri strumenti programmatici del territorio,
- garantire l'efficace e corretta implementazione della SSL,
- promuovere e supportare il coinvolgimento del territorio secondo logiche di bottom-up,
- monitorare costantemente lo stato di attuazione della strategia al fine di consentire la valutazione non soltanto dei risultati finali, ma anche di quelli intermedi per individuare eventuali azioni correttive o rafforzative da porre in essere.

La predisposizione di unità tecniche operative, con funzioni e ruoli precisi, consente da una parte di coordinare efficacemente le operazioni, avendo a disposizione riferimenti e piste di controllo riconosciute e condivise, dall'altra consente anche di attivare le necessarie sinergie per la cooperazione interna al GAL.

La presenza di una struttura coordinata e definita nelle sue singole unità è inoltre utile per facilitare l'interlocazione e la cooperazione con gli attori pubblici e privati del territorio. La struttura così delineata permetterà inoltre di presidiare e coordinare in maniera efficiente la rete dei comuni, migliorandone l'organizzazione, nel rispetto delle specificità di ciascun comune.

Con riferimento ai processi di "open innovation", che la presente SSL intende promuovere ed incentivare, anche ai fini dell'integrazione verticale e orizzontale tra gli operatori del territorio e ed extraterritoriali (rif. FB03), il "Rural Innovation Lab" assume un ruolo cruciale anche in considerazione della sua natura trasversale.

La creazione e il potenziamento di luoghi fisici e virtuali di *design thinking* e *co-creazione* rappresenta infatti un obiettivo centrale della strategia, anche ai fini della promozione della cultura imprenditoriale e di innovazione in generale.

A tal fine, la struttura tecnico-operativa, e il Rural Innovation Lab in particolare, si avvarrà di collaboratori tecnici specializzati per la realizzazione delle attività, con particolare riferimento alla facilitazione dei processi di progettazione partecipata e al coordinamento di tavoli tematici, che richiedono competenze ed esperienza specifiche.

3. Consulenze

Per la gestione delle attività il GAL si avvarrà di tecnici esperti, singoli o riuniti in associazioni/cooperative/società, la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione della SSL, con riferimento sia all'area amministrativa-finanziaria sia all'area tecnico-operativa.

In particolare, ci si avvarrà dell'assistenza tecnica e del supporto specialistico, fornito da esperti, con esperienza nella gestione di programmi e progetti comunitari e/o con competenze nelle seguenti aree:

- programmazione e gestione di progetti e programmi,
- animazione e informazione,
- monitoraggio e valutazione,
- amministrazione e rendicontazione,
- revisione contabilità e paghe,
- ICT e sviluppo piattaforme web,
- formazione del personale,
- certificazione ISO.

Inoltre, si prevede il ricorso a collaborazioni ed assistenza tecnica specialistica, per l'acquisizione di pareri, supporto specialistico e per la composizione di commissioni di valutazione delle pratiche a valere sui bandi pubblicati dal GAL nell'ambito delle misure del PSR 2014-2020 inserite nella SSL, nel rispetto delle procedure regionali.

Le attività previste dal "Rural Innovation Lab" richiederanno in particolare il supporto di esperti nell'ambito della gestione di processi di progettazione partecipata e pianificazione strategica, anche con riferimento agli interventi di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Inoltre, si prevede il ricorso a collaborazioni specialistiche per la predisposizione e la realizzazione della piattaforma collaborativa web di supporto al Rural Innovation Lab, nonché per la progettazione dei suoi contenuti e strumenti.

Il GAL affiderà gli incarichi professionali ed affida i servizi a singoli collaboratori o a società di servizi o ad aziende con modalità stabilite nel Regolamento interno, nel rispetto delle norme europee nazionali e regionali in materie di appalti per forniture di beni e servizi. La selezione delle collaborazioni avverrà secondo modalità trasparenti e criteri oggettivi.

4. Misure organizzative e gestionali

In riferimento agli strumenti e alle procedure previste per identificare, verificare e monitorare le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività, il Regolamento interno dispone specifiche misure al fine di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Tali procedure saranno adottate con riferimento alla normativa vigente in materia di prevenzione e gestione di conflitti di interesse e alle Disposizioni regionali per l'attuazione della Misura 19 Sostegno allo Sviluppo locale LEADER, anche alla luce delle criticità evidenziate dalla Relazione speciale della Corte dei Conti Europea n. 5 del 2010, ed in particolare:

- Reg. CE 885/2006 allegato I punto 1 , lettera B comma V
- Reg. CE 679/2011 articolo 11 punto 4)
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle

procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Nuovo Codice Appalti)

- Reg. (UE) 1303/2013 articolo 34, punto (b)
- DPR 16 aprile 2013, n. 62; Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare, al fine di evitare situazioni di incompatibilità e/o di sovrapposizione e/o di conflitti di interesse, i componenti del Consiglio di Amministrazione si astengono da qualsiasi decisione in fase di programmazione o di votazione che possa portare vantaggio al soggetto rappresentato, lo stesso dicasi se il componente dell'organo decisionale abbia potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiari o fornitori del GAL.

Inoltre i componenti del CdA del GAL non potranno far parte di nessuna commissione di valutazione di selezione dei beneficiari del GAL. In particolare, i soci dei Gal per poter accedere ai finanziamenti della SSL devono aderire agli avvisi pubblici del GAL, pertanto non sono ammissibili incarichi diretti a soci del GAL o a persone legate da rapporto di lavoro dipendente o di parentela con i soci stessi. Tale disposizione è a maggior ragione estesa ai membri che entrano a far parte di organi deliberativi e/o decisionali del GAL stesso.

In merito all'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, il GAL seguirà i principi contenuti nel Dlgs. 39/2013 e s.m.i. (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.) e pertanto farà compilare a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, agli eventuali revisori dei conti e sindaci, al coordinatore (se rientrante nei casi normati dal D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.), una dichiarazione annuale di inconferibilità e incompatibilità.

Per quanto riguarda i collaboratori tecnici coinvolti nell'istruttoria e collaudo delle domande/progetti dei richiedenti e beneficiari, il Regolamento prevede che essi non svolgano altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con i richiedenti e i beneficiari, in particolare per quel che riguarda la presentazione e la gestione delle domande di sostegno sul PSR.

Per l'acquisizione di forniture e servizi, il GAL recepisce le norme previste per gli Enti pubblici dalla normativa vigente, prevedendo, ove possibile, l'utilizzazione degli Albi Fornitori degli Enti Pubblici, ovvero costituendo un proprio Elenco Fornitori che verrà aggiornato annualmente, nel rispetto della legge 244/07 e s.m.i.

Per quanto riguarda la selezione dei collaboratori, il GAL potrà conferire incarichi, con procedura pubblica di selezione, secondo modalità stabilite dal Regolamento interno.

A supporto di tali procedure, si evidenzia che il GAL ha in previsione l'adozione di una Carta dei Servizi, quale strumento integrativo per assicurare la qualità degli standard organizzativi ed operativi previsti per la valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività.

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni

Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento

Il territorio interessato dal GAL si estende dalla fascia collinare della zona costiera alla catena dei Monti Picentini e comprende 9 comuni collinari e medio-collinari: Comune di Acerno, Comune di Castiglione del Genovesi, Comune di Giffoni Sei Casali, Comune di Giffoni Valle Piana, Comune

di Montecorvino Rovella, Comune di Olevano Sul Tusciano, Comune di San Cipriano Picentino, Comune di Montecorvino Pugliano e Comune di San Mango Piemonte.

Il territorio presenta un sistema paesaggistico di notevole rilievo che racchiude nello spazio di pochi chilometri, zone collinari e di montagna di grande pregio, rappresentando una enorme ricchezza testimoniata dalla presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini nel quale ricadono otto dei nove comuni costituenti il GAL, e l'inserimento di aree nella rete Natura 2000.

Al suo interno si rinvencono significative emergenze naturalistiche: Oasi WWF Monte Accellica e Aree Natura 2000, nel cui ambito è situata la ZPS "Monti Picentini" che si estende per circa 63.700 ettari. Il territorio del GAL rientra nel sito ZPS per circa il 62,04% (pari a 20.332 ettari) e nei siti SIC per il 47,89% (pari a 15.694 ettari).

All'interno dell'area di competenza del GAL sono presenti tre comuni con territorio classificato totalmente montano, tre classificati come parzialmente montani e tre classificati non montani. Sei dei nove comuni sono quindi identificati come "zone svantaggiate" ai sensi dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013 e dell'articolo 18 del Reg. UE 1257/1999, in quanto parzialmente o totalmente montani (**Allegato - tabella 1**).

Con riferimento alla territorializzazione per la programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania, i comuni costituenti il GAL riferiscono alle due macro-aree C e D, secondo la seguente distribuzione:

Macroarea C- Aree rurali intermedie: comuni di: Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

Macroarea D- Aree rurali con problemi di sviluppo: comuni di: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana.

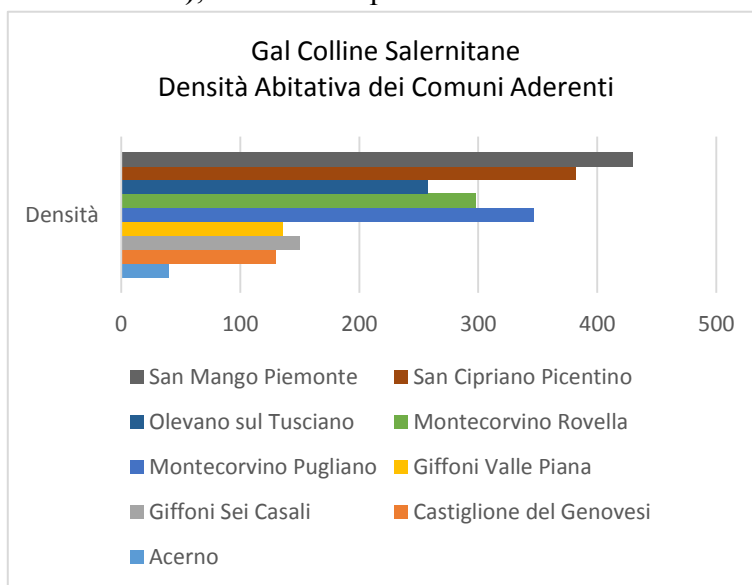
L'ambito territoriale del GAL insiste su una superficie complessiva pari a 327,8 Km², che rappresenta circa il 6,7% dell'intero territorio provinciale, per una popolazione residente totale pari a 60.199 abitanti (Fonte Istat 2011). La densità abitativa media pari a 241 ab/km², risulta essere di poco superiore a quella provinciale e inferiore a quella regionale. Solo il Comune di San Mango Piemonte presenta una densità abitativa superiore alla media regionale (**Allegato - tabella 2**).

In linea con quanto rilevato nel contesto del precedente PSL, l'andamento demografico del territorio risulta essere positivo (**Allegato - tabella 3**), con alcune specificità:

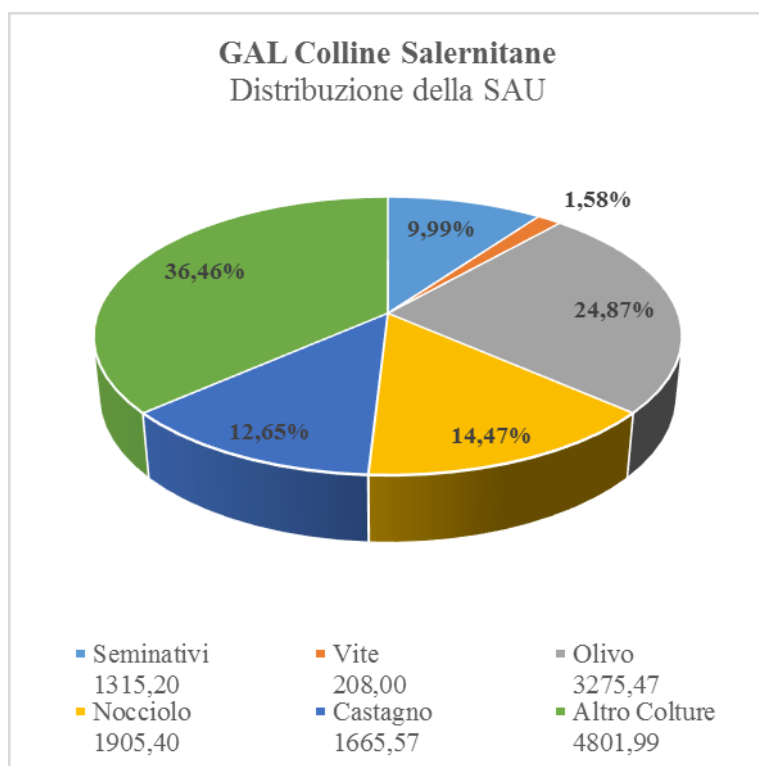
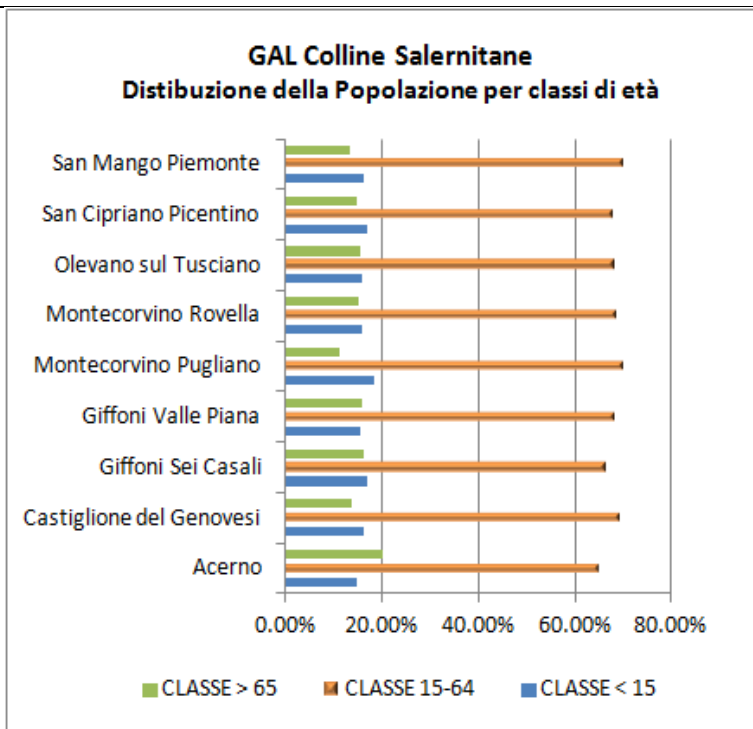
gli incrementi maggiori si sono registrati nei comuni di Giffoni Sei Casali, Montecorvino Pugliano, San Mango Piemonte, che rappresentano territori di "confine" con le aree di pianura, della Piana del Sele, e con la città di Salerno. Tali Comuni sono, pertanto, interessati da espansione urbanistica e, quindi, da una domanda alloggiativa riferita ai territori contigui. L'aumento della popolazione nel Comune di Giffoni Sei Casali è, con buona approssimazione, riferibile ad una patologica

espansione edilizia nelle aree rurali, fenomeno distorsivo che sembrerebbe, più recentemente, ricondotto a comportamenti e norme più stringenti e rispettose dei criteri di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo;

- la variazione totale media della popolazione tra il 2001 e il 2011 è del 12,8%;



Sotto il profilo demografico, una specificità del territorio, è la presenza di una buona percentuale di popolazione giovane residente: un dato significativo se si considera il carattere prevalentemente montano dei Monti Picentini, la dimensione medio-piccola dei comuni e l'attrattività delle vicine aree urbanizzate. Infatti, in media il 16,56% della popolazione residente nel territorio dei comuni coinvolti risulta avere un'età inferiore ai 15 anni (**tabella 4**). Tale dato è di rilevante importanza, in considerazione della strategia di sviluppo rurale che si intende adottare, in termini di potenzialità di sviluppo del territorio e di innovazione, sociale ed imprenditoriale.

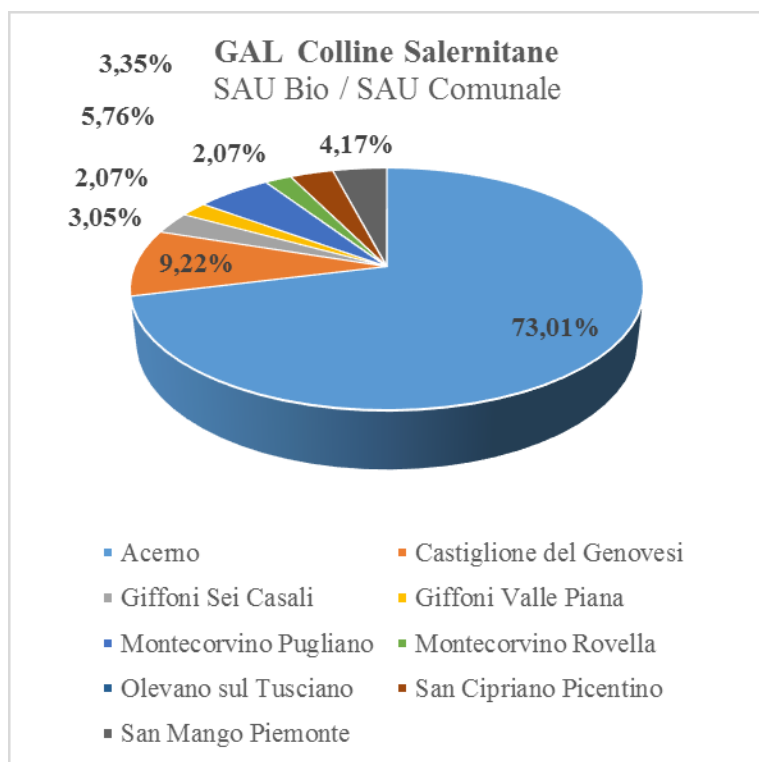


Per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri e/o apolidi, la media del territorio in esame (2,62% di stranieri residenti sul totale della popolazione dei comuni) risulta essere leggermente inferiore alla situazione provinciale (3,09% di stranieri residenti sul totale della popolazione provinciale).

Nel contesto del VI Censimento sull'Agricoltura (2010) nel territorio dei comuni in esame sono state censite n. 3694 aziende agricole totali, con una superficie agricola utilizzata (SAU) complessiva di 13.171 ettari ed una superficie agricola totale (SAT) di 21.664 ettari, con una dimensione media aziendale in termini di SAU di poco superiore a 3,57 Ha ed in termini di SAT di 5,86 Ha (**Allegato - tabella**

5).

La SAU al 2010, risulta essere maggiore rispetto alle annualità precedenti, con una variazione media 2000/2010 del +18,95%. Nonostante questo aumento, il numero complessivo delle aziende risulta diminuito di 871 unità. Ciò sta ad indicare che si è avviato un positivo processo di ampliamento della superficie aziendale con tendenza all'aumento delle dimensioni delle unità produttive locali.



Il settore agricolo è prevalente nel territorio. La maggioranza delle aziende attive ha un indirizzo produttivo basato sulla coltivazione dell'ulivo, del nocciolo, del castagno e della vite e di altri fruttiferi mentre solo poche unità aziendali presentano delle attività di allevamento (**Allegato - tabella 6-7**). La vocazione agricola di questi comuni e territori si esprime anche con i riconoscimenti di qualità ricevuti dai prodotti dell'area: IGP Nocciola di Giffoni, DOP Olio Extravergine di Oliva Colline Salernitane IGT Vino Colli di Salerno.

Acerno è il comune con maggiore incidenza sulla SAU delle produzioni biologiche, infatti oltre il 70% della SAU è destinata a tale tipologia (**Allegato - tabella 7**).

Con riferimento alla struttura

economico-produttiva del settore, si osserva una netta prevalenza delle ditte individuali sulle altre forme societarie.

Per quanto riguarda la situazione dei conduttori agricoli, il capo azienda è giovane (con un'età inferiore ai 40 anni) nell'10,61% dei casi, è maturo (con età compresa tra 40 e 65 anni) nel 57,39% e anziano (con età maggiore di 65 anni) nel 32,00% dei casi delle aziende attive sul territorio.

Il titolo di studio più diffuso tra i conduttori delle aziende è la licenza elementare o media (70,36% del totale), mentre il 4,47% dei conduttori non possiede alcun titolo. Solo il 6,20% dei conduttori agricoli possiede una laurea o un diploma universitario.

Per quanto concerne il tasso di occupazione, il 17,95% della forza lavoro presente sul territorio interessato, risulta essere in cerca di occupazione (**Allegato - tabella 8**). Tale dato è superiore sia rispetto alla situazione a livello provinciale (12,40%) sia regionale (14,70%). Tra le "non forze di lavoro", ovvero persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (inattive), si osserva una significativa presenza di persone che risultano essere percettrici di una o più pensioni, per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale, pari in media al 40,29%.

Analizzando i dati relativi al numero di occupati nelle diverse attività economiche, si osserva che l'incidenza degli addetti in agricoltura sul totale è pari al 18,8%, il settore industriale risulta, comunque, occupare un numero maggiore di persone rispetto a quello agricolo (**Allegato - tabella 9**).

Come già descritto, il profilo della struttura economico-produttiva è certamente caratterizzato da una prevalenza del settore agricolo. Oltre a questo comparto, si evidenzia una forte presenza di attività commerciali, manifatturiere e delle costruzioni (**Allegato - tabella 10**).

Esaminando, altresì, il dato disaggregato, si osserva che le aziende attive nei servizi di ristorazione (ristoranti, bar ed esercizi simili) sono in netta prevalenza rispetto alle attività di servizi di alloggio (alberghieri e strutture simili), con una distribuzione pressoché omogenea ad eccezione dei comuni di Castiglione dei Genovesi e San Mango Piemonte dove i servizi di ristorazione sono presenti in misura molto minore rispetto al resto del territorio (**Allegato - tabella 11**).

Per quanto riguarda il settore ricettivo e turistico nel complesso, il numero totale degli esercizi attivi tra il 2011 e il 2014 è rimasto sostanzialmente invariato. La stessa continuità si riscontra nella prevalenza degli esercizi di tipo extra-alberghiero (alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, agriturismi, aree di campeggio e simili) su quelli alberghieri.

Una variazione significativa si è avuta invece in merito alla capacità delle strutture ricettive, che risulta essere diminuita di 303 unità dal 2011 al 2014. In particolare i comuni di Acerno e San Cipriano Picentino hanno riscontrato la maggiore perdita in termini di posti letto disponibili. Da notare, inoltre, che nel comune di Castiglione del Genovesi non risulta attivo nessun esercizio di tipo ricettivo (**Allegato - tabella 12**).

Sulla base delle considerazioni derivanti dall'analisi del contesto di cui sopra, nonché dell'attività di ascolto del territorio, nelle pagine che seguono è riportata la descrizione dello stato di partenza con particolare riferimento agli ambiti tematici centrali per lo sviluppo della strategia.

Il principale punto di debolezza è la forte frammentazione fondiaria che non consente alle imprese operanti di raggiungere i livelli di competitività richiesta dai mercati, oltre alla scarsa propensione all'investimento dovuta, in molti casi, alle ridotte capacità finanziarie e manageriali degli imprenditori.

Il settore agricolo del territorio è, inoltre, caratterizzato da margini operativi modesti che non incentivano investimenti da parte degli imprenditori già operanti nel settore stesso. Un'ulteriore criticità è la ridotta integrazione con il settore della trasformazione agroalimentare e con quello turistico.

La struttura economica presenta caratteristiche, dunque, di scarsa evoluzione e pressoché inesistente integrazione tra i comparti produttivi. Nell'area, la struttura produttiva vede un peso piuttosto elevato del settore primario e una modesta presenza delle attività manifatturiere. Il settore terziario, pur esprimendo la quota prevalente di occupazione, è rivolto prevalentemente al soddisfacimento dei bisogni della popolazione locale ed all'erogazione di servizi sociali ed amministrativi.

Ne deriva una struttura economica fragile, nella quale il tessuto imprenditoriale si presenta poco fitto e dimensionalmente inadeguato ad affrontare l'urto competitivo dei mercati nazionali ed internazionali e le cui prospettive di sviluppo appaiono ostacolate anche da una diffusa carenza di infrastrutture e servizi specifici.

Gli altri settori dell'economia locale interessano, fondamentalmente, le attività artigianali ed il turismo. Le prime vivono un lento processo di estinzione, soprattutto con riferimento a quelle attività con mercato contenuto artistico, sia per il difficile passaggio generazionale sia perché le produzioni locali non sono caratterizzate da attività di promozione territoriale efficaci; le seconde presentano grandi potenzialità ma bassi livelli di strutturazione integrata dell'offerta.

Una delle opportunità di sviluppo territoriale è rappresentata dal turismo, alimentato da motivazioni "leisure" e culturali, che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi. Significativo è il patrimonio di risorse ambientali, naturali, storico-culturali e di attrattori turistici (**Allegato - tabella 13 e 14**) la cui conservazione e valorizzazione costituisce un obiettivo da perseguire anche per il potenziale occupazionale. In questo senso si rende opportuno rafforzare la distintività del sistema locale, attraverso la creazione di un marchio d'area (volontario) che ne garantisca sia l'identità che la qualità ambientale e dei servizi con riferimento, soprattutto, ai servizi di ospitalità turistico-rurale.

In relazione alla suddetta analisi, ancorché esemplificativa, emergono una serie di elementi di rilievo strategico:

- autenticità dei luoghi, privi di forme rilevanti di inquinamento;
- ricchezza del patrimonio forestale e dei luoghi d'interesse naturalistico;
- presenza di eventi e strutture di consolidato richiamo per i giovani (es; Università, Festival del cinema per ragazzi, ecc);
- presenza di prodotti tipici unici (es; nocciola di Giffoni IGP);
- possibilità di intercettare i flussi diretti a Salerno e alla costiera, amalfitana e cilentana;
- luoghi storicamente di richiamo per turismo naturalista;
- possibilità di ricercare un turismo di nicchia (es; terza età e/o congressuale e/o manageriale);
- presenza di emergenze storico – religiose caratterizzate da forte identità e già discretamente attrattive;

- eventi folkloristici locali, alcuni anche caratterizzati da unicità rispetto al contesto regionale (es: Festival del cinema per ragazzi, Palio delle frazioni, Tiro al caciocavallo, Festa della montagna, ecc.).

Tuttavia, la condizione affinché il turismo diventi una vera leva di sviluppo territoriale è che, in primis, vengano efficacemente intercettati i flussi della fascia costiera. Inoltre, il territorio può giovare anche degli elevati numeri di visitatori legati al festival internazionale del Cinema dei ragazzi (Giffoni film festival) e, in minor misura, di altri importanti eventi e manifestazioni culturali locali.

Il Festival, in particolare, rappresenta un elemento di importanza strategica nell'elaborazione di un piano per la crescita e lo sviluppo del territorio. Grazie al Festival, il territorio di Giffoni è diventato un contenitore di progetti e iniziative tutte legate al mondo del cinema per i ragazzi e della multimedialità.

Quadro 4.1.2 - SWOT

Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PF 01	Disponibilità di una gamma di prodotti ad elevata connotazione di tipicità (Nocciola di Giffoni IGP, Olio extra vergine di oliva "Colline Salernitane" DOP, Vino Colli di Salerno IGT) il cui ambito travalica i confini regionali.	PD 01	Conduzione aziendale orientata ad un approccio eccessivamente individualistico e scarsamente manageriale
PF 02	Popolazione mediamente giovane, che può essere instradata verso percorsi di crescita professionale e imprenditoriale applicati allo sviluppo territoriale.	PD 02	Margini operativi, soprattutto nel settore agricolo, ai limiti della sussistenza e che non incentivano ulteriori investimenti da parte degli operatori economici né attraggono giovani alla conduzione aziendale
PF 03	Presenza di un sistema di zone protette a tutela di aree di particolare pregio ambientale (Parco Regionale dei Monti Picentini, aree Natura 2000)	PD 03	Deficit tecnologico delle imprese forestali
PF 04	Buona dotazione del patrimonio artistico, culturale ed archeologico, di particolare rilevanza storica di alcuni paesi, legati anche ad alcuni intellettuali famosi (valenza storico culturale)	PD 04	Assenza di servizi reali alle imprese in tutte le fasi del processo produttivo, dall'acquisto dei beni tecnici alla commercializzazione dei prodotti.
PF 05	Presenza di tradizioni popolari radicate	PD 05	Filiere produttive scarsamente organizzate con bassa quantità di produzioni certificate.
PF 06	Presenza del Giffoni Film Festival e di altri eventi/strutture di consolidato richiamo, anche per i targets giovanili	PD 06	Contrazione delle attività artigianali a contenuto artistico e creativo
PF 07	Buona accessibilità a tutte le reti di collegamento stradale, ferroviaria, marittima e aerea	PD 07	Scarso orientamento extra localistico delle produzioni locali, conseguente all'inadeguatezza culturale e professionale del capitale umano e di inefficace attività di promozione e sviluppo.

Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PF 08	Presenza di un vasto e non frammentato patrimonio forestale	PD 08	Scarsa diffusione del movimento cooperativo e associativo.
PF 09	Disponibilità di biomassa forestale	PD 09	Bassi livelli di strutturazione integrata dell'offerta turistica in ambito rurale e di diversificazione del reddito agricolo.
PF 10	Presenza di rete primaria per banda larga (fibra ottica)	PD 10	Scarsa diffusione, soprattutto tra gli operatori agricoli, di innovazione tecnologica ed organizzativa e di conoscenze professionali adeguate.
		PD 11	Rete stradale interna non sempre in buone condizioni e sistemi di TPL da potenziare/migliorare
		PD 11	Rete stradale interna non sempre in buone condizioni e sistemi di TPL da potenziare/migliorare
		PD 12	Assenza di un'immagine identitaria del territorio e delle sue risorse produttive ed ambientali
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
O 01	Presenza dell'Università degli studi di Salerno, quale fucina di idee, talenti e competenze per l'innovazione	M 01	Conseguenze depressive della crisi economico-finanziaria in atto.
O 02	Elevati flussi turistici su territori contigui (Salerno, Costiera Cilentana e Amalfitana) che possono essere intercettati per le specializzazioni del territorio e per vantaggi di costo	M 02	Consistenti tassi di disoccupazione con conseguente alta propensione all'espulsione di giovani con profili professionali elevati.
O 03	Prossimità di reti di infrastrutture di accesso ad aree sede di infrastrutture strategiche (Es. Porto di Salerno, Porto Turistico Marina di Arechi, Aeroporto di Pontecagnano, Autostrade)	M 03	Rischio di compromissione del patrimonio artistico-culturale e/o naturalistico
O 04	Trend positivo di turisti alla ricerca di autenticità di luoghi, delle persone e dei sapori	M 04	Crescita delle proposte turistiche alternative su scala regionale e interregionale
O 05	Giffoni Film Festival motore trainante della cultura cinematografica e del turismo di nicchia e giovanile	M 05	Cambiamenti climatici
O 06	Aumento della propensione dei consumatori verso produzioni certificate ed a forte connotazione territoriale	M 06	Rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico per mancata manutenzione degli arboreti
O 07	Programmi di intervento pubblico nel campo dell'agricoltura sociale		
O 08	Programmi nazionali di potenziamento dell'ICT (vedi Agenda Digitale)		
O 09	Crescente domanda di energia da fonti rinnovabile da biomasse (forestali)		

Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni		
FB cod.	Fabbisogni descrizione	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M
FB 01	Diffondere la cultura imprenditoriale e manageriale.	<i>PF 01, PF 02, PF 09, PD 01, PD 02, PD 03, PD 05, PD 10 O 01, O 02, O 06, O 07, O 08, O 09 M 01, M 02</i>
FB 02	Migliorare la professionalità degli operatori agricoli e forestali	<i>PF 02, PF 03, PD 03, PD 05, PD 07, PD 10 O 01, O 02, O 06, O 08, O 09 M 01, M 02</i>
FB 03	Favorire l'aggregazione tra gli operatori dell'area	<i>PF 01, PF 02 PD 01, PD 04, PD 05, PD 07, PD 08, PD 12 O 01, O 03, O 04, O 05 M 01, M 02</i>
FB 04	Favorire il miglioramento organizzativo delle filiere agricole	<i>PF 01, PF 02 PD 03, PD 05, PD 07, PD 08, PD 10, PD 11, PD 12 O 01, O 02, O 06 M 01, M 05, M 06</i>
FB 05	Facilitare la creazione di nuove iniziative d'impresa giovanile, innovativa e sociale	<i>PF 02, PF 03, PF 04, PF 06, PF 08, PF 09 PD 02, PD 03, PD 09, PD 10 O 01, O 02, O 03, O 04, O 05, O 06, O 08, O 09 M 02, M 04</i>
FB 06	Valorizzare i prodotti tipici	<i>PF 01, PF 02, PF 10, PD 07, PD 08 O 01, O 06, O 09, M 01, M 02, M 05 06</i>
FB 07	Valorizzare le risorse naturali, culturali, ambientali e storico architettoniche (eccellenze territoriali), a fini turistici.	<i>PF 01, PF 03, PF 04, PF 05, PF 06, PF 07, PF 08, PF 09 PD 02, PD 04, PD 05, PD 07, PD 08, PD 10 O 01, O 04, O 05, O 06 M 01, M 02, M 04, M 05, M 06</i>
FB 08	Creare un sistema turistico integrato che armonizzi ospitalità, attrazioni, trasporti, informazioni ed altri tipi di servizi (pubblici e commerciali) che permetta la piena fruibilità da parte dei visitatori.	<i>PF 01, PF 03, PF 04, PF 05, PF 06, PF 07, PF 08, PF 09 PD 04 PD 05, PD 06, PD 08, PD 09, PD 11, PD 12 1 O 02, O 03, O 04, O 05, O 09 M 01, M 03, M 04 6</i>

Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia ²³

Il lavoro di predisposizione della SSL 2014-2020 del GAL è stato svolto, soprattutto per quanto riguarda l'approccio innovativo che ne innerva l'impianto con la collaborazione dell'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Ingegneria Civile (DCIV) con il quale è stata stipulata apposita convenzione. La strategia di Sviluppo Locale è realizzata con un approccio innovativo, basato, come si è detto, sul superamento dell'accesso individuale agli incentivi per l'impresa, sulla promozione di un sistema di pianificazione a scala sovracomunale che superi la visione municipalistica dello sviluppo locale e sulla promozione di un'immagine del territorio che evidenzii, attraverso un apposito marchio, la qualità ambientale delle attività produttive e di servizio svolte. La strategia persegue la finalità di promuovere la piena valorizzazione del rilevante patrimonio di risorse naturali, storico-culturali ed agroalimentari del territorio dei Picentini. Essa si incardina su tre ambiti tematici, coerenti con la SWOT analysis e con le istanze del territorio emerse dall'attività di animazione individuati in:

- **AT n. 1** *“sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agroalimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)”*
- **AT n. 3** *“turismo sostenibile”*
- **AT n. 5** *“valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali”*

La strategia sarà attuata con un approccio innovativo basato su tre opzioni metodologico-organizzative di fondo:

1. **Superamento dell'accesso individuale** al sistema di incentivazione degli interventi a favore delle imprese e **ricorso alla progettazione collettiva** quale modalità ordinaria per far luogo ai miglioramenti strutturali nelle unità produttive locali. Si tratta di una opzione fortemente innovativa, che segna un salto di discontinuità con il passato e che rappresenta una modalità per superare gli inconvenienti determinati dal forte individualismo che costituisce uno dei punti di maggiore debolezza del tessuto produttivo del territorio dei Monti Picentini. Lo strumento più importante per dar seguito a questa opzione è costituito dalla Misura 16 “Cooperazione” del PSR Campania 2014-2020 che è stata introdotta nell'attuale ciclo di programmazione per superare gli svantaggi determinati dalla frammentazione e dalle esigue dimensioni del tessuto produttivo riscontrati in gran parte dei territori dell'Unione.

In questo contesto assoluta **priorità verrà riconosciuta alle forme di cooperazione e reti tra giovani imprenditori** che andranno promosse ed incentivate. Andrà inoltre sviluppata un'azione di miglioramento **del capitale umano giovanile** attraverso il ricorso alla Misura 1 dell'attuale programma di sviluppo rurale. Dovrà infine prevedersi, per accrescere l'impatto qualitativo dei progetti di investimento, che le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento siano costituite soltanto da quelle che recano **innovazione di processo, di prodotto (ivi compresa la certificazione) e di carattere organizzativo**. Un ruolo interessante sarà svolto anche dai progetti di **valorizzazione dei prodotti a marchio comunitario** attraverso il ricorso alla Misura 3 dell'attuale PSR.

2. La **promozione di un sistema di pianificazione strategica** sovra comunale attraverso cui organizzare più efficacemente lo sviluppo del comprensorio dei Picentini in direzione di una maggiore tutela e valorizzazione delle risorse produttive connesse alla ruralità prevalente dell'area. Anche questa opzione nasce dalla volontà di superare una visione limitatamente municipalistica dello sviluppo economico. L'**innovazione** da mettere in essere nella operatività del nuovo GAL, a più avanzata garanzia di successo, si concentra essenzialmente sul **processo** che dovrà mettere insieme, facendoli interagire in modo **reticolare non gerarchico** tre momenti della sua conduzione tecnico-amministrativa: **partecipazione, pianificazione, percezione**, cui nel seguito si farà riferimento come **Modello a 3P**.

La fase di pubblicità e **partecipazione** assume nella vita e nel funzionamento del GAL un ruolo centrale e insostituibile e in progressivo incremento. Tale obiettivo può essere conseguito solo attraverso una capillare e permanente azione di coinvolgimento dei vari soggetti portatori di

interessi specifici e diffusi alla formazione delle decisioni, superando la tradizionale e limitativa componente esclusivamente informativa.

La fase partecipativa risulta essere fondamentale per l'attuazione di un processo di pianificazione partecipata, in grado di coinvolgere l'intera collettività anche nelle forme di rappresentanza più o meno strutturate come l'associazionismo, la cittadinanza attiva, le rappresentanze di categorie economiche e professionali, fino ai portatori di interessi specifici e puntuali di interesse comune e imprenditoriale.

Tale fase deve essere innovativamente condotta al fine di addivenire, qualora se ne verifichino le condizioni, alla formulazione di protocolli di intesa frutto di un processo più approfondito definibile di **condivisione negoziata**, attraverso il quale ci si propone di fissare percorsi comuni di conoscenza e proposta sulle soluzioni da adottare in sede di gestione del GAL, con particolare riferimento alle componenti strategico-programmatiche della sua azione.

Sulla base dell'ampio spettro di contatti, approfondimenti di metodo e di merito, valutazioni macro-economiche e fattibilità finanziarie, gli stakeholders potranno sottoscrivere protocolli di intesa sugli obiettivi di piano e sulle modalità tecnico-operative da implementare per il loro raggiungimento nell'attuazione del programma del GAL e sulle correzioni di percorso da eventualmente mettere in essere in presenza di perturbazioni inattese in ingresso nel sistema economico-territoriale, istituendo una cabina di regia permanente per la governance economico-territoriale, presieduta dal soggetto di governo del GAL.

L'esigenza di pervenire ad una pianificazione strategica della intera area vasta intermedia, costituisce per il GAL una prospettiva irrinunciabile per traguardare lo sviluppo del territorio su base di maggiore efficienza ed efficacia, determinando per gli operatori e le popolazioni insediate condizioni di maggior fiducia, basate sulla concretezza dell'azione. In questo senso il Gal diverrà un "laboratorio" nel quale i 9 Comuni che lo compongono attiveranno un dibattito di approfondimento permanente dei contenuti della pianificazione di che trattasi, funzionali altresì alla individuazione delle competenze amministrative comunali da cedere alla operatività del soggetto preposto alla pianificazione in area vasta intermedia e di quelle da conservare alla competenza dei Comuni componenti.

I tempi sono, infatti, ormai maturi per avviare il processo di organizzazione strategica mirato alla costruzione di un nuovo soggetto territoriale coincidente con la **Città dei Picentini**, rispetto alla quale il GAL si pone come soggetto catalizzatore dei processi decisionali che progressivamente dovranno implementare coerentemente idonee forme di pianificazione, non solo dello sviluppo economico ma anche dell'assetto urbanistico che lo sottende.

La suddetta azione trova il momento storico favorevole, in quanto, per normativa regionale vigente, i comuni ricadenti nella Provincia di Salerno dovranno adeguare i propri piani urbanistici comunali in tempi cogenti fissati dalla stessa Regione Campania, quindi appare proficuo il ricongiungimento della fase di programmazione economica con quella di pianificazione territoriale, dalla quale fare emergere una **visione unitaria degli assetti strutturali** del territorio stesso in area vasta intermedia, comprendente i 9 comuni rientranti nel GAL, lasciando il dettaglio operativo dei singoli piani urbanistici comunali ai singoli Enti Locali.

Si intende, per **percezione**, una visione dello sviluppo locale, in chiave economico-territoriale, che si alimenti delle due fasi precedenti, al fine di pervenire a due momenti fondamentali, tesi alla **verifica** ed alla **retroazione**, quali momenti pubblici e condivisi dell'azione di governo del GAL.

Il primo si basa sulla verifica della **fiducia** che gli utenti del territorio, cittadini ed imprenditori, nutrono nell'azione portata avanti dal GAL, peraltro frutto del processo partecipativo.

La fiducia è un elemento essenziale per il perseguimento del progresso economico e sociale di un territorio, che dovrà essere oggetto di un **monitoraggio permanente** teso ad appurare il quadro complessivo degli esiti delle politiche e delle conseguenti azioni messe in essere attraverso l'avvio operativo di sistemi di rendicontazione sociale delle attività svolte.

In definitiva, il **Modello a 3P**, sopra descritto sinteticamente, costituisce l'intelaiatura dell'innovazione di processo a base della costituzione del GAL, che in tal modo pone la credibile condizione per la fuoriuscita da una fase di start-up assistita da finanziamenti pubblici per stabilizzare un ruolo permanente di **Agenzia Locale per lo Sviluppo Economico e Territoriale**, in grado di autofinanziarsi, essendo proiettata, per alcune sue funzioni, a rivestire anche lo status di autorità, attraverso la progressiva cessione di competenze amministrative che i singoli Enti Locali potranno cedere al nuovo soggetto.

3. **Promozione di un “marchio di qualità ambientale”** ai sensi della Legge Regionale 26/05/2016 n. 14, per la valorizzazione delle attività produttive e di servizio del territorio. Trattasi di una opzione che muove anche essa dalla volontà di **superare approcci individuali alla valorizzazione dell'area dei Picentini** per iscrivere quest'ultima nell'ambito di linee di intervento legate ad **una visione d'assieme dello sviluppo locale** e di rendere partecipativo la sua implementazione.

Il processo di definizione del marchio costituirà l'occasione anche per recuperare precedenti iniziative volte ad assicurare al territorio una immagine per valorizzarne le produzioni (studi, proposte di marchio, analisi ambientali già disponibili).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici

Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici

Le motivazioni della scelta risiedono:

- per quanto riguarda l'ambito **AT n. 1**, nella centralità che le principali filiere produttive (Olivo, Nocciolo, Castagno e Vite) rivestono per lo sviluppo sostenibile del territorio, nonché quali elementi di caratterizzazione paesistica dell'area e come base di sistemi agro-alimentari di qualità e di pregio.

Il miglioramento delle filiere produttive e la razionalizzazione del loro assetto organizzativo diviene pertanto un elemento di particolare rilevanza. In tale ambito l'apporto di esperienza e di competenza di alcuni partners del GAL (CIA, Coldiretti, Confagricoltura) può risultare decisivo per l'attuazione dell'obiettivo;

- per quanto riguarda l'ambito **AT n. 3**, nel convincimento che lo sviluppo del turismo sostenibile sia una leva irrinunciabile per la valorizzazione dell'enorme patrimonio di risorse alimentari, naturali, storico-culturali locali.

La promozione di un'offerta turistica integrata risulta essere lo strumento più idoneo per la piena valorizzazione delle potenzialità del territorio e per lo sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi locali.

Va inoltre considerato che l'esperienza e la conoscenza delle problematiche relative allo sviluppo turistico ed in particolare allo sviluppo del turismo rurale posseduti da alcuni partners del GAL (Terra Nostra, Consorzio Proloco dei Picentini) costituiscono un supporto importante per l'attuazione dell'obiettivo.

- per quanto riguarda l'ambito dell'**AT n. 5**, nella consapevolezza dell'importanza strategica che in un contesto di così forte caratterizzazione naturalistica ed ambientale rivestono le azioni volte a promuovere la cura del paesaggio, la valorizzazione, la tutela e la gestione delle risorse naturali (incluse le aree Natura 2000).

Non può tralasciarsi, infatti, l'estesa superficie protetta ricadente nel territorio che per circa il 56% della sua intera estensione ricade nel Parco Regionale dei Monti Picentini.

In questo ambito la stragrande maggioranza dei partners del GAL (Comuni, Comunità Montana e stakeholders privati, Organizzazioni agricole professionali ed Associazioni di categoria ed ambientaliste locali) posseggono esperienze e conoscenze diffuse conseguenti all'impegno da essi posti in essere nel corso delle attività svolte negli anni a favore del territorio.

Gli ambiti tematici prescelti sono tra loro strettamente collegati configurandosi quale articolazione di un'unica strategia che, come si è detto, punta a valorizzare, attraverso un'offerta turistica integrata, il patrimonio di risorse disponibili.

Le connessioni e le sinergie fra gli ambiti tematici selezionati risultano evidenti laddove si consideri che gli obiettivi specifici successivamente individuati puntano a realizzare economie di scala tra le imprese, non solo in una logica di filiera ma anche secondo un approccio orizzontale di rete per la valorizzazione congiunta di prodotti alimentari tipici, di risorse ambientali e storico-culturali offerte dal territorio, anche con modalità innovative (e-commerce e gruppi di acquisto).

Grazie proprio alle forti reciproche sinergie che intercorrono tra gli ambiti tematici selezionati, l'incisività della SSL proposta e della sua forza d'urto in direzione del superamento delle cause dell'insoddisfacente sviluppo del territorio si accrescono enormemente e conseguono un livello di efficacia maggiore.

Infatti, i tematismi selezionati, sia come emersi dal quadro conoscitivo e logico che, soprattutto, attraverso gli incontri di condivisione territoriale, segnano un ampio campo di convergenza che rappresenta già di per sé un effetto moltiplicatore.

Centrare la strategia sulle filiere agricole di qualità a marchio collettivo comunitario, come la Nocciola di Giffoni IGP, l'Olio extravergine Colline Salernitane DOP ed il Vino Colli di Salerno IGT e la castanicoltura che, nonostante una temporanea condizione negativa dovuta a fitopatie di cui si auspica una rapida soluzione, merita ampia considerazione.

I tre prodotti tipici offrono concrete opportunità di sviluppo disponendo di masse critiche produttive di tutto rispetto in grado di generare spazi notevoli di mercato (anche nazionali ed esteri) e di garantire una costante disponibilità di prodotto; convinzione che scaturisce dal fatto che il solo settore corilicolo, che è sicuramente il più limitato nella massa produttiva, anche se è quello a maggiore specificità territoriale, in quanto l'areale di produzione coincide per il 90% circa con il territorio di azione del GAL, può contare su una produzione media annuale di circa 60-65.000 q.li di nocciole secche in guscio certificati IGP.

Quindi filiere "mature" e con notevoli spazi di valorizzazione e, contestualmente, produzioni (soprattutto nocciole ed olio) che hanno un ulteriore punto di forza nella loro serbevolezza, condizione sicuramente di vantaggio nell'"intercettare", a beneficio della fase produttiva primaria, processi di lavorazione post-raccolta e semi lavorazione agroalimentare utili sia ad intercettare il valore aggiunto a beneficio del territorio che a rafforzare il legame di queste produzioni di qualità con il territorio di origine.

È agevole comprendere che queste specifiche produzioni e questi ambiti territoriali produttivi saldano un rapporto virtuoso ed imprescindibile con i territori naturali e quindi con il notevole patrimonio naturalistico ed ambientale di biodiversità che assegna al territorio Picentino la presenza di ben 38 endemismi (M. Ricciardi, V. La Valva et. al.).

Un territorio che è un unicum di aree antropiche (paesi e borghi rurali) dove il livello di densità di abitanti per Km² resta molto basso e, comunque, non supera mai la media regionale, e che incrociano aree molto estese, anche di migliaia di ettari forestali con ambienti, soprattutto nella montagna più interna come Acerno, di notevole valore naturalistico.

In questo si inserisce "la connessione di rete" quale modalità per il turismo sostenibile che fonda le sue prospettive sulle produzioni agroalimentari, sulla ristorazione e sull'ospitalità rurale, sul turismo naturalistico ambientale ed escursionistico, senza tralasciare il potenziale culturale, sia della storia e delle tradizioni locali che della "cultura giovane" di cui è importante attrattore internazionale il Giffoni Experience (ex Giffoni Film Festival).

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod	Risultato indicatore	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04 FB 05 FB 06	Filiera Produttiva	2
AT n. 3 turismo sostenibile	FB 01 FB 02 FB 03 FB 05 FB 07 FB 08	Pacchetti di offerte turistiche integrate (soggiorno + territorio)	4
AT n. 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali	FB 01 FB 03 FB 04 FB 05 FB 07 FB 08	Ettari di superficie interessati dagli interventi	50

Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia

La strategia di Sviluppo Locale è realizzata con un approccio innovativo, basato, come si è detto, sul superamento dell'accesso individuale agli incentivi per l'impresa, sulla promozione di un sistema di pianificazione a scala sovracomunale che superi la visione municipalistica dello sviluppo locale e sulla promozione di un'immagine del territorio che evidenzi attraverso un apposito marchio la qualità ambientale della attività produttive e di servizio svolte.

In attuazione di tale approccio gli ambiti tematici prescelti, **AT n.1** **AT n.3** ed **AT n.5** sono stati declinati in due tipologie di obiettivi.

La prima tipologia -costituita dagli **obiettivi specifici**- è quella da realizzare attraverso le misure del vigente PSR Campania 2014-2020 nei termini indicati dalla misura 19 e dal relativo bando di attuazione.

La seconda tipologia - costituita da **obiettivi integrativi** e occasionata dall'approccio metodologico di cui si è detto. Essa sarà realizzata attraverso un'azione autonoma di proposizione attiva del GAL a supporto delle indicazioni espresse dagli stakeholders pubblici (promozione della pianificazione strategica) e dagli stakeholders privati (marchio di qualità ambientale) ricercando per il suo perseguimento, laddove necessarie, ogni altra forma possibile di finanziamento o ricorrendo, se necessario, all'autofinanziamento. L'indicazione di questa seconda tipologia di obiettivi viene formulata solo al fine della completezza dell'illustrazione del quadro programmatico che sorregge la strategia di sviluppo locale e per offrire una chiave di lettura delle scelte riguardanti le modalità attuative degli obiettivi specifici. Naturalmente gli obiettivi integrativi indicati, costituiranno i riferimenti per un'autonoma linea di operatività del GAL e, pertanto, il monitoraggio e la valutazione della loro attuazione costituirà un'attività interna del GAL, la cui realizzazione è del tutto indipendente con l'attuazione degli obiettivi specifici definiti dalla strategia di sviluppo locale.

Gli obiettivi specifici e gli obiettivi integrativi della SSL vengono di seguito indicati

a) Obiettivi specifici

Ambito tematico Cod.	Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)	1.1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04 FB 05 FB 06	• Progetto Collettivo di Filiera • Aziende aderenti al Progetto Collettivo di Filiera	N° Progetti Collettivi N° Aziende aderenti	Almeno 3 Progetti Collettivi Almeno 5 Aziende per Progetto Collettivo
	1.2 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale		• Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale	N° Progetti Collettivi Multifunzionalità N° Aziende aderenti	Almeno 1 Progetto collettivo Almeno 5 Aziende per Progetto collettivo
AT n. 3 turismo sostenibile	3.1 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di truisimo territoriale integrata e sostenibile	FB 01 FB 02 FB 03 FB 05 FB 07 FB 08	• Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata	N° Progetti Collettivi N° Soggetti aderenti	Almeno 1 Progetto Collettivo Almeno 3 Soggetti per Progetto collettivo
AT n. 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali	5.1 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali	FB 01 FB 03 FB 04 FB 05 FB 07 FB 08	• Progetto Integrato Territoriale	N° Progetti Integrati Territoriali N° Soggetti aderenti	Almeno 2 Progetti Integrati Territoriali
	5.2 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e per la fruizione turistica del patrimonio boschivo.		• Progetto Collettivo per la Valorizzazione delle risorse Naturali Ambientali	N° Progetti Collettivi	Almeno 2 Progetti Collettivi

b) Obiettivi integrativi occasionati

Ambito tematico Cod.	Obiettivi integrativi occasionati Cod/definizione	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali AT n. 3 turismo sostenibile AT n. 5 valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, naturali	Impulso alla progettazione integrata ed alla progettazione collettiva	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Progetto Collettivo di Filiera - Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale - Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata - Progetto Integrato Territoriale	N° Progetti Collettivi Filiera N° Progetti Collettivi Multifunzionalità N° Progetti Collettivi Turismo N° Progetti Integrati Territoriali	Almeno 3 Almeno 1 Almeno 2 Almeno 2
	Impulso alla realizzazione di un nuovo modello Organizzativo basato su: - Partecipazione innovativa - Coinvolgimento della comunità locale nelle azioni del GAL - Sviluppo della rendicontazione sociale dell'azione del GAL - Sviluppo della Governace economico territoriale ed istituzione dell'apposita cabina di regia	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Workshop - Focus Group - Portale - Piano di Comunicazione - Programma di rendicontazione - Documenti per la Governance Territoriale - Atti e Documenti Preliminari per l'avvio del sistema di pianificazione - Rapporti sull'efficacia dell'azione del GAL	N° Workshop N° Focus Group N° Portale N° Piano Comunicativo N° Rendicontazioni N° Documenti N° Documenti	Almeno 10 Almeno 15 Almeno 1 Almeno 1 Almeno 1 Almeno 2 Almeno 3 Almeno 2
	Promozione realizzazione e gestione di un marchio di area di qualità ambientale	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Disciplinare del Marchio - Regolamento Attuativo	N° Disciplinari N° Regolamenti Attuativi	Almeno 1 Almeno 1

Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione

Elementi di innovazione	
1	Elaborazione della SSL
1.1	L'elaborazione della SSL è stata sviluppata sulla base di preliminari opzioni metodologiche-organizzative: superamento accesso individuale agli incentivi, pianificazione strategica, marchio d'area.
1.2	La definizione dei contenuti della SSL ha avuto luogo con apporti significativi dei partners. Alcune opzioni di fondo del suo impianto sono state proposte dagli stakeholders.
1.3	La SSL è stata messa a punto ricorrendo a strumenti di attuazione innovativi: progettazione collettiva e rendicontazione sociale.
1.4	La SSL è stata sottoposta a preliminare verifica di sostenibilità ambientale (<i>Allegato 2</i>)
2	Animazione territoriale
2.1	LA SSL è stata sviluppata attraverso l'evoluzione del sistema di partecipazione della comunità locale, prevalentemente di carattere consultivo, in un sistema di condivisione negoziata con aspetti positivi per il sistema della governance economico territoriale prevedendo a tal riguardo la costituzione di un'apposita cabina di regia.
2.2	LA SSL è la risultanza di un organico processo di coinvolgimento della comunità locale sviluppatasi attraverso riunioni, laboratori di approfondimento, focus-groups sondaggi con opinion-leaders e questionari on line.
3	Obiettivi specifici
3.1	La SSL, in conseguenza dell'approccio metodologico approvato, ha individuato: - obiettivi specifici innovativi basati sulla creazione di reti tra gli operatori per l'attivazione di progetti collettivi. - obiettivi integrativi che rafforzano il ruolo del GAL e ne potenziano l'azione a servizio della comunità locale.
3.2	La SSL ha previsto che gli obiettivi specifici siano attuati con un approccio integrato volto alla contestuale realizzazione delle azioni di sviluppo (dal miglioramento dei sistemi produttivi locali alla promozione del turismo sostenibile, dalla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali alla promozione di un'immagine del territorio che ne valorizzi le qualità ambientali). Il tutto con la finalità di conferire, ai meccanismi di sviluppo che la sostanziano, organicità e sinergia.
4	Gestione della SSL
4.1	La SSL ha previsto di fare ampio ricorso, in modo strutturato, agli strumenti dell'ICT nonché a metodologie innovative di cross fertilization per la partecipazione, degli stakeholder e delle comunità locali, alla progettazione e alla valutazione degli esiti delle azioni svolte dal GAL (cfr. Rural Innovation Lab).
4.2	La SSL ha previsto la continua verifica del suo avanzamento e l'adozione di sistemi di rendicontazione sociale.
4.3	La SSL ha previsto che la sua attuazione e gestione segni l'avvio ad un graduale passaggio del GAL da soggetto assistito da finanziamenti pubblici a soggetto in grado di svolgere funzioni e compiti propri di agenzia locale per lo sviluppo economico territoriale, con possibilità di autofinanziarsi attraverso l'implementazione di attività di servizio a favore del sistema della comunità locale.
4.4	La SSL ha previsto di qualificare il suo apporto allo sviluppo del territorio circoscrivendo per i privati l'accesso alle agevolazioni recate dalle misure/tipologie dell'intervento strutturale soltanto per gli interventi che prevedono innovazioni di processo di prodotto e di carattere organizzativo.

Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali	
<i>Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia</i>	
1	L'attuazione della strategia innovativa proposta concorre attraverso la scelta degli ambiti tematici AT n. 1 AT n. 3 ed AT n. 5 e degli obiettivi specifici con cui sono stati declinati al conseguimento del miglioramento ambientale, della lotta al cambiamento climatico e della diffusione dell'innovazione.
2	L'attuazione della strategia innovativa proposta, promuove la valorizzazione del territorio e della distintività delle produzioni locali
3	L'attuazione della strategia innovativa proposta ingenera maggiore consapevolezza del valore del patrimonio delle risorse del territorio da parte delle comunità locali
4	L'attuazione della strategia innovativa proposta implementa meccanismi di partecipazione alla pianificazione territoriale di area vasta intermedia da parte degli stakeholders locali.
<i>Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia</i>	
1	Conservazione, valorizzazione e tutela del patrimonio forestale
2	Miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio
3	Preservazione delle zone protette
4	Accrescimento del valore del paesaggio locale;
5	Realizzazione di attività coerenti con i principi di sostenibilità ambientale
6	Coerenza con i principi di sostenibilità ambientale delle azioni previste

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	Legge di Stabilità, PSR 2014-2020, Strategia Nazionale Aree Interne, PO FERS Campania 2014-2020, PON Imprese e Competitività, Reti di impresa per l'artigianato digitale D.M. 17 febbraio 2015)
Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale	Legge n. 141 del 18 agosto 2015, "Agricoltura Sociale", Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012, MIBACT)
Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile	(PO FERS, PON Imprese e Competitività, Reti di impresa per l'artigianato digitale D.M. 17 febbraio 2015
Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali	Programma Nazionale per la Salvaguardia Idrogeologica del Territorio Strategia Nazionale Aree Interne D.M. 23 giugno 2016
Commento e giustificazioni	

Gli obiettivi specifici della strategia risultano sinergici e complementari con quelli perseguiti attraverso altri Programmi Regionali, cofinanziati dai fondi SIE e dai Programmi Nazionali in corso di attuazione a carico della normativa di settore regionale e statale.
L'incentivazione prevista per la loro realizzazione è compatibile con gli Aiuti di Stato

5. Piano di Azione

5.1 Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione

Il Piano di Azione traduce la Strategia proposta in obiettivi specifici ed in interventi operativi. Gli obiettivi sono stati selezionati, come si è detto, sulla base dell'interlocuzione sviluppata attraverso l'animazione territoriale con la comunità locale. Essi presentano un'elevata coerenza e sinergia con gli ambiti tematici di riferimento. La loro attuazione potrà inoltre contare su contributo di esperienza e competenza di partner del GAL particolarmente qualificati. Per la realizzazione degli obiettivi specifici si farà ricorso alle misure del PSR CAMPANIA 2014-2020.

In particolare il Piano di Azione attua la strategia e sviluppa l'approccio innovativo che ne governa l'attuazione.

Il processo di definizione degli elementi che costituiscono l'impostazione del PAL (temi, obiettivi, strategia), come delineato nei paragrafi precedenti, è stato svolto con l'obiettivo di assicurare un'effettiva connessione tra gli ambiti tematici attorno ai quali la strategia si compone e le misure di intervento che si andranno ad attuare. Difatti, la coerenza che sottende tutto il processo permette di identificare agevolmente le tipologie di interventi e le misure del PSR che rispondono alla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per l'attuazione degli obiettivi specifici si farà ricorso ad una strumentazione di forte impatto innovativo rappresentato da: **Progetti Collettivi Filiera, Progetti Collettivi Multifunzionalità, Progetti Collettivi Turismo, Progetti Integrati Territoriali** per la cui definizione è previsto un **ampio ricorso alla misura 16 Cooperazione** del PSR CAMPANIA 2014-2020, che è lo strumento più importante per promuovere l'innovazione di processo, di prodotto e di carattere organizzativo. Considerando l'articolazione complessa degli interventi, per la quale si rimanda al [quadro 5.1.2](#) e [quadro 5.1.3](#), di seguito si evidenziano le correlazioni tra le tipologie di interventi programmati e gli obiettivi specifici individuati.

Una prima tipologia di interventi riguarda le azioni di trasferimento delle conoscenze e informazione (**Misure 1.1.1-1.1.2-1.1.3**), attraverso le quali si intende promuovere la competitività e l'innovazione del settore agricolo, supportando lo scambio e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche. Tali interventi sono particolarmente coerenti con la volontà del GAL di creare e consolidare reti tra imprese e tra imprenditori, considerate risorse chiave per l'attivazione dei processi di innovazione e sviluppo che si intendono promuovere sul territorio.

Per quanto riguarda le reti tra imprese agricole esistenti e in particolare tra i giovani agricoltori per la valorizzazione delle risorse agroalimentari (**Obiettivo 1.1**) tali interventi andranno a favorire i processi di aggregazione tra le imprese e l'integrazione orizzontale e verticale della filiera. Con riferimento invece alle reti di impresa giovanile, specialmente nel campo dell'agricoltura sociale (**Obiettivo 1.2**) si nota il ruolo strategico degli interventi di formazione e scambio, per il trasferimento sia di competenze professionali e manageriali, per la gestione efficiente dell'azienda, sia di conoscenze per sviluppare prodotti e soprattutto processi innovativi (compresi modelli di *business*).

Per quanto riguarda l'ambito del turismo sostenibile si ricorda come la strategia intenda valorizzare il "vantaggio competitivo" offerto dal territorio, rappresentato da un'offerta turistica complementare a quella costiera, che faccia anche leva sull'intraprendenza giovanile per sviluppare prodotti e servizi innovativi. In questo senso, la promozione di reti di operatori privati e pubblici che lavorino allo sviluppo di un'offerta turistica integrata e sostenibile (**Obiettivo 3.1**) è elemento fondamentale della strategia che deve passare, innanzitutto, da una fase di formazione e

informazione mirata e specializzata rivolta agli operatori. In tal senso saranno promosse misure specifiche per il trasferimento di conoscenze utili alla valorizzazione, ad esempio, del paesaggio rurale tipico, rivolte ad operatori privati e pubblici che operano nel campo della gestione del territorio rurale.

Questi interventi dovranno essere necessariamente applicati individuando le innovazioni più appropriate, specialmente per le piccole imprese dell'area GAL, che hanno più difficoltà a conoscere le innovazioni prodotte dal sistema e ad applicarle al ciclo produttivo. Pertanto, anche per ragioni di sostenibilità finanziaria e di demarcazione con gli interventi attivati dagli altri Fondi, si concentrerà l'attenzione ai settori manifatturieri minori, in cui sono richieste competenze e professionalità adeguate alle esigenze dei giovani diplomati e laureati del territorio: ad esempio aziende agricole, PMI alimentari, artigianato artistico e tradizionale, servizi per la valorizzazione delle risorse territoriali e per il turismo, ecc.

In tal senso si ricorda che una delle innovazioni di metodo che si vuole introdurre nella strategia, è quella di promuovere e supportare la costruzione di economie di scala tra imprese, non solo in una logica di filiera (di settore e di comparto), ma anche in una logica orizzontale di rete.

Un secondo set di interventi riguarda il sostegno agli agricoltori, singoli e associati, per la qualificazione dei propri prodotti e/o processi a regimi di qualità certificata. Incentivare l'adozione di marchi certificati nelle imprese agricole è fondamentale per la valorizzazione delle risorse agroalimentari dell'area (**Obiettivo 1.1**). Questi processi incoraggiano anche la formazione di aggregazioni e reti tra produttori dello stesso comparto e quindi l'organizzazione di azioni di promozione comuni e integrate. Inoltre, le attività relative alla promozione e adesione ai regimi di qualità, sono fondamentali anche ai fini dello sviluppo e dell'innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali, inducendo gli agricoltori ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi, riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti nel mercato interno.

Sempre in considerazione dell'**Obiettivo 1.1**, si procederà ad attivare interventi volti a favorire l'affermazione di un'agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in linea con le finalità del PSR **Misura 4**. In particolare verranno utilizzati gli strumenti previsti dalle **Misure 4.1.1** (sostegno a investimenti nelle aziende agricole) e **4.1.2** (investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento) del PSR.

Come rilevato nell'analisi di contesto, lo scarso numero di nuove imprese costituite negli ultimi anni rappresenta un elemento di criticità dell'apparato produttivo locale. Il presente Piano intende promuovere altresì un'azione integrata che supporti e incentivi la nascita di nuove imprese, sia agricole che extra-agricole, in particolare giovanili. Il supporto a questo tipo di imprenditorialità avverrà in particolare attraverso alcune tipologie di intervento previste dalla misura 6 del PSR. In particolare, in coerenza con l'obiettivo 1.1, si cercherà di creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, ad esempio tramite il riconoscimento del premio giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola (rif. **6.1.1**). Per quanto concerne le attività di tipo extra-agricolo, ed in particolare quelle rilevanti per il comparto turistico, in considerazione dell'obiettivo specifico 3.2, si procederà in particolare all'utilizzo di tipologie di intervento volte a supportare sia l'avviamento che gli investimenti di attività imprenditoriali per attività extra agricole finalizzate anche alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa.

Per quanto concerne lo sviluppo di un'offerta turistica integrata, compreso quello di strutture ricettive adeguate e riqualificate, si proporranno progetti di intervento strutturale con riferimento in particolare alla tipologia di intervento **7.5.1** ("sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala").

Per quanto concerne l'**AT n. 5**, verranno predisposti progetti specifici correlati alle tipologie di in alla misura 7 del PSR. In relazione all'obiettivo specifico 5.1 si attiveranno azioni e interventi in coerenza con le tipologie di intervento 7.2.1, 7.2.2 e 7.5.1 (**Allegato- tabella 15**).

Agli obiettivi specifici si affiancano **gli obiettivi integrativi occasionati** dall'approccio previsto per l'attuazione della strategia che, come si è detto, sono rafforzativi del ruolo e dell'azione del GAL.

In conclusione il piano di azione poggia su interventi di natura prevalentemente materiale che si configurano come elementi di supporto allo sviluppo territoriale ed alla razionalizzazione organizzativa delle filiere produttive, all'implementazione dell'offerta turistica integrata e della conservazione e tutela delle risorse naturali.

Quadro 5.1.2 - Quadro delle tipologie di interventi

Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Cod. UE	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
M 01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1.	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
			Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
			Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	1.3.1	Visite Aziendali
M 03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
		3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
M 04	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole
				4.1.2	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
		4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.2	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
M 06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola
		6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
		6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
				6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali
M 07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Cod. UE	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
M 08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	Azione C investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
		8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	8.6.1	Azione A investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
M 16	Cooperazione (art. 35)	16.3	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	16.3.1	(altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
		16.4	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
		16.6	Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia	16.6.1	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
		16.9	Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati	16.9.1	Azione B prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico

Quadro 5.1.3 - Piano di azione

Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/ Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/ Unità di misura	Target
AT n. 1 <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>	1.1	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Azioni di Formazione <i>N</i>	4
		1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative e di informazione <i>N</i>	5
		1.3.1	Visite Aziendali	Azioni di Formazione <i>N</i>	10
		3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	Aziende <i>N</i>	10
		3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Associazioni Coinvolte	
		4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole	Imprese aderenti in forma singola o associata <i>N</i>	5
		4.1.2	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	Nuovi Insediamenti <i>N</i>	10
		4.4.2	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario	Progetti singoli o associati <i>N</i>	10
				Superficie di intervento <i>Ha</i>	10
		6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola	Nuovi Insediamenti <i>N</i>	10
		16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	Filiere <i>N</i>	2
	1.2	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Azioni di Formazione <i>N</i>	4
		1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative e di informazione <i>N</i>	4
		1.3.1	Visite Aziendali	Azioni di Formazione <i>N</i>	5
		6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	Attività Avviate <i>N</i>	3
		6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Attività Avviate <i>N</i>	2
		6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	Attività Avviate <i>N</i>	2
		16.9.1b	Prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico	Soggetti Coinvolti <i>N</i>	1

Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/ Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/ Unità di misura	Target
AT n. 3 <i>turismo sostenibile</i>	3.1	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Azioni di Formazione <i>N</i>	4
		1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative e di informazione <i>N</i>	4
		1.3.1	Visite Aziendali	Azioni di Formazione <i>N</i>	5
		6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	Attività Avviate <i>N</i>	2
		6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	Attività Avviate <i>N</i>	2
		6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali	Attività Avviate <i>N</i>	2
		7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	Interventi realizzati <i>N</i>	3
		16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e/o la commercializzazione del turismo	Interventi realizzati <i>N</i>	1

Ambito tematico	Ob specifico Cod.	Misura/ Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/ Unità di misura	Target
AT n. 5 <i>valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali.</i>	5.1	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative e di informazione <i>N</i>	2
		8.5.1c	investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive		2
		16.6.1	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	Studi di Fattibilità <i>N</i>	2
	5.2	1.2.1	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	Attività dimostrative e di informazione <i>N</i>	2
		8.6.1a	Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali	Progetti di investimento <i>N</i>	1
		16.9.1b	Prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico	Progetti di partenariato realizzati <i>N</i>	1

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda

1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Ambito tematico		Cod. AT n. 01 AT n. 03	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali turismo sostenibile</i>
Misura		Cod. M 01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
Tipologia di Intervento		Cod. 1.1.1	Denominazione: Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
A	Obiettivi	La misura persegue l'obiettivo generale di migliorare le competenze per gli operatori del settore agricolo, alimentare e forestale, e dei gestori del territorio e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro. Impatta gli Ambiti Tematici AT n. 01-AT n. 03 Soddisfa i fabbisogni FB 01-FB 02-FB 03-FB 04-FB 05-FB 06-FB 07-FB 08.	
B	Descrizione del tipo di intervento	Il trasferimento delle competenze sarà realizzato, anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze, attraverso corsi di formazione e workshop: • Corsi di formazione e aggiornamento: attività in presenza, in aula e in campo, e a distanza della durata di 12, 20, 50 o 100 ore; • Workshop (laboratori e/o incontri tematici) della durata massima di 20 / 30 ore. • Competitività sul mercato del lavoro. Sono esclusi i corsi che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore. Le attività sono rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti (operai agricoli e forestali) dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Provinciali, Città Metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale, e altri operatori economici operanti sul territorio. L'obiettivo concreto è quello di creare un sistema capace di fornire adeguato supporto alla concretizzazione della SSL fornendo strumenti adeguati a soddisfare le reali esigenze degli operatori anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate e coinvolgenti.	
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura è coerente con il PSR Campania 2014-2020 in particolare riscontra le Focus area: 1.a Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1.c Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali di innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 ed indirettamente agli altri fabbisogni indicati nel PSR Regione Campania 2014-2020.	
D	Innovatività dell'intervento	La misura, volta a diffondere la cultura dell'aggregazione, è in stretto collegamento con gli altri interventi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali. Si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio	
E	Regime di aiuti	Sono previsti esclusivamente contributi in conto capitale	
F	Tipo di sostegno	GRANTS	
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione accreditati dalla Regione Campania	

H	Costi ammissibili	Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13, verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del paragrafo 1 dell'articolo 67 del medesimo regolamento, nei limiti e secondo le procedure stabilite negli atti Regionali di attuazione. In particolare sono ammissibili le spese riguardanti: • spese per attività di progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa; • compensi del personale docente e non docente; • spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente; • spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; • noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività; • spese di hosting per i servizi di e-learning; • spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione; • spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative; • acquisti materiale di consumo; • spese generali (funzionamento); • spese viaggi e soggiorno dei partecipanti
I	Condizioni di ammissibilità	Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti "beneficiari" la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13. I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale. Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. Sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG; Nella scelta dei destinatari delle attività sarà data priorità a coloro per i quali esiste un impegno giuridicamente vincolante su altre misure del PSR 2014-2020 (in particolare ai sensi dell'art. 28(4) del reg. (UE) n. 1305/2013) se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare. Si prevede inoltre di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio (come ad es. progetti volti alla conoscenza dei disciplinari volontari).

M	Importi e aliquote di sostegno	Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente: • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese • 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese
N	Indicatori di realizzazione	N interventi formativi da realizzare N partecipanti ad azioni di formazione

1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i> <i>turismo sostenibile</i> <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
Tipologia di Intervento	Cod. 1.2.1	Denominazione: Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
A	Obiettivi	La misura persegue l'obiettivo generale di promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale (Priorità 1) migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro; Impatta trasversalmente tutti gli Ambiti Tematici AT n. 01-AT n. 03-AT n. 05 Soddisfa tutti i fabbisogni FB 01-FB 02-FB 03-FB 04-FB 05-FB 06-FB 07-FB 08 .
B	Descrizione del tipo di intervento	Gli interventi afferenti a questa tipologia di intervento si applicano all'intero territorio del GAL e riguardano: • realizzazione di azioni di trasferimento delle conoscenze attraverso attività dimostrative sessioni pratiche per illustrare una tecnologia, l'uso di un macchinario nuovo o significativamente migliorato, di un nuovo metodo di protezione delle colture o di una tecnica di produzione specifica (giornate dimostrative in campo, presso aziende o enti di ricerca ecc.); • azioni di informazione riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e la gestione delle PMI, al fine di trasferire al gruppo target conoscenze rilevanti per il loro lavoro (pubblicazioni tematiche e/o specialistiche diffuse, incontri informativi, convegni, seminari divulgativi, partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni, newsletter, materiale informativo).
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura è coerente con il PSR Campania 2014-2020 in particolare riscontra le Focus area: 1.a Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1.c Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali di innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 ed indirettamente agli altri fabbisogni indicati nel PSR Regione Campania 2014-2020.
D	Innovatività dell'intervento	La misura, volta a diffondere la cultura dell'aggregazione è finalizzata al perseguimento degli obiettivi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali. Si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio.
E	Regime di aiuti	Sono previsti esclusivamente contributi in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione accreditati dalla Regione Campania
H	Costi ammissibili	Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata ora di formazione sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto. Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo "ora di formazione/allievo" formulato in sede di gara sono: • spese per attività di progettazione, coordinamento; • compensi del personale docente e non docente; • spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;

		• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; • noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività; • spese di hosting per i servizi di e-learning; • spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione; • spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative; • acquisti materiale di consumo; • spese generali (funzionamento); • spese viaggi e soggiorno dei partecipanti.
I	Condizioni di ammissibilità	Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo “beneficiari” dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all’attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. Solo dopo aver accertato che l’affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all’erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale. Inoltre si applica l’art 49 del Reg 1305/13. Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell’art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. Sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell’erogazione del servizio deve presentare domanda. I costi sostenuti prima della presentazione della domanda non sono accettati. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all’articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l’AdG, tuttavia si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio.
M	Importi e aliquote di sostegno	Per le attività agricole l'intensità massima dell’aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente: • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese • 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.
N	Indicatori di realizzazione	N interventi formativi da realizzare N partecipanti ad azioni di formazione

1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali turismo sostenibile</i>
Misura	Cod. M 01	Denominazione: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
Tipologia di Intervento	Cod. 1.3.1	Denominazione: Visite aziendali
A	Obiettivi	La misura persegue l'obiettivo generale di accrescere la conoscenza diretta di buone pratiche aziendali nel settore agricolo, alimentare e forestale; Impatta gli Ambiti Tematici AT n. 01-AT n. 03 ed influenza positivamente l'ambito tematico AT n. 05 Soddisfa tutti i fabbisogni FB 01-FB 02-FB 03-FB 04-FB 05-FB 06-FB 07-FB 08.
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (massimo 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze della Regione Campania. Mira ad accrescere le conoscenze/informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura è coerente con il PSR Campania 2014-2020 in particolare riscontra le Focus area: 1.a Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali 1.c Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. Persegue il raggiungimento degli obiettivi trasversali di innovazione, ambiente, e mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi, e risponde prioritariamente ai fabbisogni F1 ed F2 ed indirettamente agli altri fabbisogni indicati nel PSR Regione Campania 2014-2020.
D	Innovatività dell'intervento	La misura, volta a diffondere la cultura dell'aggregazione è finalizzata al perseguimento degli obiettivi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali. Si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli finalizzati al potenziamento della cultura aggregativa sul territorio.
E	Regime di aiuti	Sono previsti esclusivamente contributi in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione accreditati dalla Regione Campania
H	Costi ammissibili	Ai sensi dell'art. 67 comma 4 Reg. 1303/13, il costo sostenuto per fornire una determinata visita aziendale sarà pari al costo ammissibile determinato in conformità alle norme sugli appalti pubblici ed inserito nel contratto. Le spese che direttamente e indirettamente potranno far parte, ove pertinenti, del prezzo della visita aziendale formulato in sede di gara sono: A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare: • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento • spese generali (funzionamento) B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui: • spese di viaggio; • spese di soggiorno.

		Si precisa che non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014
I	Condizioni di ammissibilità	Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi. Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13. Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, sarà di applicazione il regime SA.44612 (2016/XA) esentato ai sensi degli articoli 38 e 47 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione. Sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività. I costi sostenuti prima della presentazione della domanda non sono accettati Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG. Si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio.
M	Importi e aliquote di sostegno	Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto regime SA.44612 (2016/XA) e precisamente: • settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili • PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese • 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese
N	Indicatori di realizzazione	N interventi formativi da realizzare N partecipanti ad azioni di formazione

3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>
Misura	Cod. M 03	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
Tipologia di Intervento	Cod. 3.1.1	Denominazione: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
A	Obiettivi	Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti/processi aderendo a regimi di qualità certificata. Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 ed influenza positivamente gli altri ambiti tematici. Soddisfa i fabbisogni FB 04-FB 06-FB 07-FB 08 .
B	Descrizione del tipo di intervento	L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso ai produttori che aderiscono per la prima volta a regimi di qualità delle produzioni certificate.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A del PSR Campania 2014-2020 ed a tutte le misure collegate
D	Innovatività dell'intervento	L'attuazione del marchio d'area indurrà gli operatori locali, singoli o associati, ad adottare processi e strumenti gestionali innovativi riguardanti anche le forme di commercializzazione dei prodotti al fine di massimizzare la competitività aziendale.
E	Regime di aiuti	Sono previsti esclusivamente contributi in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Agricoltori attivi ai sensi dell'art.9 del Reg.to 1307/2013 ed associazioni di produttori costituiti in forma giuridica
H	Costi ammissibili	- Costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli. - Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli. Le spese annuali sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità. Come stabilito nell'Allegato II del REG UE 1305/2013 i costi sono ammessi nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda/anno.
I	Condizioni di ammissibilità	La tipologia di intervento si applica sul territorio di competenza del GAL. Le condizioni previste per accedere alla presente tipologia d'intervento sono le seguenti: - Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. - Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità di cui all'articolo 16 del REG.(UE) 1305/2013. Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. La data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.
L	Principi e Criteri di selezione	Conformemente al PSR Campania i criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi: - tipologia di beneficiario, si prevede l'attribuzione di una priorità a giovane agricoltore e agricoltori associati; - regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità) - adesione contemporanea alla sottomisura 3.2. - regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

M	Importi e aliquote di sostegno	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore a € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni.
N	Indicatori di realizzazione	N. Aziende sovvenzionate aderenti: • ai Regime di Qualità Comunitari, Nazionali e Volontari; • al Regime facoltativo di Qualità ambientale dell'area, non appena lo stesso sarà divenuto operativo;

3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i> <i>turismo sostenibile</i> <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 03	Denominazione: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
Tipologia di Intervento	Cod. 3.2.1	Denominazione: Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
A	Obiettivi	Sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 ed influenza positivamente gli altri ambiti tematici. Soddisfa i fabbisogni FB 03-FB 04-FB 06-FB 07-FB 08 .
B	Descrizione del tipo di intervento	Informare e sensibilizzare il consumatore sui caratteri distintivi dei prodotti tutelati dai regimi di qualità, informare sulle caratteristiche dei prodotti, sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente; rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente; azioni integrate di marketing territoriale (esclusivamente per DOP/IGP); fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità; informare sul sistema di controllo dei prodotti; favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; favorire l'integrazione di filiera.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 3A del PSR Campania 2014-2020 ed a tutte le misure collegate;
D	Innovatività dell'intervento	La misura è in stretto collegamento con gli altri interventi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali; mira anche a consolidare l'adesione al predisponendo marchio d'area. Si prevede di attribuire una premialità ai progetti che perseguono gli obiettivi della SSL e a quelli che prevedono e/o diffondono la cultura aggregativa sul territorio.
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	"Associazioni di Produttori" Per "Associazioni di Produttori" si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
H	Costi ammissibili	Ai sensi dell'art. 67 comma 1 Reg. 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dalla lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari). Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa: • realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri); • realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche • realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale • realizzazione e sviluppo di siti web • gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto; • acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi; • realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;

		• acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet; • organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici; • partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici; • realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa; • campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico; • spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azioni in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1. Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale. Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.
I	Condizioni di ammissibilità	Le condizioni per partecipare alla sottomisura: 1. Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno: • il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; • 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; • 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; • oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati. Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Il numero complessivo degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto è riportato nel bando della sottomisura. 2. La spesa complessiva indicata dal progetto- IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale – deve essere: ≥ € 30.000,00 ; ≤ € 700.000,00; ≤ al 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di produttori beneficiari, fermo restante l'importo minimo di € 30.000,00 e quello massimo di € 700.000,00 3. Il progetto deve prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013 elencati nel redigendo bando della sottomisura 3.1 e che sono indicati nella domanda di partecipazione alla sottomisura.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione coerenti con quelli previsti dalla Regione Campania nel PSR 2014-2020; prevederanno le seguenti premialità: • Caratteristiche del richiedente: (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto) • Caratteristiche aziendali/territoriali: uso dei terreni agricoli e delle produzioni confiscate alle mafie, • Possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure della SSL • Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative; integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi; • Attivazione di pratiche rispettose del clima, anche attraverso l'implementazione di marchi di qualità ecologica ai sensi del Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
M	Importi e aliquote di sostegno	La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.
N	Indicatori di realizzazione	Numero di Progetti, Interventi ed Attività informative realizzati;

4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01	Denominazione: sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali
Misura	Cod. M 04	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Tipologia di Intervento	Cod. 4.1.1	Denominazione: Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
A	Obiettivi	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;
B	Descrizione del tipo di intervento	Sostegno concesso agli agricoltori per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 ed influenza positivamente l' AT n.05 . Soddisfa i fabbisogni FB 03-FB 04-FB 06-FB 07-FB 08
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento concorre in modo specifico alla Focus Area 2A del PSR Campania 2014-2020 ed a tutte le misure collegate
D	Innovatività dell'intervento	La misura, volta al perseguimento degli obiettivi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali sarà finalizzata alla realizzazione di progetti da parte di soggetti associati; mira anche a consolidare l'adesione al predisponendo marchio d'area.
E	Regime di aiuti	L'aiuto è concesso sotto forma di: 1. contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. 2. attraverso lo strumento finanziario di garanzia. Le tipologie di sostegno di cui ai punti 1 e 2 possono essere concesse anche in forma combinata, rimanendo complessivamente all'interno del tasso di sostegno previsto dal PSR.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Agricoltori attivi ai sensi dell'art.9 del Reg.to 1307/2013 singoli e associati
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a. costruzione o miglioramento di beni immobili; b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; c. spese generali nei limiti definiti dalle relative Disposizioni Generali del PSR Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se: 1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE; 2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale. Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio di fabbisogno energetico a carico dell'azienda, il maggior fabbisogno energetico dovrà essere autoprodotta dall'azienda richiedente. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre: • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%. Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana. Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

		1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti; 2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie; 3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse; 4. l'introduzione di nuove tecnologie; 5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato; 6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta); 7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali); 8. nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati. Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013. Nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013 ed in particolare dall'art.45 di tale Regolamento, inclusi, a titolo esemplificativo, le spese generali connesse alla costruzione, acquisizione e ristrutturazione di beni immobili, e all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità; gli investimenti immateriali ed il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato entro il limite del 30% del valore complessivo dell'investimento. • Acquisto di macchinari ed attrezzature • Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale • Ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento con utilizzo di materiali da costruzione che migliorino l'efficienza energetica • Interventi di miglioramento fondiario (es.: sistemazioni fondiari e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto) • Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra • Impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali • Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) • Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione e stoccaggio di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da: i. fonti agro-forestali; ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico); iii. reflui provenienti dall'attività aziendale. • Introduzione di attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione) • Adozione di sistemi di difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori. Sia nel caso di investimenti in conto capitale che nel caso di aiuto concesso attraverso l'attivazione dello strumento finanziario della garanzia non è consentito corrispondere l'aiuto: • per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria; • a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito); • per l'acquisto di beni di consumo;
--	--	--

		• per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori; • per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia); • per immobili ad uso abitativo; • per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013; • per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia di intervento 5.2.1; • per le tipologie di investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4; • per le tipologie di investimenti di realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia di intervento 4.1.3
I	Condizioni di ammissibilità	In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti: <u>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</u> • deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020; • l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01; • la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro; • non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2. <u>Affidabilità:</u> • non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – esclusa la rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento; • non essere oggetto di procedure concorsuali; • non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia; • non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione; • essere in regola con la legislazione previdenziale. <u>Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:</u> Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi. Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se: 1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE; 2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale. Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013. Sia per investimenti in conto capitale che nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario: Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13. Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti in accordo con l'AdG, saranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg.1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento; • imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici; • verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere: • olivicola, castanicola ed in subordine quelle vitivinicole e corilicole • bovina e ovi-caprina nella macroarea D

		• aziende agricole con Produzione standard compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000; • caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento; • gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bioedilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare: • per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); • per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); • introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di: • riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti; • diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo; • migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento; • la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4. A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine: • richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore. • richiesta di aiuto prodotta da impresa che ha posto in atto azioni associative orizzontali e/o verticali; • richiesta di aiuto prodotta da impresa con Produzione standard inferiore; Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata agli intermediari finanziari selezionati del Fondo Europeo per gli Investimenti. La selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati. Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro. I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziaria dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste dal decreto del ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS). La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se: • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce); • gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) 1305/2013; • l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013; • imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) 1305/2013. • per gli investimenti collettivi compresi quelli collegati a una fusione di organizzazioni dei produttori.

		Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se: • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce); • gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire in misura prevalente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente. Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili. Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario, il prestito, supportato dalla garanzia, può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'autorità di Gestione ed il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili. Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti. Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari al 90% dell'investimento. Nel caso di prestiti combinati con altre forme di sostegno da parte del PSR gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivanti dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione.
N	Indicatori di realizzazione	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti

Ambito tematico	Cod. AT n. 01	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>
Misura	Cod. M 04	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Tipologia di Intervento	Cod. 4.1.2	Denominazione: Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati
A	Obiettivi	Sostegno concesso giovani agricoltori che si siano insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1. per consentire la realizzazione di progetti tecnicamente ed economicamente più significativi rispetto alla possibilità offerta dalla 6.1.1 volti alla realizzazione di investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01, ed influenza positivamente l'AT n.05. Soddisfa i fabbisogni FB 01- FB 02-FB 03-FB 04- FB 05-FB 06
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia d'intervento prevede finanziamenti per investimenti materiali tesi al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. In particolare: 1. costruzioni/ristrutturazioni di immobili produttivi (strutture di allevamento opifici, serre e depositi); 2. miglioramenti fondiari per: • impianti di fruttiferi; • le produzioni zootecniche: realizzazione degli elementi strutturali per la gestione dei pascoli aziendali; • sistemazione dei terreni aziendali per evitare i ristagni idrici e l'erosione del suolo; • la viabilità aziendale: realizzazione di strade poderali (totalmente comprese nei limiti dell'azienda) e spazi per la manovra dei mezzi agricoli; 3. impianti anticracking, impianti antibrina, impianti di ombreggiamento per la tutela delle caratteristiche merceologiche ed organolettiche delle produzioni vegetali;

		4. acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali, la prima lavorazione e trasformazione (esclusivamente per prodotti compresi nell'allegato 1 del trattato) compresi gli impianti di irrigazione esclusivamente a servizio di nuove serre e nuovi impianti arborei. Per gli impianti irrigui devono essere applicati i requisiti minimi di efficiente uso della risorsa idrica previsti all'articolo 46 del Reg. UE 1305/2013; 5. impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili dimensionati esclusivamente in riferimento alle esigenze energetiche dei processi produttivi aziendali (massimo 1 MW). In tutti i casi gli impianti di produzione di energia: • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto ai sensi della normativa ambientale vigente in materia di rifiuti; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%; 6. per la vendita diretta delle produzioni aziendali: realizzazione/ristrutturazione di locali destinati alla vendita e relative attrezzature; 7. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici e di brevetti/licenze strettamente connessi agli investimenti di cui sopra.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	L'intervento persegue gli obiettivi della Focus Area 2b: "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".
D	Innovatività dell'intervento	La misura, volta al perseguimento degli obiettivi previsti dalla SSL per innalzare il livello imprenditoriale e migliorare l'organizzazione delle filiere locali; mira anche a consolidare l'adesione al predisponendo marchio d'area attribuendo una specifica premialità.
E	Regime di aiuti	GRANTS
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Giovani Agricoltori attivi ai sensi dell'art.9 del Reg.to 1307/2013 singoli e associati che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a) punto i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a. costruzione o miglioramento di beni immobili; b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; c. spese generali nei limiti definiti dalle relative Disposizioni Generali del PSR Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se: 1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE; 2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale. Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, qualora essi comportino un aggravio di fabbisogno energetico a carico dell'azienda, il maggior fabbisogno energetico dovrà essere autoprodotta dall'azienda richiedente. Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre: • non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate; • non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto; • non devono comportare occupazione di suolo agricolo. L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%. Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, possono prevedere il recupero ed il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana. Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: 1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti; 2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;

		3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse; 4. l'introduzione di nuove tecnologie; 5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato; 6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta); 7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali); 8. nel caso in cui siano presenti investimenti relativi ad impianti irrigui connessi all'investimento produttivo ed indispensabili per assicurarne la funzionalità deve essere perseguito anche l'obiettivo di contenimento/riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali in termini di efficientamento degli impianti irrigui a servizio degli investimenti produttivi realizzati. Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013. Non è consentito corrispondere l'aiuto: • per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria; • a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito); • per l'acquisto di beni di consumo; • per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori; • per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia); • per immobili ad uso abitativo; • per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013; • per le tipologie di investimenti di ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità, qualora l'intervento concorra al sostegno previsto nell'ambito della tipologia di intervento 5.2.1; • per le tipologie di investimenti irrigui non connessi direttamente a nuovi impianti arborei o alla realizzazione di serre, in quanto la realizzazione è ammissibile esclusivamente sulla tipologia d'intervento 4.1.4; • per le tipologie di investimenti di realizzati nelle aziende zootecniche previsti anche dalla tipologia di intervento 4.1.3
I	Condizioni di ammissibilità	In caso di contributo in conto capitale le condizioni sono le seguenti: <u>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</u> • deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 8.1. del PSR Campania 2014-2020; • l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01; • la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro; <u>Affidabilità:</u> • non essere oggetto di procedure concorsuali; • non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia; • non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione; • essere in regola con la legislazione previdenziale. <u>Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:</u> • il giovane agricoltore dovrà impegnarsi alla conduzione dell'azienda agricola oggetto d'intervento dell'aiuto richiesto. • il progetto di investimento deve integrarsi con il Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della tipologia di intervento 6.1.1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi. Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:

		1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE; 2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono a prevalenza (superiore al 50%) di origine aziendale. Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario non devono essere previste condizioni di ammissibilità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle fissate nel Regolamento (UE) n. 1305/2013. Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà. In merito agli investimenti relativi agli impianti di irrigazione, vige il rispetto dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/13, le condizioni di ammissibilità sono: • aver previsto l'installazione del contatore per misurare l'effettivo consumo dell'acqua relativo all'investimento; • qualora l'investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso deve offrire un risparmio idrico potenziale (cfr. tabella 2 PSR Campania 2014-2020 v.2_2 pag. 535) compreso tra il 5% e il 55%, calcolato con riferimento al livello di efficienza idrica dell'impianto preesistente (cfr. tabella 1 PSR Campania 2014-2020 v.2_2 pag. 534), come di seguito indicato: - 55% nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio impianti di categoria di bassa efficienza (B) ad una delle categorie superiori; - 10% nel caso di ammodernamento sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti della medesima categoria (media efficienza M) - 5% nel caso di ammodernamento di sistemi/impianti irrigui nel passaggio tra impianti di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima Inoltre, se l'intervento di miglioramento di un impianto di irrigazione esistente riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua: a) l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento; b) nel caso l'investimento sia effettuato in un'unica azienda agricola, questo comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione, definiti in accordo con l'AdG, saranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici; • verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere: • olivicola, castanicola ed in subordine quelle vitivinicole e corilicole • bovina e ovi-caprina nella macroarea D • aziende agricole con Produzione standard compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000; • caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento; • valenza ambientale del progetto con riferimento alle tecniche di bio-edilizia e di mitigazione dell'impatto ambientale nonché interventi per la realizzazione dell'efficientamento energetico delle strutture produttive: • per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); • per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); • introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di: • riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti; • diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo; • migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento; • la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica, produzioni ottenute nell'ambito dei "Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata" di cui alla Legge 3 febbraio 2011 n. 4.

		A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine: • progetti con un valore economico inferiore; • progetti presentati da richiedenti con età anagrafica inferiore; • richiesta di aiuto prodotta da impresa che ha posto in atto azioni associative orizzontali e/o verticali; • richiesta di aiuto prodotta da impresa con Produzione standard inferiore;
M	Importi e aliquote di sostegno	I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti 15.000,00 euro di spesa ammissibile. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto deve essere giustificato, fino alla concorrenza del contributo concedibile per azienda e per l'intero periodo di programmazione, da una specifica analisi economica dalla quale risulti la sostenibilità finanziari dell'investimento sulla base delle quote di ammortamento previste decreto del Ministero delle Finanze 31.12.1988 (pubblicato su GURI n. 27 del 2 febbraio 1989) e dalla valutazione della Produzione Standard aziendale (PS). La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%. L'aliquota è maggiorata del 20% se: • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce); • gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013; • l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del reg. (UE) n. 1305/2013 • per i progetti integrati. Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se: • gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI (solo per gli investimenti richiesti per perseguire gli obiettivi fissati dal PEI al quale il richiedente aderisce); • gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori. In ogni caso le produzioni trasformate e commercializzate dovranno provenire prevalentemente (superiore al 50%) dalle superfici agricole direttamente condotte dalla stessa OP in qualità di azienda agricola richiedente. Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.
N	Indicatori di realizzazione	N. di aziende in forma associata beneficiarie del sostegno agli investimenti

4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali		
Ambito tematico	Cod. AT n. 05	Denominazione: <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 04	Denominazione: Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
Tipologia di Intervento	Cod. 4.4.2	Denominazione: Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
A	Obiettivi	La misura, attraverso i criteri di selezione che verranno approvati ed in relazione alle tipologie di investimenti ammessi, contribuisce in modo al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'Ambito Tematico AT n.05 su cui impatta direttamente attraverso il finanziamento di investimenti non produttivi che: • contribuiscono allo sviluppo sostenibile dell'attività agricola, migliorando la qualità del suolo, dell'aria e delle acque e favorendo la biodiversità; • contribuiscono alla riqualificazione ambientale attraverso il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti; Soddisfa i fabbisogni FB 07-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento si rivolge in particolare, in termini di pubblica utilità, alle zone appartenenti alla Rete regionale Natura 2000 o ad altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma. Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di: a) terrazzamenti e ciglionamenti; b) siepi, filari, boschetti. Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti (inteso come: un sistema di gestione ed organizzazione del territorio attraverso la creazione di muri di contenimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, la creazione di terreno fertile di coltivazione, il lavoro di intaglio e di costruzione delle scale e la manutenzione dei sentieri), con gli obiettivi di contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico dei Picentini. Per quanto attiene all'intervento b) ovvero il ripristino e/o creazione e/o l'ampliamento di fasce tampone vegetate (intese come: formazioni lineari di vegetazione erbacea, arborea e/o arbustiva frapposte fra le coltivazioni ed i corsi d'acqua), si propone prioritariamente il conseguimento dell'obiettivo di tutela delle acque dai nutrienti azotati, nel contesto più generale degli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque. Poste principalmente, ma non solo, lungo il reticolo idrografico minore, le fasce tampone hanno la possibilità di intercettare i deflussi superficiali e sub-superficiali dell'acqua direzionati dalla fonte di inquinamento verso il corpo idrico accettore, agendo efficacemente da filtro nei confronti degli inquinanti veicolati dalle acque con un'efficacia di rimozione di azoto variabile dal 50 al 100%. Per quanto attiene all'intervento c) ovvero il ripristino e/o la creazione e/o l'ampliamento di siepi, filari e boschetti, le operazioni aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica. Svolgono quindi un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale. I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione. Tutti gli investimenti non costituiscono obblighi legali (né per quanto obblighi di condizionalità) come previsti dal vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania e vanno oltre questi obblighi. Per quanto attiene l'intervento b) esso può contribuire alla creazione di aree EFA nell'azienda come previsto all'articolo 17(1) lettera d) del reg. UE 1305/2017. In tali casi le aree interessate dall'investimento non sono ammissibili ai pagamenti compensativi ai sensi dell'articolo 46 del reg. UE 1307/2013, poiché rientrano nell'obbligo del greening.

C	Complementarietà rispetto alle misure standard	
D	Innovatività dell'intervento	Le tipologie di intervento previste dalla misura potranno essere attivate per la realizzazione di progetti collettivi di filiera
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: 1. Agricoltori singoli ed associati; 2. Proprietari e gestori del territorio; 3. Province e Comuni del territorio; 4. Parchi Nazionali e Regionali;
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti: 1. investimenti materiali per la realizzazione delle azioni a) e b), riportate nella descrizione della tipologia d'intervento; 2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel PSR Campania 2014-2020 3. per gli Enti pubblici e per la sola azione a) terrazzamenti e ciglionamenti, sono ammessi i costi per espropriazioni nella misura massima del 10% del totale della spesa ammessa dell'intero investimento. Le tipologie di intervento, definite in concordanza con l'AdG, saranno adeguatamente descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri e comunque in conformità di quando previsto nel PSR Campania e nei relativi Regolamenti Comunitari di riferimento.
I	Condizioni di ammissibilità	Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli ricadenti nel territorio del GAL. Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica. Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG e verranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: 1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; Associazione di Enti gestori Associazione di Enti gestori; partecipazione a progetti collettivi); 2. caratteristiche aziendali/territoriali (superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza); adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale -norma ISO 14001; Regolamento EMAS o altri riconosciuti); adesione a marchi collettivi (DOP, IGP- solo per le produzioni vegetali); aree svantaggiate); 3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha <= € 5.000; costo ad ha > € 5.000 e <= € 50.000 € 25.000; costo ad ha > euro 25.000 e <= euro 50.000; costo ad ha > € 50.000); 4. localizzazione dell'intervento: a. siti della Rete Natura 2000; b. zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020; c. Parchi regionali e Riserve naturali regionali e statali; d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola; e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

		Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 300.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 750.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico o una associazione di imprese o di enti gestori. E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.
N	Indicatori di realizzazione	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti

6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Ambito tematico		Cod. AT n. 01	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>
Misura		Cod. M 06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
Tipologia di Intervento		Cod. 6.1.1	Denominazione: Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola.
A	Obiettivi	Nel territorio del GAL il 55,9% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 9% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. La tipologia di intervento viene attivata per favorire il ricambio generazionale dei giovani agricoltori e creare così le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e/o per evitare lo spopolamento nelle aree rurali. L'intervento ha l'obiettivo di: 1. creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale 2. favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 ed influenza positivamente ATn.02 e ATn.03 Soddisfa tutti i fabbisogni FB 01- FB 02- FB 03-FB 04-FB 05- FB 06-FB 07-FB 08	
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale. Contribuendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'ambito tematico.	
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) <i>“favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”</i>. Contribuisce alla focus area 2 A <i>“migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.”</i>	
D	Innovatività dell'intervento		
E	Regime di aiuti	Erogazione di un premio come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. La prima rata è pari al 60% del premio e verrà erogata, dopo la decisione individuale dell'aiuto, previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo. Il pagamento della seconda rata, da effettuare entro cinque anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA che comprende il Progetto di Investimento.	
F	Tipo di sostegno	GRANTS	
G	Beneficiari	Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un Progetto di Investimento, e attivano contestualmente la tipologia d'intervento 4.1.2. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2, lettera n.).	
H	Costi ammissibili	Non pertinente	

I	Condizioni di ammissibilità	Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: 1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; 2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda; 3. presentare un Progetto di Investimento integrato con gli investimenti a valere sulla tipologia d'intervento 4.1.2; 4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio; 5. il piano d'azione deve prevedere che il beneficiario si impegna a rispondere alla condizione di "Agricoltore in attività", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento. L'impresa deve: 1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.; 2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria; 3. Nel caso di società si distinguono i due casi: - società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi la maggioranza (almeno il 51%) dei soci deve essere costituita da giovani; - società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono dimostrare il avere la maggioranza delle quote sociali. L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, compresa tra € 12.000 ed € 200.000. Il Progetto di Investimento deve essere integrato nel Piano previsto per la tipologia 4.1.2. L'attuazione del Progetto di Investimento deve iniziare entro i termini temporali definiti per la tipologia 4.1.2 e comunque non oltre i 9 mesi dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto. Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che: per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale. Pertanto il processo di insediamento si intende iniziato al momento di apertura delle posizioni presso la Camera di Commercio e si intende concluso a seguito della piena attuazione del Progetto di Investimento, che dovrà risultare iniziato successivamente alla presentazione della domanda del premio. L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito: 1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa; 2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.; 3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS; 4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato. La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro 18 mesi dalla data di iscrizione alla CCIAA, Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato: • è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o forestale, scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti • ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni: -ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania; -ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno; -ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988.
---	-----------------------------	--

		Negli ultimi due casi, deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad un corso regionale di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore. <u>Condizioni di non ammissibilità:</u> • La costituzione della nuova azienda agricola da un frazionamento di una azienda preesistente in ambito familiare; • il passaggio di titolarità dell'azienda anche per quota, tra coniugi; • l'erogazione di più di un premio di insediamento per azienda. Il punteggio di merito conseguito dal Progetto di Investimento dovrà risultare superiore ad una soglia minima.
L	Principi e Criteri di selezione	criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi: • Favorire soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali scienze delle tecnologie alimentari, laurea in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali e lauree equipollenti) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il Progetto di Investimento; • Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo o che aderiscono ai fondi di mutualizzazione; • Dimensione economica dell'azienda. A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità al beneficiario di età inferiore ed in subordine alle imprese a prevalente partecipazione femminile.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il premio di € 50.000
N	Indicatori di realizzazione	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti

6.2 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali turismo sostenibile</i>
Misura	Cod. M 06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
Tipologia di Intervento	Cod. 6.2.1	Denominazione: Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
A	Obiettivi	La tipologia di intervento mira a creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01, AT n. 03 Soddisfa i fabbisogni FB 01-FB 05-FB 06-FB 07-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La misura incentiva la nascita di nuove imprese in ambito extra agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione ha un ruolo molto importante nel perseguimento degli obiettivi prefissati dalla SSL dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio-sanitari.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Contribuisce alla Focus Area 6A e trasversalmente alle focus area 2A-2B oltre che alle priorità ambiente ed innovazione.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.
H	Costi ammissibili	Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.
I	Condizioni di ammissibilità	Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve: 1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere; 2. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività. La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa nei territori del GAL.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:

		• caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere; • caratteristiche aziendali/ territoriali: • macroarea di appartenenza D) • Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020; quest'ultimo criterio relativo alla 7.6.1 non si applica in caso di progetto integrato/collettivo; • caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo: • alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi: - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); - per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento); - di adeguamento tecnologico parco macchine; - di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili; - di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico; - di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. • alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della SSL; • alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo; • ai posti di lavoro creati.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'importo del sostegno è pari a € 40.000 L'aiuto è concesso in regime "<i>de minimis</i>" Reg. (UE) n. 1407/2013.
N	Indicatori di realizzazione	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali turismo sostenibile</i>
Misura	Cod. M 06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
Tipologia di Intervento	Cod. 6.4.1	Denominazione: Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
A	Obiettivi	L'intervento affronta la debolezza strutturale del settore agricolo con il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole. Per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato al fine di salvaguardare ed incrementare i livelli di reddito, l'impiego della manodopera aziendale e/o di occupazione delle imprese agricole. L'attività agrituristica sociale e didattica resta una delle poche occasioni di sviluppo o mantenimento occupazionale anche per personale agricolo qualificato Impatta l'Ambito Tematico AT n.01, AT n. 03 Soddisfa i fabbisogni FB 03-FB 04-FB 05- FB 06-FB 07-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La misura incentiva l'avvio di attività extra-agricole per sostenere il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono. L'attività di diversificazione ha un ruolo molto importante nel perseguimento degli obiettivi prefissati dalla SSL dove le attività di diversificazione sono finalizzate a migliorare ed implementare la qualità e la quantità delle attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio sanitari.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli contribuendo in tal modo alla priorità dell'Unione 2 con particolare riguardo ai seguenti aspetti, focus area b) "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale". Contribuisce alla focus area 2 A "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività."
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Agricoltori singoli o associati
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo: 1) adeguamento funzionale dei beni immobili; 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; 4) spese generali nei limiti definiti dal PSR Campania 2014-2020 Conformemente all'articolo 45 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 sarà fatta un'adeguata valutazione ambientale tutte le volte che ricorrono le condizioni al detto articolo.
I	Condizioni di ammissibilità	Condizioni del beneficiario Per l'<u>attività agrituristica</u>: • Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente il progetto deve dimostrare che le

		strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente; • Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare. Per le <u>attività delle fattorie sociali</u>: • Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole. Per le <u>attività delle fattorie didattiche</u>: • Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto. <u>Condizioni riferite alla domanda di aiuto:</u> • i progetti devono essere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente; • l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare; • gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato; • le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse; • gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG, ed inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: 1. caratteristiche del richiedente (titoli professionali specifici), nell'intento di sostenere le aziende condotte da imprenditori propensi alle innovazioni e ad una gestione sempre più manageriale; 2. caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione in aree marginali, in poli urbani; attività agricola differenziata, no monocultura o specializzazione spinta; interventi realizzati su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata). Tutto ciò nell'intento di contrastare l'abbandono sia di tecniche culturali tradizionali che di suoli sottoposti a fenomeni di urbanizzazione selvaggia o marginali; 3. caratteristiche tecnico/economiche del progetto (ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima, risparmio idrico, presenza di accordi/convenzioni con enti erogatori di servizi, creazione e sviluppo di reti); 4. maggior occupazione delle aziende familiari oppure posti di lavoro creati.
M	Importi e aliquote di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni. L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013)
N	Indicatori di realizzazione	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole

Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali turismo sostenibile</i>
Misura	Cod. M 06	Denominazione: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
Tipologia di Intervento	Cod. 6.4.2	Denominazione: Creazione e sviluppo di attività extragricole nelle aree rurali
A	Obiettivi	La tipologia di intervento mira a creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi

		soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale. Il sostegno è fornito per gli investimenti nei settori di seguito indicati, favorendo il mantenimento dei posti di lavoro e di un tessuto sociale in aree altrimenti potenzialmente soggette ad abbandono: Impatta l'Ambito Tematico AT n.01, AT n. 03 Soddisfa i fabbisogni FB 03-FB 04-FB 05- FB 06-FB 07-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	Il sostegno è fornito per gli investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole: a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali, tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa; b) di servizio indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona settore sociale; c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line. Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva".
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	In coerenza con la focus area 6a la tipologia di intervento contribuisce a creare nuova occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extragricole sia produttive che di servizio, incentivando nuovi soggetti imprenditoriali o sviluppando quelli esistenti per offrire nuove opportunità di lavoro e reddito, rivitalizzando le aree rurali sia dal punto di vista economico che sociale.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Nell'ambito del <u>settore turistico, commerciale ed artigianale</u>: microimprese e piccole imprese ai sensi del Reg. 702/2014, nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono alla sottomisura 7.6.1 - operazione B1 del PSR Campania 2014-2020 Nell'ambito del <u>settore sociale</u>: microimprese e piccole imprese in aree rurali che forniscono servizi alla persona sotto qualsiasi forma giuridica. Nell'ambito del <u>settore dei servizi</u>: microimprese e piccole imprese (ai sensi del Reg. 702/2014), nonché persone fisiche che avviano e/o implementano attività extra agricole in aree rurali.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di spesa: - investimenti per adeguamento, rifunzionalizzazione e/o miglioramento di beni immobili; - acquisto di nuovi macchinari, e attrezzature necessari alle attività da intraprendere (compresi gli arredi qualora necessari all'esercizio dell'attività); - realizzazione e/o acquisizione di programmi informatici funzionali alle attività realizzate; - spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa
I	Condizioni di ammissibilità	L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto cantierabile ("progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ed i permessi per la puntuale realizzazione dell'opera") che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole. Iscrizione al registro per le imprese e persone fisiche in attività che implementano l'attività extragricola nei borghi rurali. "In caso di imprese o persone fisiche, non ancora in attività, che intendono avviare l'attività extragricola, tale iscrizione deve avvenire attraverso la Comunicazione Unica alla Camera di Commercio al momento della presentazione della domanda di sostegno". Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici Ateco delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini.

		I beneficiari devono avere sede della realizzazione dell'investimento e dell'unità tecnico economica situate nei borghi rurali finanziati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o nelle aree rurali che aderiscono all'operazione B1 della sottomisura 7.6.1 del PSR Campania 2014-2020. Il titolare aziendale deve dimostrare il possesso dei beni immobili da adeguare, rifunzionalizzare e/o migliorare. Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato 1 del trattato. Non sono ammissibili aiuti a favore del contoterzismo.
L	Principi e Criteri di selezione	I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: a) grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico); b) beneficiari che sono stati ammessi alla sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali) quest'ultimo principio non si applica in caso di progetto integrato/collettivo; c) posti di lavoro creati; d) costo/beneficio; e) localizzazione geografica (zone D).
M	Importi e aliquote di sostegno	Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni. L'aiuto è concesso in regime "<i>de minimis</i>" Regolamento (UE) n. 1407/2013
N	Indicatori di realizzazione	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali

7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i> <i>turismo sostenibile</i> <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Tipologia di Intervento	Cod. 7.1.1	Denominazione: Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000
A	Obiettivi	L'analisi di contesto ha evidenziato come il GAL sia al centro di un ricco patrimonio naturale caratterizzato da una notevole diversità specifica: infatti coincidono sul territorio 6 siti Natura 2000, 1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) e 5 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), per una superficie complessiva vincolata che costituisce il 62,4% del territorio GAL, la cui pianificazione attualmente non è sicuramente soddisfacente. La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno FB 07 della SSL e a perseguire direttamente gli obiettivi dell'Ambito Tematico AT n.05 ; trasversalmente influenza AT n.01 e AT n.03 e concorre a soddisfare i fabbisogni FB 05 ed FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e Tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 per garantire una necessaria e adeguata pianificazione e programmazione delle aree suddette, la loro salvaguardia e, quindi, la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento concorre a perseguire l'obiettivo nell'ambito della priorità 4 ed in particolare della Focus Area 4a. Inoltre concorre all'obiettivo trasversale ambiente.
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	• Regione Campania; • Soggetti gestori dei siti della rete Natura 2000 individuati mediante esplicito provvedimento nazionale e/o regionale.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili le spese riferite all'acquisizione di servizi per la redazione e l'aggiornamento dei piani di gestione, coerentemente all'art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, ossia le prestazioni professionali nel rispetto delle norme di concorrenza per le seguenti attività: 1. analisi dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC e ZPS; 2. analisi territoriale ed individuazione delle aree particolarmente sensibili; 3. produzione, elaborazione e analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie; 4. individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale, quest'ultima non comprende le aree inquinate; 5. individuazione delle misure di conservazione degli habitat e delle specie; 6. definizione delle aree rappresentative per monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere; 7. servizi di consulenza tecnico-scientifica, esclusivamente per l'attività di progetto resa da professionisti singoli o associati; 8. elaborazione di cartografia tematica; 9. realizzazione di sistemi informativi di supporto
I	Condizioni di ammissibilità	Sono inclusi i Siti Natura 2000 la cui superficie ricade anche parzialmente nel territorio del GAL Colline Salernitane Il piano di gestione deve essere redatto e/o aggiornato sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ("Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del

		territorio del 3 settembre 2002, “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente e PAF della Regione Campania). I progetti dovranno essere selezionati così come disposto dall’art.49 del Reg. (UE) 1305/2013.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l’AdG e verranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • Piani di gestione di nuova redazione; • Redazione/revisione di piani di gestione per habitat e specie prioritarie; • Estensione della superficie del sito; • Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo al 100% della spesa ammissibile.
N	Indicatori di realizzazione	Interventi realizzati/Ettari di superficie pianificata

7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Tipologia di Intervento	Cod. 7.2.2	Denominazione: Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili
A	Obiettivi	La tipologia di intervento concorre, a soddisfare il fabbisogno FB 04-FB 05-FB 07 della SSL e a perseguire direttamente gli obiettivi dell'Ambito Tematico AT n.01 e AT n.05
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia d'intervento incentiva gli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. Gli investimenti previsti riguardano: • impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione, ossia proveniente da residui e scarti delle relative attività (filiera ligno-cellulosica e/o del biogas) o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distribuzione del calore; • opere per la consegna dell'energia prodotta al soggetto gestore della rete elettrica che non rientrano, a norma di legge, nelle competenze dello stesso; • sistemi di distribuzione intelligente dell'energia (smart grid) e interventi integrati di risparmio. È esclusa l'utilizzazione di colture dedicate, come materia prima, per la produzione di bioenergie.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La Focus Area principale cui è interessata la tipologia di intervento è la 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, ...ai fini della bioeconomia". L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 5b "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" anche attraverso le smart-grid. Gli obiettivi trasversali collegati sono "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi", per la riduzione delle emissioni connesse all'utilizzo di fonti energetiche fossili e "ambiente", per la diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e "innovazione", per lo sviluppo di tecnologie innovative.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammissibile
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Enti Pubblici in forma singola o associata: • Comuni • Unioni di Comuni • Enti Parco • Consorzi di Bonifica • Comunità Montane. In conformità dell'articolo 1, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014, sono escluse dal Regime di aiuto SA.46594 (2016/X) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, paragrafo 1 punto 18, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).

H	Costi ammissibili	Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 (2) a, b, c, d (quest'ultimo limitatamente all'eventuale acquisizione o sviluppo di programmi informatici per la gestione degli impianti) del Reg 1305/2013 e di seguito elencati: • investimenti relativi ai lavori necessari alla realizzazione e sistemazione dell'infrastruttura; • investimenti relativi ai lavori e impianti necessari per la distribuzione intelligente dell'energia (smart grid); • oneri per la sicurezza e per la manodopera; • materiali e attrezzature occorrenti per la realizzazione e il funzionamento degli impianti; • spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa. L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 651/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati.
I	Condizioni di ammissibilità	Gli investimenti in infrastrutture per l'energia rinnovabile per essere ammessi devono rispettare le seguenti condizioni: 1. avere un importo minimo di € 50.000,00 ed un importo massimo di € 500.000,00; 2. avere una potenza massima degli impianti non superiore ad 1 Mwe o 3 Mwt; 3. essere redatti sulla base di uno studio di fattibilità che dimostri la presenza dei presupposti necessari alla realizzazione dell'impianto; 4. gli impianti alimentati a biomassa legnosa dovranno essere corredati da un piano di approvvigionamenti che verifichi la possibilità di reperire biomassa locale e vi sia inoltre la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base; 5. gli impianti non utilizzano biomassa classificabile come rifiuto; 6. rispettare, ai sensi dell'art. 13(c) del reg. (UE) n. 807/2014, i criteri minimi di efficienza energetica previsti dalla normativa vigente in materia; 7. deve essere garantita la conformità con gli standard minimi per il sostegno agli investimenti in infrastrutture per le energie rinnovabili che consumano o producono energia, laddove tali standard siano stati stabiliti a livello nazionale; i singoli impianti devono rispettare i criteri applicabili concernenti la sostenibilità della bioenergia, fissati dalle norme dell'UE, compresi quelli previsti ai paragrafi 2 e 6 dell'articolo 17 della direttiva n. 28/2009/CE e dell'articolo 13 del regolamento delegato della Commissione (UE) n. 807/2014; 8. per gli investimenti in impianti che producono energia elettrica ed energia termica, l'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo pari al 50%. Per gli impianti di sola produzione di energia termica è previsto un limite minimo di utilizzo pari al 60%. Gli aiuti agli investimenti recati dalla tipologia 7.2.2. regime SA.46594 (2016/X) sono concessi solamente a nuovi impianti. Gli aiuti non sono concessi o erogati dopo l'entrata in attività dell'impianto e sono indipendenti dalla produzione L'erogazione degli aiuti avverrà in conformità alle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 651/2014 e non sarà subordinata alle condizioni previste alle lettere a), b) e c) dello stesso paragrafo. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 651/2014 ed è garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui allo stesso articolo.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG e verranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • investimenti proposti in forma associata; • macroarea di appartenenza (D); • numero di abitanti residenti; • realizzazione/utilizzazione delle "smart grid" per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, del regolamento (UE) n. 651/2014.

N	Indicatori di realizzazione	N. Interventi realizzati N. Attività e/o % Popolazione avvantaggiata
---	------------------------------------	---

7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 03 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i> <i>turismo sostenibile</i> <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 07	Denominazione: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
Tipologia di Intervento	Cod. 7.5.1	Denominazione: Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
A	Obiettivi	Una delle opportunità di sviluppo territoriale è rappresentata dal turismo, alimentato da motivazioni “leisure” e culturali, che fanno riferimento ad una molteplicità di centri di attrattiva e di interessi. Significativo è il patrimonio di risorse ambientali, naturali, storico culturali e di attrattori turistici la cui conservazione e valorizzazione costituisce un obiettivo da perseguire anche per il potenziale occupazionale. La tipologia di intervento concorre, quindi, a soddisfare il fabbisogno FB 07 della SSL e a perseguire direttamente gli obiettivi dell’Ambito Tematico AT n.05 ; trasversalmente influenza AT n.01 e AT n.03 e concorre a soddisfare i fabbisogni FB 05 ed FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento contribuisce a tutelare e valorizzare il territorio rurale attraverso le seguenti attività: - investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico; - investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative e anche specifiche per la gestione dell'ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania, laddove pertinente), ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa. Gli interventi ricadenti nelle aree Natura 2000 sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento e, pertanto, si avvarranno della Valutazione di Incidenza
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento contribuisce a soddisfare i fabbisogni F14 e F23 e rientra nell'ambito della priorità P6 - Focus area 6a nonchè concorre trasversalmente all'obiettivo innovazione.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della “progettazione integrata” e/o della “progettazione collettiva”, e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Enti pubblici
H	Costi ammissibili	Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all’art. 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate: • investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui al paragrafo “descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento” comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera; • materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate di cui al paragrafo “descrizione tipo di intervento della presente tipologia di intervento”; • spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo; • spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa
I	Condizioni di ammissibilità	Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto: • il progetto deve essere a livello di progettazione definitivo; • ai sensi dell'art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi

		comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; • rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dal PSR Campania 2014-2020.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione saranno concordati con l'AdG e verranno inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: • Enti pubblici in forma associata; • livello di progettazione: esecutivo; • macroarea di appartenenza: con priorità per la D; • progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale per aspetti ambientali • direttamente legati all'obiettivo della misura e dei progetti.
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo al 100% della spesa ammissibile.
N	Indicatori di realizzazione	Interventi realizzati

8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01 AT n. 05	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 08	Denominazione: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Tipologia di Intervento	Cod. 8.5.1c	Denominazione: Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
A	Obiettivi	La sottomisura sostiene i costi per investimenti finalizzati al perseguimento degli obiettivi di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive. La tipologia di intervento impatta l'Ambito Tematico AT n. 05 Soddisfa i fabbisogni FB 04- FB 05-FB 07-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia d'intervento prevede: 1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic-nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica. 2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	contribuisce alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità ed alla conservazione e sequestro del carbonio e, quindi, alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché alla tutela del suolo e prevenzione dall'erosione;
D	Innovatività dell'intervento	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale sul costo ammissibile
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	• Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali. • Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali. • Loro associazioni.
H	Costi ammissibili	Lavori ed acquisti per: • costruzione, miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza) non destinati ad attività commerciale; • valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco e di penetrazione (sentieri, viabilità minore, piste ciclabili, ippovie); • realizzazione di percorsi didattico-educativi, di sentieri natura, di sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, di piazzole di sosta e di aree pic-nic, di punti panoramici e di osservazione; • cartellonistica e la segnaletica di informazione; • mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale) inclusi gli interventi selvicolturali connessi (una tantum). • Forniture di macchine ed attrezzature. • Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, • Investimenti immateriali (programmi informatici, marchi). • Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

		La costruzione o il rinnovo di immobili, così come l'acquisto di macchine e attrezzature, è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisura. L'IIVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IIVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014.
I	Condizioni di ammissibilità	In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima della presentazione della domanda non sono accettati. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web. Il sostegno è concesso: - agli Enti pubblici e loro consorzi proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi; - ai soggetti privati e loro associazioni, proprietari o detentori in base a legittimo titolo di foreste o boschi; - se la superficie di intervento risulta non inferiore a 0,5 ha. Soltanto per alcuni investimenti (radure, boschi di neo formazione e boschi degradati) tale limite è ridotto a 0,25 ha. Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco o all'interno di aree forestali. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (sentieri, aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) purché siano al servizio del bosco o attraversino il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare. Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.
L	Principi e Criteri di selezione	i criteri di selezione, preventivamente concordati con l'AdG, saranno ispirati a privilegiare gli investimenti tenendo conto dei seguenti parametri: - ubicazione nelle aree ad elevata valenza naturalistica quali Parchi, Riserve, Rete Natura 2000; - validità tecnico economica del progetto; - in base al rapporto costo/beneficio.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del 100% della spesa ammessa. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.
N	Indicatori di realizzazione	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali)

8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		
Ambito tematico	Cod. AT n. 05	Denominazione: <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 08	Denominazione: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
Tipologia di Intervento	Cod. 8.6.1a	Denominazione: Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali
A	Obiettivi	Il comparto forestale campano soffre di una crisi strutturale. L'analisi SWOT della SSL individua punti di debolezza specifici (PD03 Deficit tecnologico delle imprese forestali) La tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste, mediante investimenti tesi al miglioramento e allo sviluppo della loro stabilità, anche al fine di migliorare la qualità dei prodotti forestali e sempre in un'ottica di gestione forestale sostenibile. Inoltre, è previsto un sostegno allo sviluppo e razionalizzazione di tutti quei processi legati alle utilizzazioni forestali, alla commercializzazione, trasporto e lavorazione del legno volti ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco. Tra gli scopi primari si evidenziano la creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali. L'azione impatta l'Ambito Tematico AT n. 05 Soddisfa i fabbisogni FB 01- FB 02- FB 03-FB 04-FB 07
B	Descrizione del tipo di intervento	Gli investimenti ammissibili e finanziabili sono i seguenti: 1. Acquisto di mezzi e macchine, attrezzature e impianti necessari alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco, movimentazione e per interventi di primo trattamento in foresta come la cippatura e la pellettatura, quest'ultimi effettuati su piccola scala. 2. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature per la classificazione, stoccaggio e primo trattamento di prodotti legnosi, anche finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici in bosco. 3. Acquisto di mezzi e macchine, nonché attrezzature e impianti idonei alla raccolta, trattamento e stoccaggio dei prodotti secondari del bosco. 4. Realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente tipologia di intervento che prevede azioni volte all'incremento del valore economico delle foreste concorre a soddisfare i fabbisogni F3, migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale, F4, Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F6, Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7, Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali; F20, Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; e F22, Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	• Proprietari e/o titolari privati della gestione di superfici forestali. • Comuni proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali. • Loro Associazioni.

		PMI singole o associate, che operano nelle zone rurali e sono coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione della risorsa forestale e dei suoi prodotti, incluse le PMI che hanno come attività l'utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, dell'art.45, del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa: - Costruzione o miglioramento (ristrutturazione delle strutture esistenti, messa in sicurezza, adeguamento degli impianti tecnologici) di beni immobili. - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene. - Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa; - Investimenti immateriali quali acquisizione o sviluppo di programmi informatici coerenti con l'investimento. I costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli di funzionamento non sono ammissibili. L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014. Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014
I	Condizioni di ammissibilità	Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità: - Per i detentori di aree forestali, purché PMI, è consentito l'acquisto di macchinari con i quali possono anche fornire servizi di gestione delle foreste ad altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, oltre alle proprie. In tal caso la giustificazione dell'acquisto delle macchine deve essere definita chiaramente mediante un "piano di miglioramento aziendale", condiviso dagli altri proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, da allegare alla domanda di sostegno; detto piano di miglioramento deve dimostrare chiaramente in che modo le macchine acquistate contribuiscono al miglioramento di una o più aziende forestali o servano a più aziende - Al fine di conformarsi al disposto dell'articolo 26, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari su piccola scala che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000 mc di legname all'anno. - Per interventi su piccola scala di cui al precedente punto 2, si intendono quelli il cui investimento è pari o inferiore ad 1 milione di Euro; - La produzione di cippato o pellets, da effettuarsi come primo trattamento in foresta, si considera su piccola scala quando eseguita direttamente da proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali, dalle imprese di utilizzazione forestale o da loro associazioni e per investimenti non superiori a 500.000 Euro; - Ai fini dell'accessibilità alle agevolazioni previste dalla presente tipologia di intervento, i proprietari e/o titolari della gestione di superfici forestali o loro associazioni, ad esclusione delle imprese di utilizzazione forestale e delle PMI, devono possedere una superficie forestale o boschiva di dimensione minima non inferiore ad ettari 2,00; - Per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari, il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme) - Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013. In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti). In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima di detta presentazione non sono accettati. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.

L	Principi e Criteri di selezione	I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: a) sarà data priorità ai progetti presentati da associazioni privati, ciò per tener conto della grande frammentazione fondiaria e della difficoltà di aggregazione dei titolari pubblici e privati di superfici forestali. b) Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale. c) Investimenti in foreste già dotate di certificazioni oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso. d) Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile).
M	Importi e aliquote di sostegno	La percentuale di aiuto prevista è pari al 50% dell'importo degli investimenti ammissibili. Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.
N	Indicatori di realizzazione	N. di interventi

16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo		
Ambito tematico	Cod. AT n. 03	Denominazione: <i>turismo sostenibile</i>
Misura	Cod. M 16	Denominazione: Cooperazione (art. 35)
Tipologia di Intervento	Cod. 16.3.1	Denominazione: Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
A	Obiettivi	Con la Misura si pone l'obiettivo di favorire il processo aggregativo delle aziende turistiche presenti sul territorio, che riesca a migliorare ed a specializzare il servizio ed il prodotto offerto, coinvolgendo in tale struttura anche associazioni, pro loco, enti pubblici e rappresentanti dell'associazioni di gestione del progetto di Cooperazione interterritoriale e transnazionale, in riferimento al nostro territorio. Nella fase di animazione il GAL ha coinvolto le ProLoco esistenti sul territorio, il Consorzio delle Pro Loco del comprensorio Salerno Pistentini Irno Sele, oltre alle altre associazioni che sul territorio si occupano di promozione del turismo, recependo le idee e proposte fornite complementari e interagenti con tale misura. La SSL ha previsto che gli obiettivi specifici siano attuati con un approccio integrato volto alla contestuale realizzazione delle azioni di sviluppo (dal miglioramento dei sistemi produttivi locali alla promozione del turismo sostenibile, dalla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali alla promozione di un'immagine del territorio che ne valorizzi le qualità ambientali). Obiettivo specifico della SSL è la promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile Impatta l'Ambito Tematico AT n. 03 Soddisfa i fabbisogni FB 01- FB 02-FB 03-FB 04-FB 05-FB 08
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento risponde ai Fabbisogni F04, F14 rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere. In altri termini si intende perseguire l'obiettivo di far condividere strutture e servizi dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti, per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento rientra nella Focus Area 6a: essa incentiva attività per lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale finalizzate al miglioramento ed alla specializzazione del prodotto/servizio offerto nonché alla loro promozione e commercializzazione. In particolare, la tipologia di intervento intende favorire la cooperazione tra operatori del turismo rurale nell'ambito della specializzazione del servizio offerto e la realizzazione di iniziative collettive di promozione /commercializzazione per poter avere economie di scala ed aggredire mercati che le singole imprese non potrebbero raggiungere.
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale).

H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: • costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione; • costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio); • costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte); • costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi; • azioni di marketing.
I	Condizioni di ammissibilità	E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto. Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni: • elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali; • analisi del contesto territoriale; • descrizione delle attività, dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione; • descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività; • descrizione delle eventuali attività di formazione.
L	Principi e Criteri di selezione	La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri: <u>Associazione:</u> - competenza dei componenti - esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione. <u>Progetto:</u> - che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica; - che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	N. di interventi

16.4 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>
Misura	Cod. M 16	Denominazione: Cooperazione (art. 35)
Tipologia di Intervento	Cod. 16.4.1	Denominazione: Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
A	Obiettivi	La sottomisura 16.4 contribuisce alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale. La Misura mira a favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, in un territorio caratterizzato dall'alta frammentazione delle aziende, il valore delle produzioni agricole riducendo i gradi di separazione tra agricoltore e consumatore con implementazione di filiere corte e mercati locali. L'azione completerebbe il set di misure volto a rafforzare la costituzione di una rete tra operatori del territorio. Tale tipologia di intervento potrà essere attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva" Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 ed influenza positivamente gli altri ambiti tematici. Soddisfa i fabbisogni FB 01-FB 02-FB 03-FB 04-FB 05-FB 06-FB 07-FB 08.
B	Descrizione del tipo di intervento	La sottomisura sostiene le attività connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali e le attività promozionali connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, attraverso forme di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, finalizzate a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata. Lo sviluppo delle filiere corte, attraverso una contrazione di passaggi, riduce la distanza tra produttore e consumatore favorendo uno spostamento della catena del valore a monte, con l'obiettivo tra gli altri di esaltare il ruolo dell'agricoltura ed aumentare il potere contrattuale dei produttori primari, e di avere un rapporto qualità prezzo più conveniente per il consumatore. Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, favorendo la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti accrescendo la consapevolezza dei consumatori e la propensione di questi verso il consumo di prodotti locali. L'intervento, quindi, attraverso il sostegno alle forme di cooperazione di filiera, intende migliorare le prestazioni economiche dei produttori primari accrescendo l'efficienza nelle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e incoraggiando, indirettamente, lo sviluppo di strutture per la trasformazione e la commercializzazione anche su piccola scala. La cooperazione può riguardare forme associative che prevedono accordi con catene distributive nell'ambito di canali HO.RE.CA., della GDO, della ristorazione collettiva, l'organizzazione di Farmer's market e tipologie assimilabili. Possono essere previste anche forme di partenariato pubblico/privato connesse con le attività di promozione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La sottomisura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla Focus Area 3a e secondariamente agli obiettivi di cui alle Focus Area 2a e 6a: la stessa, infatti, intende superare le limitate dimensioni aziendali, che rappresentano un vincolo, favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, per quelle realtà produttive campane caratterizzate dall'alta frammentazione delle aziende, il valore dei prodotti dell'agricoltura attraverso l'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore, con l'implementazione di filiere corte e mercati locali, promuovendo il trend di crescita della vendita diretta mediante operazioni di tipo collettivo e aumentando il reddito degli agricoltori.

D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) da costituire o già costituito, formato da almeno 2 imprese agricole singole o associate. Una volta soddisfatta tale condizione minima (almeno 2 imprese agricole) possono aderire al GC altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, che si aggregano, mantenendo la prevalenza della parte agricola, in una delle forme previste dal codice civile, in associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonomia soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il prodotto rientri tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonomia soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto, nonché ogni altro impegno connesso con l'attuazione del progetto. Possono aderire al GC anche soggetti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della sottomisura ed a condizione che la cooperazione sia a vantaggio del settore agricolo, come ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono la realizzazione di campagne promozionali mediante partenariati costituiti tra questi ultimi e produttori agricoli singoli e associati, rivolte a promuovere prodotti locali e da filiera corta.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie: • costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto; • costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto; • costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto; • costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione di attività promozionali e campagne di comunicazione sulle caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola. Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono alla cooperazione.
I	Condizioni di ammissibilità	Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nei territori del GAL ed i prodotti interessati devono essere ottenuti su parcelle agricole ubicate nel territorio del GAL. Le forme di cooperazione devono essere a vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano o meno attivi nel settore agricolo. I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del TFUE. In caso di cooperazione finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un intermediario. In caso di cooperazione finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali, le attività connesse devono essere realizzate in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti e tutte le aziende agricole del partenariato e i relativi prodotti devono rispettare tale limite. Le spese ammissibili devono essere relative alle attività realizzate dal beneficiario inteso come GC nel suo insieme e non a quelle riferite ai singoli partner.

L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a valutazioni che prevedono premialità sui seguenti aspetti: • la più ampia partecipazione di imprese agricole nel partenariato; • maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati; • un'ampia gamma di prodotti agricoli coinvolti, sia in termini di quantità sia in termini di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e gli altri come individuati alla lettera a) par. 1 dell'art. 16 Reg UE 1305/2013; • elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo "Costi ammissibili", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
N	Indicatori di realizzazione	N. di interventi

16.6 Cooperazione di filiera per approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia		
Ambito tematico	Cod. AT n. 05	Denominazione: <i>valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali</i>
Misura	Cod. M 16	Denominazione: Cooperazione (art. 35)
Tipologia di Intervento	Cod. 16.6.1	Denominazione: Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia
A	Obiettivi	La tipologia di intervento sostiene la costituzione e il funzionamento di partenariati tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e nei processi industriali. In particolare, si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento, secondo modalità sostenibili dal punto di vista economico e ambientale, per un loro utilizzo a fini energetici. Impatta l'Ambito Tematico AT n. 05 Soddisfa i fabbisogni FB 03-FB 04-FB 05- FB 07
B	Descrizione del tipo di intervento	Per ottenere il sostegno è necessaria la presentazione di un "Piano di attività della filiera", contenente quanto indicato nella sezione "condizioni di ammissibilità". Il sostegno è concesso ai soli Piani di attività della filiera che assicurano un approvvigionamento sostenibile esclusivamente di biomassa residuale di provenienza regionale e sono inoltre esclusi gli approvvigionamenti di biomassa dedicata agricola e/o forestale che comportano degli input energetici per il loro ottenimento.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5C e in modo indiretto alla Focus Area 5D ed inoltre è funzionale agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione".
D	Innovatività dell'intervento	Tale tipologia di intervento sarà attivata anche nelle modalità della "progettazione integrata" e/o della "progettazione collettiva", e saranno previste premialità
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale sulle spese ammissibili, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Piano di attività della filiera. Il partenariato può essere costituito da: • produttori di biomassa agricola o forestale, singoli o associati; • soggetti che effettuano il trattamento della biomassa; • enti pubblici territoriali regionali; • soggetti che forniscono consulenza aziendale; • soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera; • altri soggetti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare.
H	Costi ammissibili	Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano di attività della filiera: • costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato compresi gli studi propedeutici e di fattibilità; • costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1; • costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il Piano di attività della filiera. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della cooperazione, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai partecipanti al Piano di attività della filiera.

		I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dal Piano di attività della filiera, se riconducibili ad interventi previsti dal PSR, faranno riferimento alle condizioni in esso fissate per le singole Misure ed operazioni.
I	Condizioni di ammissibilità	<u>Requisiti soggettivi:</u> • il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto che effettua il trattamento della biomassa; • il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo). <u>Piano di attività della filiera</u> che identifichi puntualmente: • l'ambito territoriale relativo alla filiera; • i soggetti coinvolti e il loro ruolo nell'ambito del Piano di attività; • le tipologie di biomasse; • la sostenibilità economica ed ambientale del Piano; • le modalità di animazione necessarie per consentire la realizzazione della filiera e il suo funzionamento; • il piano finanziario.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione, concordati con l'AdG, saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: • efficacia del progetto sulla base di criteri territoriali e di criteri tecnici; • impatti previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento; • efficacia del piano di animazione; • composizione/completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato; • presenza di un impianto da FER, già realizzato o in fase di realizzazione, per l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse oggetto del "Piano di attività della filiera"; • congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è pari al 70% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.
N	Indicatori di realizzazione	N. di interventi N. Attori coinvolti nel partenariato

16.9 Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati		
Ambito tematico	Cod. AT n. 01	Denominazione: <i>sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali</i>
Misura	Cod. M 16	Denominazione: Cooperazione (art. 35)
Tipologia di Intervento	Cod. 16.9.1b	Denominazione: Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
A	Obiettivi	Con la presente Misura il GAL mira a sostenere la diversificazione delle imprese agricole anche nel “sociale” fornendo adeguati strumenti per la realizzazione di partenariati pubblico privati finalizzati all'erogazione di servizi alla collettività. Le funzioni produttive, ambientali, strutturali dell'agricoltura possono rappresentare gli ambiti per lo sviluppo e il sostegno per progetti di diversificazione aziendale in attività educative e didattiche, ricreative, di recupero ed integrazione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di inserimento lavorativo, di ospitalità e cura, rivolti ai soggetti appartenenti a fasce deboli, ai giovani in cerca di prima occupazione, all'infanzia e ad altri soggetti della collettività, al fine di soddisfare, al contempo, la diversificazione aziendale, il bisogno di protezione sociale, la costituzione di reti. Impatta l'Ambito Tematico AT n.01 Soddisfa i fabbisogni FB 01-FB 03-FB 05-FB 08.
B	Descrizione del tipo di intervento	La tipologia di intervento sostiene la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F04 “Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali” e F23 “Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali”. L'intervento agisce direttamente sugli obiettivi della Focus Area 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” e indirettamente alla Focus Area 6A “ Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione”.
D	Innovatività dell'intervento	
E	Regime di aiuti	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile
F	Tipo di sostegno	GRANTS
G	Beneficiari	Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto; Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)
H	Costi ammissibili	Sono finanziabili: • gli studi preliminari, di fattibilità, indagini di marketing, progettazione; • la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto; • l'attività di animazione sui territori; • l'esercizio della cooperazione, tra cui: - le spese amministrative e legali, - le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), - le missioni, - il materiale didattico/informativo o promozionale, - le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa; • l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste; • l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.

		Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate. Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
I	Condizioni di ammissibilità	Requisiti soggettivi: - il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa nei territori del GAL e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: - fattorie sociali, - associazioni, - organizzazioni professionali e sindacali, - fondazioni, - reti di imprese, - enti pubblici, - organismi di consulenza, - soggetti del terzo settore, - altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto. - il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività. Requisiti oggettivi - il partenariato deve presentare un Progetto che contenga: - l'elenco dei partecipanti in partenariato; - l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc); - gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma; - la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico; - le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno - nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; - piano finanziario e ruolo dei partecipanti.
L	Principi e Criteri di selezione	☐ composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti); ☐ coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste; ☐ coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali; ☐ coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto; ☐ congruità del piano finanziario
M	Importi e aliquote di sostegno	80.000 euro annui per un massimo di € 200000 All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto. L'aliquota di sostegno è pari all'80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate. Il sostegno è erogato in regime di "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013
N	Indicatori di realizzazione	N di interventi

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 - Descrizione generale

Il GAL Colline Salernitane aderisce ad un progetto interterritoriale “*Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura*” **CAM-SENT** ed a due progetti transnazionali: “*Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy*” **CREA-MED** e “*Villages of Tradition*” **VoT**.

I progetti risultano coerenti e correlati con gli ambiti tematici (**AT n. 1**; **AT n. 3**; **AT n. 5**), gli obiettivi (**1.1**; **1.2**; **3.1**; **5.1**; **5.2**) e i risultati (livello di conoscenze, innovazioni e aggregazione e cooperazione intra e inter-settoriali; posti di lavoro; consolidamento delle reti territoriali ed extraterritoriali e valorizzazione e tutela delle matrici economiche ambientali e sociali) individuati all’interno della SSL.

Il progetto interterritoriale **CAM-SENT** promuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari.

Il progetto transnazionale **VoT** ha come suo obiettivo generale il consolidamento e l’ampliamento dell’offerta turistica dei villaggi attraverso il proseguimento e rafforzamento dell’azione comune di valorizzazione e promozione del patrimonio e della cultura rurale da raggiungersi attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- ampliare e consolidare la rete “*Villages of Tradition*” con l’adesione di ulteriori territori in modo da rendere sempre più diffusa ed appetibile l’offerta di accoglienza;
- aggiornare ed adeguare per una migliore applicabilità i criteri di selezione/ classificazione dei “Villaggi”;
- realizzare per i nuovi villaggi gli interventi di identificazione del villaggio quali ad esempio, la tabellazione, la segnaletica, etc. ;
- tracciare nuovi ambiti tematici di promozione delle produzioni di eccellenza e dei contesti culturali dei villaggi attraverso azioni innovative ed enfatizzando il binomio “il cru, ovvero le produzioni agricole di qualità legate ad una precisa località geografica– terroire milieu - territorio paesaggio”;
- organizzare e qualificare le strutture di accoglienza e di servizio turistico pubbliche e private;
- realizzare attività informative/formative professionale;
- aggiornare il web site e sviluppare nuove applicazioni per smartphone e tablet;
- promuovere il know-how dello scambio e della conoscenza tra gli operatori, gli opinion marker e attraverso questi con i turisti;
- incrementare gli obiettivi di comunicazione culturale tra tutte le componenti interne ed esterne protagoniste dello sviluppo, produttori agricoli, artigiani, operatori dell'ospitalità ed enti pubblici, etc.;
- intercettare target di domanda selezionata interessati allo specifico segmento di turismo rurale, attraverso canali innovativi;
- organizzare offerte commerciali orientate ad una domanda di nicchia esigente, prestigiosa e non massificante;
- attivare maggiori azioni di riconoscibilità del marchio “Villages of Tradition” presso i fruitori dell’offerta turistica rurale e presso gli operatori specializzati nel turismo rurale;
- realizzare un’offerta turistica rurale riconoscibile e commercializzabile attraverso un’azione comune e con l’utilizzo delle tecniche più innovative e appropriate al posizionamento di questo particolare mercato di nicchia in crescente evoluzione;

- attuare un piano di comunicazione culturale e di nuova generazione (webTv, interattività, definizione di vacanze personalizzate autogestite ed assistite con strumenti virtuali) che raggiunga un target di domanda selezionata, esigente e prestigiosa e non massificante.

Il progetto transnazionale **CREA-MED** ha come tema quello di sperimentare attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea e alle sue interconnessioni con lo sviluppo resiliente e sostenibile dei territori rurali, con l'obiettivo di strutturare una rete di territori accomunati da interessi convergenti.

Le azioni previste per il rafforzamento e l'innovazione delle filiere produttive, la promozione del turismo sostenibile e la creazione di una comunità e di reti intelligenti, infatti, alimenteranno e saranno, contestualmente, rafforzate dall'attività di cooperazione. Il potenziamento delle filiere e della capacità turistica, infatti, rappresentano il presupposto per candidare il territorio del GAL a farsi soggetto attivo nella promozione degli elementi specifici del modello di vita associato alla Dieta Mediterranea e dei sistemi locali di produzione enogastronomica così come nella strutturazione dei cammini e dei sentieri di carattere religioso.

Le azioni progettuali previste nei tre progetti di cooperazione, dunque, vanno nella direzione di valorizzare le produzioni locali facendole diventare fattori di attrattività del territorio e di promozione dello stesso in circuiti allargati, per intercettare la domanda emergente di forme turistiche e di consumo enogastronomico di tipo esperienziale e sostenibile.

Così delineati, i progetti di cooperazione risultano coerenti e correlati con i fabbisogni emersi e che coincidono essenzialmente con la necessità di mettere a valore le risorse materiali ed immateriali del territorio, creando e potenziando le reti territoriali e le interconnessioni intra ed intersettoriali. La strutturazione delle reti territoriali beneficerà dell'inclusione del territorio all'interno di una rete transnazionale e interterritoriale per le evidenti ricadute che questo avrà in termini di scambi di buone pratiche e di flusso di conoscenza che ne potrà derivare. La chiave del successo, sia per le azioni della SSL che per quelle dei progetti di cooperazione, risiederà nella capacità di mantenere alto il livello di coinvolgimento delle comunità e degli attori territoriali nella fase di implementazione. La modalità prevista per l'animazione della SSL costituirà, infatti, elemento strategico e di raccordo anche con le azioni previste per i progetti di cooperazione. La scelta strategica di puntare sul coinvolgimento attivo delle comunità locali è in linea con la modalità utilizzata sin dalle prime fasi di ideazione della SSL e di identificazione dei progetti di cooperazione.

All'interno dei Focus Group, organizzati nella fase di acquisizione della Strategia di Sviluppo Locale, sono stati identificati anche gli elementi che hanno consentito, successivamente, di scegliere tra le diverse opzioni di progetti di cooperazione e di definire gli obiettivi del progetto transnazionale di cui il GAL è capofila. I criteri utilizzati sono stati quelli della compatibilità e della sinergia tra le diverse azioni (SSL e progetti di cooperazione) al fine di non disperdere le energie, umane ed economiche, e canalizzarle verso obiettivi mirati e circoscritti.

Tutti i progetti di cooperazione sono in fase di sviluppo e il loro perfezionamento avverrà man mano che le AdG dei partner cooperanti selezioneranno le SSL e i relativi progetti di cooperazione.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione				
A - Cooperazione interterritoriale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CI 1	Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura CAM-SENT	GAL Partenio	Intero Territorio del GAL	CAM-SENT AC Le Azioni Comuni previste sono riconducibili a 6 linee di lavoro: a) Allargamento Partenariato e Trasferimenti di competenze e buone prassi b) Azioni di Comunicazione

				c) Governance Itinerari e Adesione a reti nazionali ed internazionali d) Scuole e Scambi e) Web Coaching f) Elaborazione pacchetti turistici
B - Cooperazione transnazionale				
Idea - progetto <i>Cod. - Titolo</i>		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento <i>Cod.</i>
CT 1	Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy” CREA-MED	GAL I Sentieri del Buon Vivere	Intero Territorio del GAL	CREA-MED AC L’Azione Comune del progetto CREA-MED si articola lungo cinque principali direttrici: a) Student MED-canteens, b) House of MED-Taste, c) 3.MED-Eurocooking show, d) 4.MED-FOOD platform, e) 5.MED-LIFESTYLE
CT 2	Villages of Traditions	GAL Titerno	Intero Territorio del GAL	VoT AC Le Azioni Comuni previste sono: a) Aggiornamento Portfolio/Manuale b) Inventario delle tradizioni e scambio di pratiche e di saperi c) Master “Heritage and Presidium” d) Comunicazione e promozione, strumenti innovativi operativi (webTv) e) Web Site e applicativi per smartphone e tablet f) Assistenza tecnica alla gestione del marchio “Villages of Tradition” g) Organizzazione di missioni studio in Italia e all’estero

Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

Nella Strategia di Sviluppo Locale il GAL Colline Salernitane intende realizzare, è prevista l'attuazione delle seguenti sottomisure della Misura 16:

- **16.3.1** Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale;
- **16.4.1** Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;
- **16.6.1** Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
- **16.9.1b** Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati

La scelta delle sottomisure è funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici della SSL elaborata dal GAL. In relazione all'attivazione della Misura 16, per la promozione dei partenariati previsti, il GAL si farà promotore di una serie di attività volte al coinvolgimento degli attori chiave del territorio.

Con la Misura 16.3.1, *Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale*, il GAL si pone l'obiettivo di favorire il processo aggregativo delle aziende turistiche presenti sul territorio, che riesca a migliorare ed a specializzare il servizio ed il prodotto offerto, coinvolgendo in tale struttura anche associazioni, pro loco, enti pubblici e rappresentanti dell'associazioni di gestione del progetto di Cooperazione interterritoriale e transnazionale, in riferimento al nostro territorio.

Nella fase di animazione il GAL ha coinvolto le ProLoco esistenti sul territorio, il Consorzio delle Pro Loco del comprensorio Salerno Picentini Irno Sele, oltre alle altre associazioni che sul territorio si occupano di promozione del turismo, recependo le idee e proposte fornite complementari e interagenti con tale misura.

Con la Misura 16.4.1 *Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali*, mira a favorire forme di aggregazione dell'offerta e accrescere, in un territorio caratterizzato dall'alta frammentazione delle aziende, il valore delle produzioni agricole riducendo i gradi di separazione tra agricoltore e consumatore con implementazione di filiere corte e mercati locali. L'azione completerebbe il set di misure volto a rafforzare la costituzione di una rete tra operatori del territorio.

Con la Misura 16.6.1 *Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali*

Con la Misura 16.9.1b *Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati*, il GAL mira a sostenere la diversificazione delle imprese agricole anche nel "sociale" fornendo adeguati strumenti per la realizzazione di partenariati pubblico-privati finalizzati all'erogazione di servizi alla collettività.

7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 - Descrizione

Le iniziative per il coinvolgimento della comunità locale hanno tenuto conto della precedente esperienza maturata in questo campo dal GAL. Le modalità di coinvolgimento sono state ulteriormente affinate per rispondere in modo più preciso alle sollecitazioni che per quest'ambito di attività sono state ripetutamente rivolte dall'Amministrazione Regionale.

Si tenga conto che la tematica dello sviluppo rurale ha determinato l'esigenza di costruire una strategia di animazione coerente al contesto sociale e raccordata alle indicazioni degli stakeholders pubblici e privati presenti nel territorio. Essa ha preso avvio da seminari interni al GAL nei quali è stata approfondita la conoscenza degli aspetti che regolano l'attuazione dell'approccio LEADER nel contesto della regolamentazione comunitaria vigente, e dalle specifiche indicazioni emerse nel corso degli incontri tenutisi con la Regione per la preparazione del bando attuativo della Misura 19. A tali seminari è intervenuta pressoché l'intera compagine partenariale.

Successivamente, l'attività di animazione svolta si è sviluppata attraverso la realizzazione di due distinte fasi: la prima, organizzata per ambiti sovracomunali (3-4 comuni contigui) ha avuto la finalità di dinamizzare il contesto, suscitare l'interesse degli operatori, informare i partecipanti sulle specificità dell'azione LEADER nel corrente ciclo di programmazione; particolare considerazione è stata riservata all'illustrazione degli 11 ambiti tematici proposti nella Accordo di Partenariato Nazionale. La seconda fase, svoltasi attraverso laboratori di approfondimento realizzati in ciascun comune aderente al GAL, ha avuto come obiettivo l'attivazione di un'interlocuzione serrata con i partecipanti dai quali sono state avanzate spunti e proposte, molte delle quali condivise, che hanno rappresentato un motivo di arricchimento importante del processo di costruzione della Strategia di Sviluppo Locale. Le fasi appena descritte sono state completate da focus group e sondaggi con opinion leaders che si sono svolte anche sfruttando le moderne tecnologie di ICT (moduli on line, e raccolta manifestazioni di interesse e/o proposte ed idee ai fini della strategia tramite mailing-list). Ovviamente ogni strumento è stato utilizzato in funzione del target coinvolto (pubblico, enti pubblici, associazioni ecc.).

8. *Gestione e animazione della SSL*

Quadro 8.1 - Descrizione

L'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale coinvolgerà diffusamente il territorio portatore di interesse. Ogni sviluppo delle diverse fasi di attuazione sarà concertato e definito con l'apporto degli stakeholders che saranno attivati.

Farà leva sul modello organizzativo gestionale, a tre p di cui si è detto, e su una presenza di risorse umane costantemente impegnate sul quadro di attuazione delle misure, di animazione territoriale e sull'apporto del Rural Innovation Lab che attiva un tavolo permanente di confronto e di verifica costante dei risultati conseguiti con la partecipazione sia del partenariato societario del GAL che di tutti i portatori di interesse diffusi del territorio.

Al fine di conseguire gli obiettivi descritti il GAL si doterà anche di uno specifico piano di comunicazione da realizzare attraverso gli strumenti dell'informazione e dell'ICT, con l'ausilio di una newsletter che avrà funzione di report periodico sullo stato di attuazione della SSL.

9. *Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL*

Quadro 9.1-Descrizione

Il GAL provvederà ad un ampio restyling del proprio sistema di monitoraggio in stretta coerenza con il sistema adottato dalla Regione le cui specificità sono indicate nel PSR 2014-2020, con l'obiettivo di disporre di tutte le informazioni necessarie per aver contezza in qualsiasi momento dello stato di avanzamento non solo della Strategia ma anche di quelle degli obiettivi specifici ed integrativi e dei progetti nei quali questi sono articolati.

Le informazioni da rilevare riguarderanno:

- a) Monitoraggio finanziario
 - Spesa impegnata
 - Spesa liquidata a fronte di eventuali stati di avanzamento
 - Spesa liquidata seguito di collaudo/accertamento di regolare esecuzione
- b) Monitoraggio fisico
 - Rilevazione periodiche dello stato di realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento il cui range di esecuzione sarà correlato alla tempistica fissata dal GAL per l'attuazione dei progetti finanziati
- c) Monitoraggio procedurale
 - Rilevazione periodiche per la verifica dello svolgimento degli adempimenti amministrativi previsti per la realizzazione degli interventi

Le attività di monitoraggio saranno svolte sulla base di un piano nel quale saranno definitivamente fissati i set degli indicatori da utilizzare così articolati:

- Indicatore di realizzazione (finalizzati a rilevare impegni e pagamenti rispetto alle spese programmate);
- Indicatore di esecuzione fisica (volti a conoscere lo stato di avanzamento fisico incorso di attuazione)
- Indicatore di avanzamento procedurale (indirizzati a rilevare lo svolgimento dell'iter amministrativo relativo alla realizzazione dei progetti)

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 - Descrizione

La valutazione della SSL sarà oggetto di uno specifico piano di valutazione con l'obiettivo di verificarne la sua efficacia, l'efficienza del suo svolgimento, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei primi risultati ex post conseguiti dagli interventi realizzati.

La Strategia sarà costantemente monitorata attraverso il ricorso agli indicatori di prodotto, di impatto e di risultato.

Saranno redatti altresì rapporti di valutazione intermedia durante l'arco temporale di vigenza della SSL ed un rapporto finale a conclusione dell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020, i rapporti anzidetti saranno trasmessi ed illustrati al partenariato locale con l'obiettivo di valutare assieme anche l'eventuale correzione di criticità rilevate.

Per un efficace governo dell'attuazione della SSL e degli strumenti che la implementano il GAL attiverà altresì un sistema di pianificazione annuale degli obiettivi da conseguire in base al quale all'inizio di ciascun esercizio finanziario saranno individuati i target da raggiungere.

L'avanzamento dell'attuazione sarà verificata attraverso sessioni di monitoraggio a cadenza trimestrale i cui esiti saranno versati in specifici rapporti inoltrati, illustrati e condivisi con il partenariato locale.

La pianificazione annuale per obiettivi sarà implementata dal coordinatore sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Quadro 11.1 - Descrizione

Per l'attivazione della spesa occorrente all'attivazione della SSL e degli interventi in questa articolata si farà riferimento a quanto previsto nel regolamento per il funzionamento del GAL di cui di seguito si riporta un estratto riguardante le modalità e procedure per l'acquisizione di beni e servizi e per lo svolgimento delle attività di controllo.

Acquisizione di beni e servizi

Omissis ...

TITOLO IV – PROCEDURE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI

Articolo 19 – Recepimento norme previste per gli enti pubblici dalla normativa vigente

Per l'acquisizione di forniture e servizi, il GAL recepisce le norme previste per gli Enti pubblici dalla normativa vigente, prevedendo, ove possibile, l'utilizzazione degli Albi Fornitori degli Enti Pubblici, ovvero costituendo un proprio Elenco Fornitori che verrà aggiornato annualmente, nel rispetto della legge 244/07 e s.m.i.. Le procedure per l'individuazione dei fornitori sarà effettuata nel rispetto della normativa in materia di acquisizione di beni e servizi.

Articolo 20 – Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi

In riferimento all'art. 14 del presente regolamento, il GAL provvederà all'adozione di uno specifico regolamento per l'acquisizione di beni e servizi.

Tale regolamento sarà approvato dal C.d.A. del Gal Colline Salernitane e sarà utilizzato come documento guida per l'acquisizione di beni e servizi nell'attuazione degli interventi del PSL a gestione diretta del Gal.

Omissis ...

Controlli

... Omissis

TITOLO V – COMPITI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO

Articolo 21 - Controlli

Le attività di controllo sugli interventi finanziati in attuazione della SSL si distinguono in: controlli amministrativi

controlli in loco.

L'attività di controllo amministrativo, espletata durante la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano le attività dell'Autorità di Gestione, dell'Organismo Pagatore-AGEA e dei GAL.

I controlli amministrativi si applicano alla totalità dei progetti e per tutte le spese sostenute e sono volti alla verifica dell'ammissibilità delle domande di sostegno e delle spese effettuate dai destinatari finali degli interventi. Consistono in una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande di sostegno e di pagamento sotto i profili amministrativi, tecnici e contabili e in una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Prevedono sia l'accertamento tecnico finanziario sugli interventi per cui si chiede lo svincolo dei fondi, sia le verifiche dell'avanzamento fisico dei lavori.

I controlli amministrativi sono attuati dai Soggetti attuatori (UOD-STP), in particolare:

nel caso in cui il GAL non sia il beneficiario ultimo del contributo pubblico (circostanza che si verifica per tutte le iniziative ed i progetti le cui modalità d'attuazione rientrano nelle tipologie "a bando"), i controlli amministrativi saranno attuati, per la domanda di sostegno, dai GAL e dalle UOD; per la domanda di pagamento, invece, i controlli amministrativi saranno attuati dalle sole UOD competenti in sede di presentazione della domanda di pagamento e rendicontazione delle spese;

negli interventi a gestione diretta, nei quali il GAL è il beneficiario ultimo, le attività di controllo amministrativi saranno svolte dalle UOD-STP competenti per territorio.

L'attività di controllo in loco, controllo a campione delle operazioni, è volta a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo, nonché a verificare, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati. Tale attività riguarderà un campione rappresentativo di operazioni, corrispondenti ad almeno il 5% della spesa totale ammissibile.

In ogni caso, il GAL ha l'obbligo, nel corso della realizzazione di tutte le tipologie di interventi, di organizzare ed implementare adeguati meccanismi di tutoraggio, accompagnamento e supporto, al fine di orientare l'azione dei fornitori, degli attuatori e dei destinatari e di prevenire eventuali irregolarità nella realizzazione delle singole operazioni.

In ossequio al principio della segregazione delle funzioni, il GAL, per le azioni dirette, deve garantire la separazione di compiti e funzioni tra i soggetti incaricati della fase istruttoria dei progetti ed i soggetti incaricati dei controlli amministrativi e tecnici.

Di seguito, la descrizione delle attività di controllo viene effettuata tenendo conto delle differenti modalità di attuazione degli interventi.

Articolo 22 - Controlli ordinari sulle iniziative dirette

In quanto beneficiario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi a gestione diretta, il GAL è sottoposto ai controlli amministrativi.

Tuttavia il GAL, prima di procedere al pagamento dei fornitori di beni e servizi, dovrà validarne

l'operato attraverso un formale atto autorizzativo del pagamento da parte dell'Organo Decisionale, previa comunicazione dell'Ufficio/Responsabile Amministrativo delegato che effettua il controllo della corrispondenza e congruità della spesa.

Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL dovrà esibire tutti i documenti elencati nell'Allegato 1, nonché tutta la eventuale documentazione integrativa che la UOD-STP competente per territorio dovesse ritenere necessaria per l'espletamento delle proprie funzioni.

Per facilitare il compito del controllore, il GAL dovrà inoltre conservare presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per sottomisura, azione e/o intervento:

estratto della SSL relativo ad ogni singola azione/intervento;

eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi esecutivi;

La procedura da adottare sarà la seguente:

Il GAL riepiloga in un apposito format, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:

estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);

estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per sottomisura/ tipologia d'intervento.

Il GAL inoltra la domanda di pagamento per liquidazioni intermedie o per saldo alla UOD-STP competente, la quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese (presentate allegando un format con le informazioni sopra indicate debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa), della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato.

Articolo 23 - Controlli amministrativi sulle iniziative “a bando”

Il controllo amministrativo sulle attività realizzate dai beneficiari finali dei bandi emanati dal GAL, a valere sulla sottomisura 19.2 è, in prima istanza, di competenza del GAL.

Il GAL emana i bandi, riceve le domande di sostegno ed effettua la ricevibilità, istruisce le domande di sostegno per l'ammissibilità e la valutazione, dandone successiva comunicazione alla UOD-STP competente per territorio per la fase di revisione della stessa. All'esito della fase di revisione, il GAL approva le graduatorie ed emette ogni altro atto amministrativo di competenza.

L'accertamento della spesa effettuata dai beneficiari e l'istruttoria delle domande di pagamento viene effettuato dalle UOD-STP competenti per territorio, i pagamenti dall'OP-AGEA.

I controlli saranno effettuati sui seguenti aspetti:

procedurali

tecnico-amministrativi finanziari

realizzazione interventi

Il GAL per quanto di competenza è tenuto a vigilare sul rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari ultimi, anche mediante sopralluoghi, laddove ritenuti necessari, curando di incaricare, per ogni singolo controllo, personale che non sia già intervenuto nella procedura di istruttoria e/o gestione del singolo intervento, al fine di garantire il rispetto del principio di autonomia, indipendenza e di separazione delle funzioni.

Il GAL per quanto di competenza dovrà dare tempestiva comunicazione alla UOD-STP competente per territorio delle irregolarità/errori riscontrati a seguito del sopralluogo.

Articolo 24 - Controlli amministrativi sulla sottomisura 19.3

In quanto beneficiario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi della cooperazione, il GAL è sottoposto ai controlli amministrativi.

Ai fini del controllo, il GAL dovrà provvedere alla conservazione presso la propria sede dei documenti necessari al controllo fisico, procedurale e finanziario. Il GAL, utilizzando un apposito

format messo a disposizione dalla Regione, riepilogherà le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta per intervento/progetto.

Articolo 25 - I controlli in loco

I controlli in loco hanno lo scopo di verificare la correttezza amministrativo-contabile dell'operato del GAL e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della SSL. Sarà compito del GAL predisporre e conservare la documentazione necessaria ai controlli in loco.

Omissis ...

12. Piano finanziario

Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione

Macro area	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti (€)	Totale (€)
D	Acerno	2.872	35,64	102.358,08
D	Castiglione del Genovesi	1.356	35,64	48.327,84
D	Giffoni Sei Casali	5.262	35,64	187.537,68
D	Giffoni Valle Piana	12.024	35,64	428.535,36
C	Montecorvino Pugliano	10.019	35,64	357.077,16
C	Montecorvino Rovella	12.553	35,64	447.388,92
C	Olevano sul Tusciano	6.883	35,64	245.310,12
C	San Cipriano Picentino	6.643	35,64	236.756,52
C	San Mango Piemonte	2.587	35,64	92.200,68
Totale		60.199		2.145.492,36
Quota fissa (€)				3.000.000,00
TOTALE				5.145.492,36
Risorse programmate SSL				
Tipologia 19.2.1 (€)				5.145.492,36
Tipologia 19.3.1 (€)				350.000,00
Tipologia 19.4.1 (€)				1.373.873,09
TOTALE				6.869.365,45

Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1					
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
19	19.2	19.2.1	1.1.1	€ 120.000,00	€ 120.000,00
			1.2.1	€ 85.000,00	€ 85.000,00
			1.3.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00
			3.1.1	€ 25.492,50	€ 25.492,50
			3.2.1	€ 150.000,00	€ 105.000,00
			4.1.1	€ 633.333,33	€ 570.000,00
			4.1.2	€ 1.266.666,67	€ 1.140.000,00
			4.4.2	€ 250.000,00	€ 250.000,00
			6.1.1	€ 500.000,00	€ 500.000,00
			6.2.1	€ 200.000,00	€ 200.000,00
			6.4.1	€ 533.333,33	€ 400.000,00
			6.4.2	€ 266.666,67	€ 200.000,00
			7.1.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00
			7.5.1	€ 600.000,00	€ 600.000,00
			8.5.1c	€ 200.000,00	€ 200.000,00
			8.6.1a	€ 200.000,00	€ 100.000,00
			16.3.1	€ 214.285,71	€ 150.000,00
			16.4.1	€ 125.000,00	€ 100.000,00
			16.6.1	€ 142.857,14	€ 100.000,00
			16.9.1b	€ 125.000,00	€ 100.000,00
	19.3	19.3.1		€ 350.000,00	€ 350.000,00
	19.4	19.4.1		€ 1.336.373,09	€ 1.336.373,09
TOTALE				€ 7.524.008,44	€ 6.831.865,59

Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1				
Misura cod.	Idea progetto cod.	Cooperazione Transnazionale/ Interterritoriale	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
19.3.1	Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura <i>CAM-SENT</i>	Interterritoriale	50.000,00	50.000,00
19.3.1	Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy” <i>CREA-MED</i>	Trasnazionale	200.000,00	200.000,00
19.3.1	Villages of Traditions <i>VoT</i>	Trasnazionale	100.000,00	100.000,00
TOTALE			350.000,00	350.000,00

Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1

Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
19	19.4	19.4.1	Spese di gestione	€ 868.642,53	€ 868.642,53	65%
19	19.4	19.4.1	Spese di animazione	€ 467.730,56	€ 467.730,56	35%
TOTALE				€ 1.336.373,09	€ 1.336.373,09	100,00%

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)																	
Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azione	2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo
19	Ambito tematico n. 01																
	19.2	19.2.1	1.1.1	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 80.000,00	€ 80.000,00
			1.2.1	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
			1.3.1	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00
			3.1.1	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 4.248,75	€ 25.492,50	€ 25.492,50
			3.2.1	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 25.000,00	€ 17.500,00	€ 150.000,00	€ 105.000,00
			4.1.1	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 105.555,56	€ 95.000,00	€ 633.333,33	€ 570.000,00
			4.1.2	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 211.111,11	€ 190.000,00	€ 1.266.666,67	€ 1.140.000,00
			4.4.2	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 250.000,00	€ 250.000,00
			6.1.1	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 83.333,33	€ 500.000,00	€ 500.000,00
			6.2.1	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
			6.4.1	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 266.666,67	€ 200.000,00
			6.4.2	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 133.333,33	€ 100.000,00
			16.4.1	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 20.833,33	€ 16.666,67	€ 125.000,00	€ 100.000,00
			16.9.1b	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 62.500,00	€ 50.000,00
	Ambito tematico n. 03																
	19.2	19.2.1	1.1.1	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ 40.000,00	€ 40.000,00
			1.2.1	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 20.000,00	€ 20.000,00
			1.3.1	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 4.166,67	€ 25.000,00	€ 25.000,00
			6.2.1	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 80.000,00	€ 80.000,00
			6.4.1	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 44.444,44	€ 33.333,33	€ 266.666,67	€ 200.000,00
			6.4.2	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 22.222,22	€ 16.666,67	€ 133.333,33	€ 100.000,00
			7.5.1	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
			16.3.1	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 35.714,29	€ 25.000,00	€ 214.285,71	€ 150.000,00
	Ambito tematico n. 05																
	19.2	19.2.1	1.2.1	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 3.333,33	€ 20.000,00	€ 20.000,00
			7.1.1	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 16.666,67	€ 100.000,00	€ 100.000,00
			8.5.1c	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 200.000,00	€ 200.000,00
			8.6.1a	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 33.333,33	€ 16.666,67	€ 200.000,00	€ 100.000,00
			16.6.1	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 23.809,52	€ 16.666,67	€ 142.857,14	€ 100.000,00
			16.9.1b	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 10.416,67	€ 8.333,33	€ 62.500,00	€ 50.000,00
	Subtotale sottomisura 19.2			€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 938.713,04	€ 832.582,08	€ 5.837.635,35	€ 5.145.492,50
	Ambito tematico n. 01-05																
	19.3	19.3.1	Idea progetto CREA-MED	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 33.333,33	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	Ambito tematico n. 03																
	19.3	19.3.1	Idea progetto VoT	€ 26.666,67	€ 26.666,67	€ 26.666,67	€ 26.666,67	€ 26.666,67	€ 26.666,67	€ 13.333,33	€ 13.333,33	€ 6.666,67	€ 6.666,67	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00
	Ambito tematico n. 03																
	19.3	19.3.1	Idea progetto CAM-SENT	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 8.333,33	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	Subtotale sottomisura 19.3			€ 68.333,33	€ 68.333,33	€ 68.333,33	€ 68.333,33	€ 68.333,33	€ 68.333,33	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 48.333,33	€ 48.333,33	€ 41.666,67	€ 41.666,67	€ 350.000,00	€ 350.000,00
	19.4	19.4.1	Gestione	€ 146.398,76	€ 146.398,76	€ 146.398,76	€ 146.398,76	€ 146.398,76	€ 146.398,76	€ 144.232,09	€ 144.232,09	€ 143.148,76	€ 143.148,76	€ 142.065,42	€ 142.065,42	€ 868.642,53	€ 868.642,53
			Animazione	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 78.830,09	€ 77.663,42	€ 77.663,42	€ 77.080,10	€ 77.080,10	€ 76.496,77	€ 76.496,77	€ 467.730,56
	Subtotale sottomisura 19.4			€ 225.228,84	€ 225.228,84	€ 225.228,84	€ 225.228,84	€ 225.228,84	€ 225.228,84	€ 221.895,51	€ 221.895,51	€ 220.228,85	€ 220.228,85	€ 218.562,19	€ 218.562,19	€ 1.336.373,09	€ 1.336.373,09
	Totale complessivo				€ 1.232.275,21	€ 1.126.144,26	€ 1.232.275,21	€ 1.126.144,26	€ 1.232.275,21	€ 1.126.144,26	€ 1.215.608,55	€ 1.109.477,59	€ 1.207.275,22	€ 1.101.144,27	€ 1.198.941,89	€ 1.092.810,94	€ 7.524.008,44
N.B.: La spesa privata è sottostimata essendo stata considerata sempre la massima aliquota di aiuto applicabile per ogni tipologia d'intervento																	

(segue)

(segue)

	2017		2018		2019		2020		2021		2021		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	€ 1.126.144,26	91,39%	€ 1.126.144,26	91,39%	€ 1.126.144,26	91,39%	€ 1.109.477,59	91,27%	€ 1.101.144,27	91,21%	€ 1.092.810,94	91,15%	€ 6.831.865,59	90,80%
Spesa privata	€ 106.130,95	8,61%	€ 106.130,95	8,61%	€ 106.130,95	8,61%	€ 106.130,95	8,73%	€ 106.130,95	8,79%	€ 106.130,95	8,85%	€ 692.142,85	9,20%
Totale	€ 1.232.275,21	100,00%	€ 1.232.275,21	100,00%	€ 1.232.275,21	100,00%	€ 1.215.608,55	100,00%	€ 1.207.275,22	100,00%	€ 1.198.941,89	100,00%	€ 7.524.008,44	100,00%
<i>N.B.: La spesa privata è sottostimata essendo stata considerata sempre la massima aliquota di aiuto applicabile per ogni tipologia d'intervento</i>														

13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione	
//	

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 - Elenco dei soci

Lista dei soci				
N.	Denominazione	Codice Fiscale/P.IVA	Sede operativa	Componente (pubblica/privata)
1	Comunità Montana Zona Monti Picentini			
2	Comune di Acerno			
3	Comune di Castiglione del Genovesi			
4	Comune di Giffoni Sei Casali			
5	Comune di Giffoni Valle Piana			
6	Comune di Montecorvino Pugliano			
7	Comune di Olevano Sul Tusciano			
8	Comune di San Cipriano Picentino			
9	Gal Irno-Picentini			
10	Credito Salernitano			
11	BCC di Battipaglia			
12	BCC di Montecorvino Rovella			
13	Unimpresa Provinciale di Salerno			
14	Meta Consorzio per lo Sviluppo della Formazione dell'innovazione del Management			
15	Confederazione Italiana Agricoltori Salerno			
16	Confagricoltura Salerno			
17	LegaCoop della Campania			
18	ATS Filiera Agroalimentare			
19	Coldiretti Salerno			
20	Confcooperative			
21	Associazione Nazionale Citta Della Nocciola			
22	Terra Nostra			
23	Associazioni Castanicoltori E Corilicoltori			
24	Associazione Agricoltori per L'ambiente			
25	Copis Consorzio Proloco del Comprensorio Salerno Picentini Irno Sele			
26	Associazione Proloco Acerno			
27	Slowfood			

N.	Denominazione	Codice Fiscale/P.IVA	Sede operativa	Componente (pubblica/privata)
	Condotta Dei Picentini			
28	Achille e La Tartaruga Associazione Culturale			
29	Proloco Rovella			
30	"La Rada" Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S.			
31	Associazione Culturale "San Pietro"			
32	Reti Mediteranee Associazione di Promozione Sociale			
33	Associazione Culturale "Picentini Network"			
34	Comune di Montecorvino Rovella			
35	Comune di San Mango Piemonte			

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

Socio - Scheda informativa ⁴³			
N. ⁴⁴	Denominazione:		
Natura giuridica: ☐ pubblica ☐ privata		Forma giuridica: Codice Fiscale/P.IVA:	
Telefono:	Telefax:	E-mail:	
Indirizzo:		Data ammissione al partenariato:	
Elemento qualificante: _		Descrizione	
Rappresentatività specifica ⁴⁵			
Localizzazione ⁴⁶			
Sostenibilità finanziaria del socio ⁴⁷			

APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento

Comune		Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità ab/Km ²	Macroarea C-D	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
1	Acerno	72,50	2.872	39,61	D	X
2	Castiglione del Genovesi	10,41	1.356	130,29	D	X
3	Giffoni Sei Casali	35,08	5.262	150,02	D	X
4	Giffoni Valle Piana	88,61	12.024	135,69	D	X
5	Montecorvino Pugliano	28,88	10.019	346,89	C	X
6	Montecorvino Rovella	42,16	12.553	297,73	C	X
7	Olevano sul Tusciano	26,72	6.883	257,56	C	X
8	San Cipriano Picentino	17,39	6.643	382,06	C	X
9	San Mango Piemonte	6,02	2.587	429,46	C	X
TOTALE		327,77	60.199	183,66		

APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione

L'attività di concertazione ha assicurato un'ampia partecipazione dei principali stakeholder territoriali allo sviluppo della strategia di sviluppo locale. I momenti cardine della predetta attività di concertazione sono stati 5 incontri di animazione e progettazione partecipata: 3 realizzati nel mese di agosto 2016 (in occasione della prima candidatura) e 2, in prosecuzione dell'attività precedentemente svolta, realizzati nel mese di aprile 2017. Nel dettaglio:

1. **Comune di Giffoni Valle Piana (presso sala consiliare comunale) il 06/08/2016** – Incontro finalizzato a condividere gli indirizzi strategici e a raccogliere manifestazioni di interesse/proposte – 52 partecipanti;
2. **Comune di S. Cipriano Picentino (presso sala consiliare comunale), incontro riferito anche ai Comuni contigui di S. Cipriano Picentino, Giffoni sei Casali, Castiglione del Genovesi e S. Mango Piemonte, il 11/08/2016** – Incontro finalizzato a condividere gli indirizzi strategici e a raccogliere manifestazioni di interesse/proposte– 15 partecipanti;
3. **Comune di Montecorvino Rovella (presso sala consiliare comunale), incontro riferito anche ai Comuni contigui di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Acerno e Olevano sul Tusciano, il 12/08/2016** – Incontro finalizzato a condividere gli indirizzi strategici e a raccogliere manifestazioni di interesse/proposte– 32 partecipanti;
4. **Comune di Giffoni Valle Piana (presso sala consiliare comunale) il 12/04/2017** – Incontro finalizzato a condividere gli esiti della candidatura del GAL e a riaprire la partecipazione alla progettazione/revisione della SSL – 36 partecipanti;
5. **Comune di Acerno (presso sala consiliare comunale) il 13/04/2017** – Incontro finalizzato a condividere gli esiti della candidatura del GAL e a riaprire la partecipazione alla progettazione/revisione della SSL – 12 partecipanti.

I verbali dei predetti incontri sono forniti in allegato al presente.

In aggiunta a quanto sopra, è stata realizzata un'intensa attività di comunicazione multimediale (es. piattaforma online per la raccolta di manifestazione d'interesse/proposte; social networking; public relations; pubblicazione su giornali e media locali; ecc), come dettagliato nella seguente tabella e documentato in allegato al presente.

Il risultato trasversale dell'intera attività di concertazione è stato il significativo ampliamento della base sociale del GAL, come già evidenziato nel capitolo 3.

N.	Iniziativa/ evento	Descrizione	Indicatore	Target Obiettivo ⁴⁹
1	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	n. partecipanti ⁽⁵⁰⁾	147
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti ⁽⁵¹⁾	//
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su "Albo on line" del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi	11
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc.. in relazione alle attività ed interventi previsti dalla	n. incontri	5

		SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti		
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate	7
			n. testate giornalistiche utilizzate	20
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV	//
			n. canali TV utilizzati	//
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio	//
			n. canali radiofonici utilizzati	//
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati	//
			n. totale copie	//
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc..	n. progetti realizzati	//
			n. totale prodotti realizzati	1
8	Sportelli informativi		n. punti informativi n.	//
			n. contatti	//
9	Sito internet		n. visitatori	4357
			n. pagine visitate per visitatore	3,12
10	Social media	facebook	n. visite	24450
		twitter	n. visite	//
		youtube	n. visite	//
		altro	n. visite	//
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL		n. uscite	//
			n. utenti	//
12	Iniziative di formazione e aggiornamento (⁵²)		n. corsi/iniziative	//
			n. ore	//
			n. partecipanti	//
13	Altro	Questionario on-line/off-line	n. partecipanti	52

15. Schede di sintesi elementi della SSL

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Individuazione Geografica	2	2.1	2	1
2. Classificazione Aree Rurali	2	2.2	2	1
3. Sede Legale	3	3.1	3	1
4. Sede Operativa	3	3.1	3	1
5. Composizione Assemblea	3	3.2	5-6	1
6. Composizione CdA	3	3.3	9	1
7. Presentazione SSL	4	4.2	26-28	1
8. Assenza conflitti d'interesse	Autocertificazione a corredo della SSL			

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Superficie	2	2.1	2	1
2. Popolazione	2	2.1	2	1
3. Densità della Popolazione	2	2.1	2	1
4. Tasso di Spopolamento	Tabella 3 di dettaglio allegata all'analisi di contesto			
5. Indice di invecchiamento	Desumibile dalla Tabella 4 di dettaglio allegata all'analisi di contesto			
6. Maggiori fabbisogni del territorio	4	4.2	30	1
7. Livello di rappresentatività	3	3.2	5-6	1
8. Capacità Finanziaria	3	3.2	5-6	1
9. Composizione CdA	3	3.3	9	1
10. Coerenza tra rappresentatività e ambiti tematici	4	4.2	26-35	1
11. Sostenere attività del GAL	4	4.2	34	1
12. Affidabilità	3	3.2	5-6	1
13. Modello Gestionale Coordinatoe e RAF	Curricula Allegati			
14. Precedenti Esperienze	3	3.2	5	1
15. Qualità della strategia	4	4.2	26-35	1
16. Qualità Analisi SWOT	4	4.1	23	1
17. Focalizzazione tematica	4	4.2	29-35	1
18. Approccio innovativo	4	4.2	34-35	1

19. Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	4	4.2	31-33	1
20. Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	9		91-92	1
21. Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	4	4.2	34	1
22. Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	4	4.2	31-33	1
23. Strategia della cooperazione	6	6.1	90	1
24. Progetto Transnazionale	6	6.1	87-90	1

Il Coordinatore

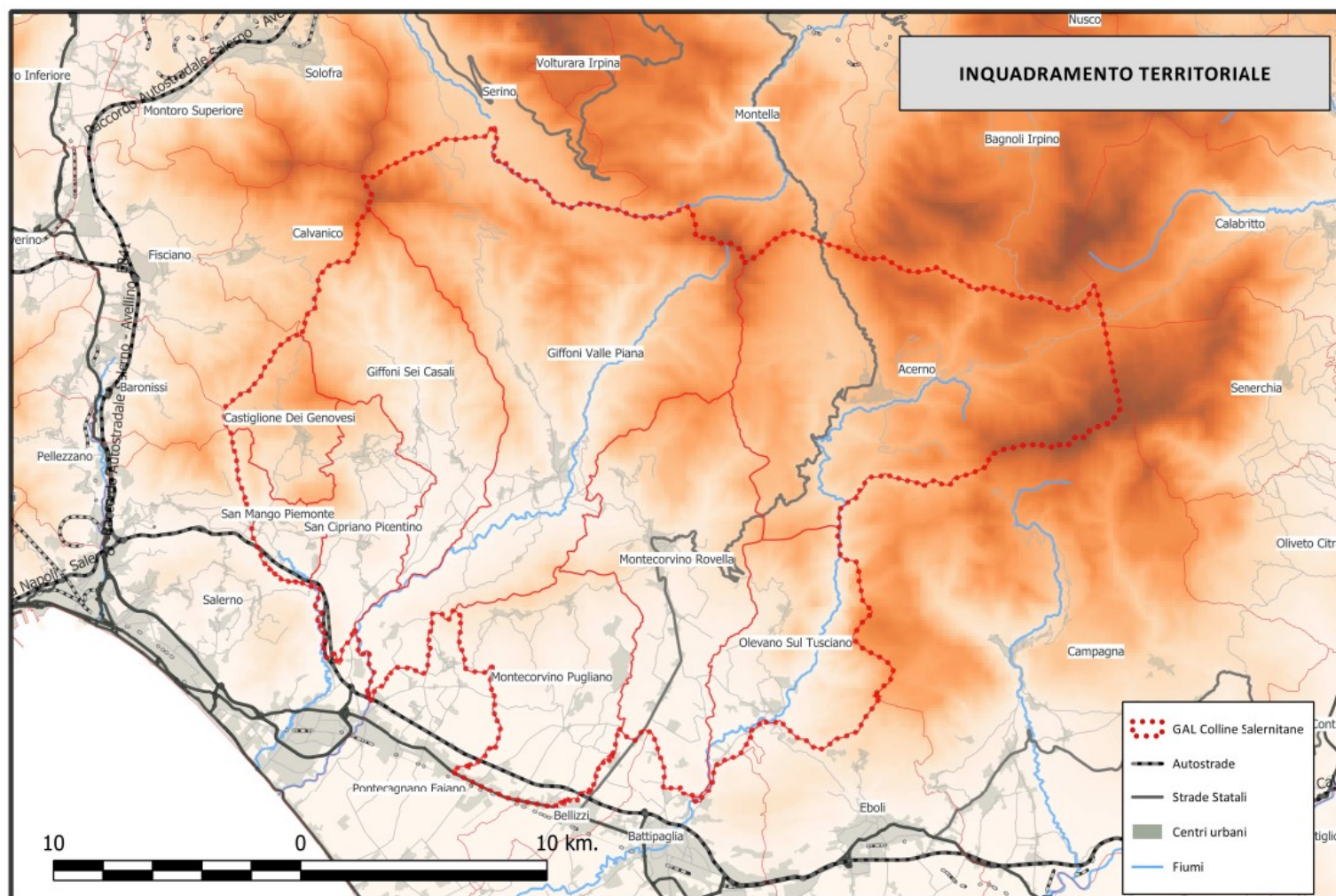
I Progettisti

Il Responsabile del GAL

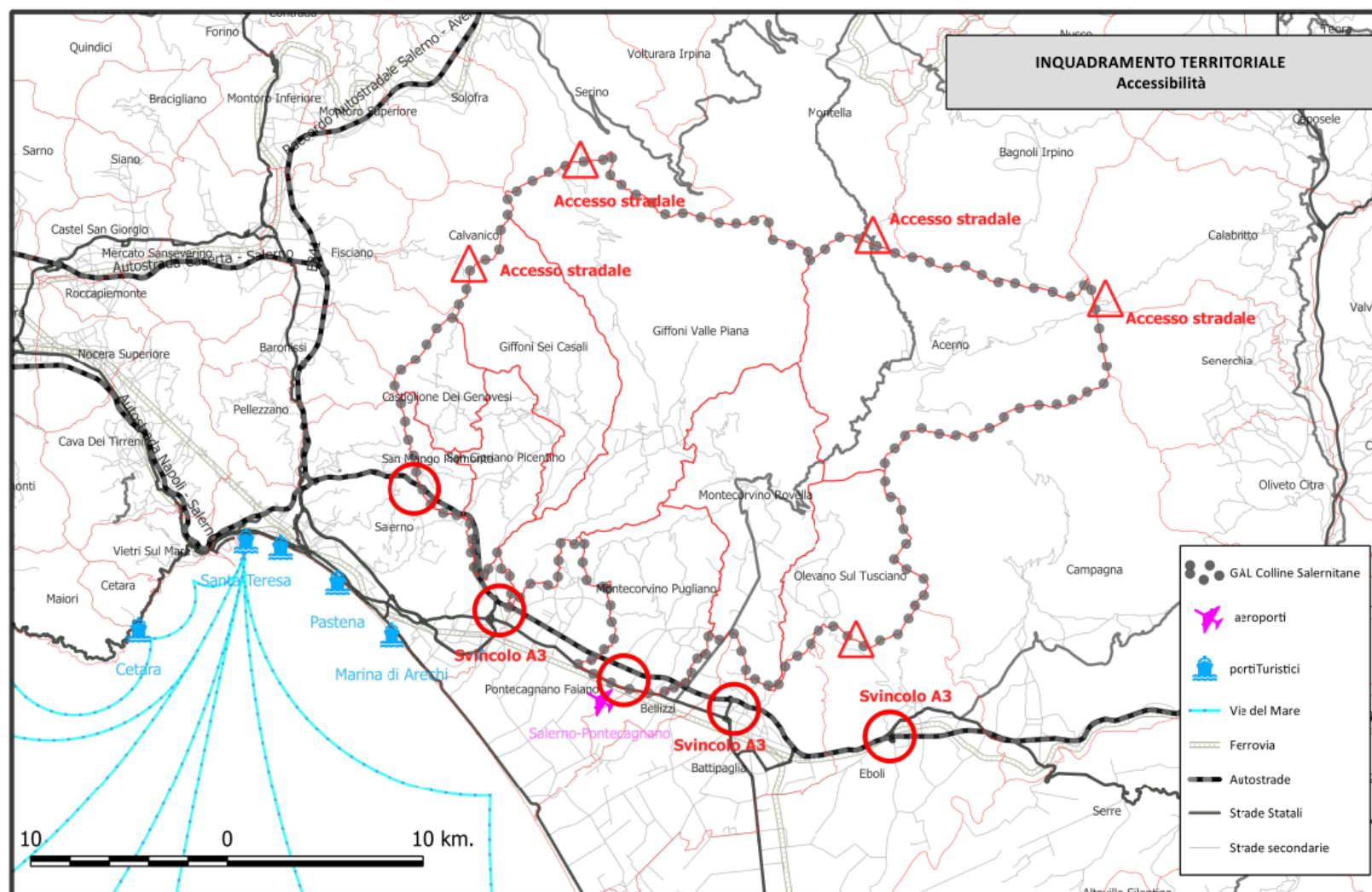
SSL GAL COLLINE SALERNITANE

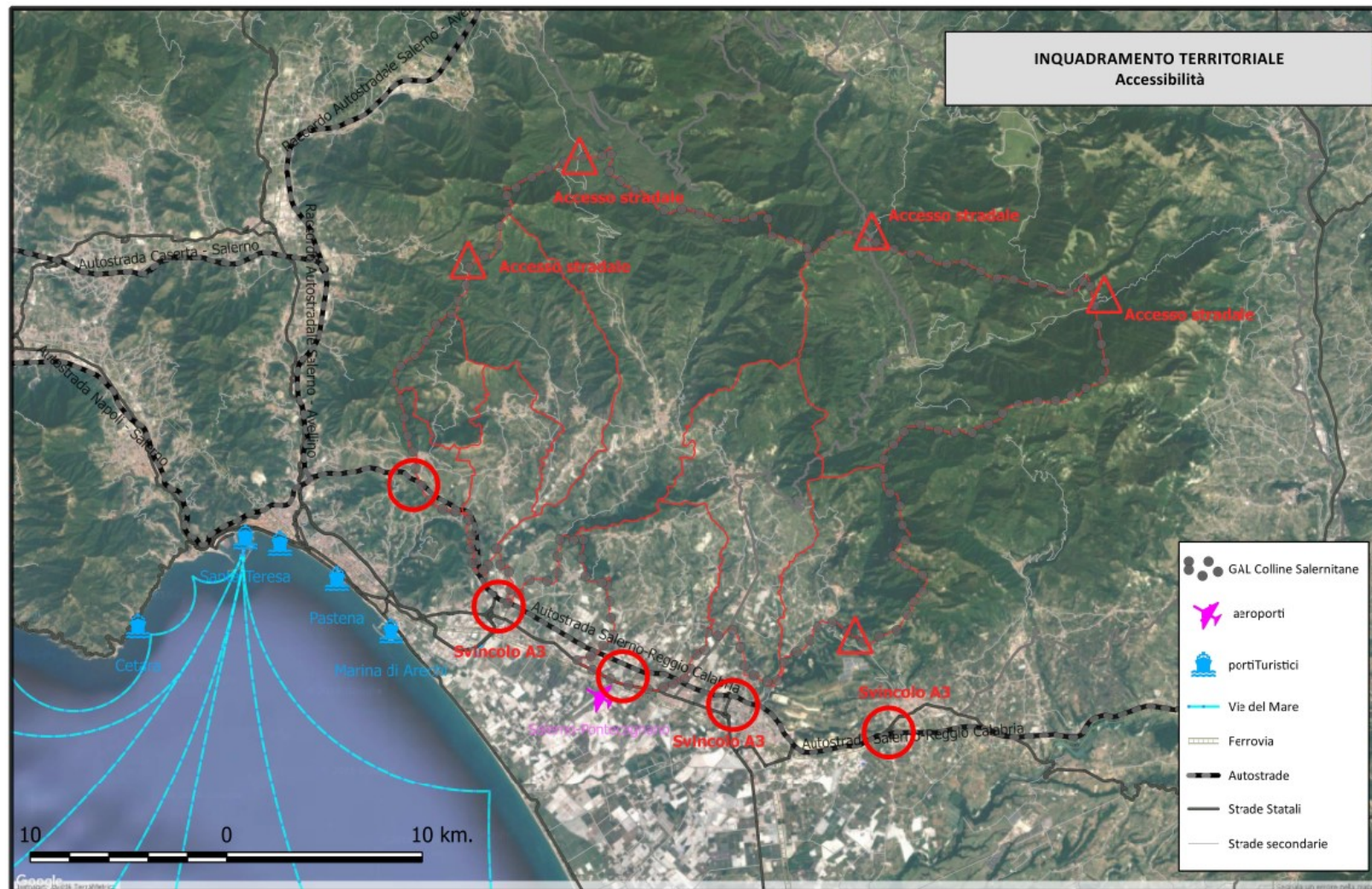
CARTOGRAFIA

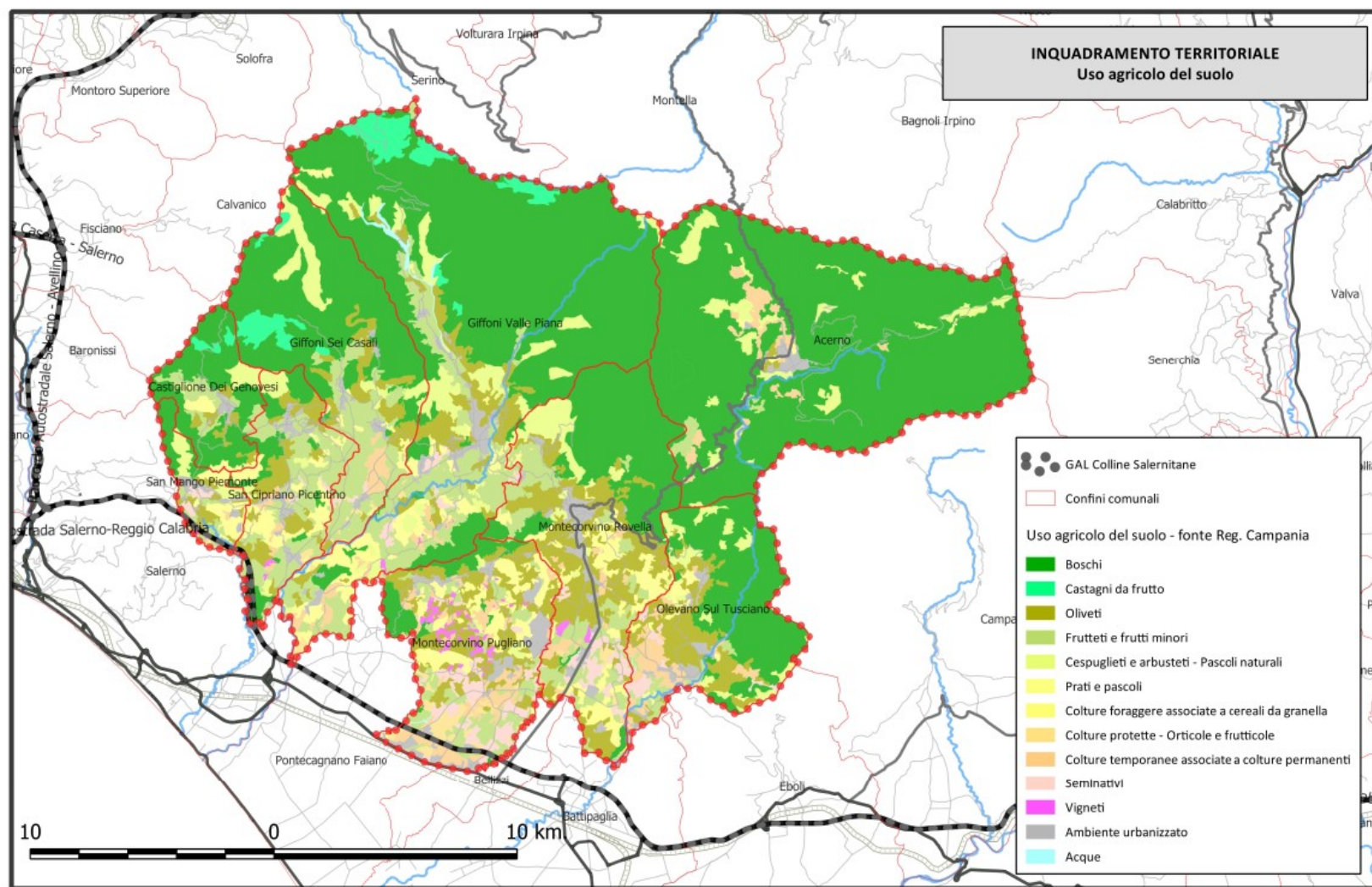
Allegato – cartografia 1

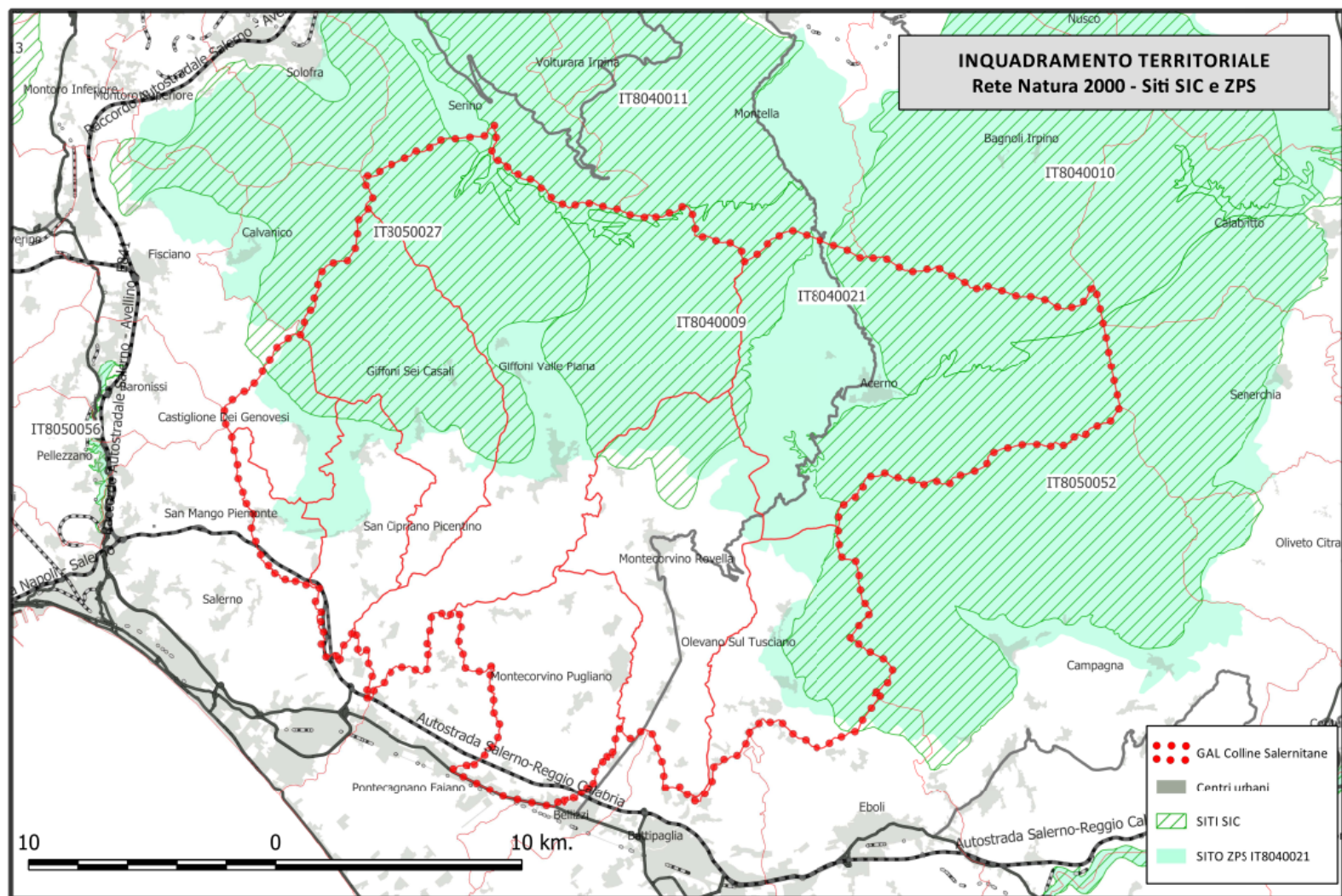


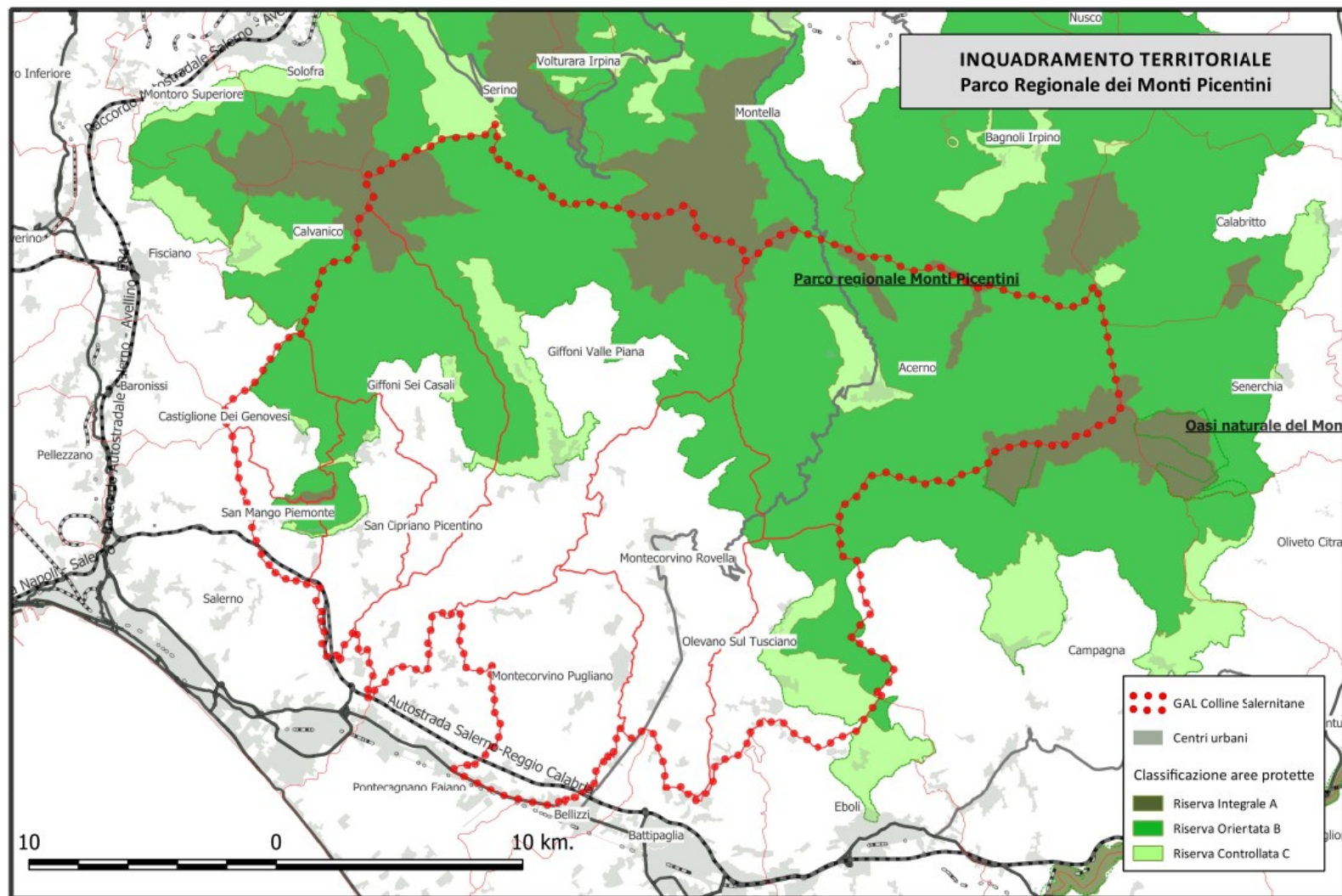
Allegato – cartografia da 2 a 7

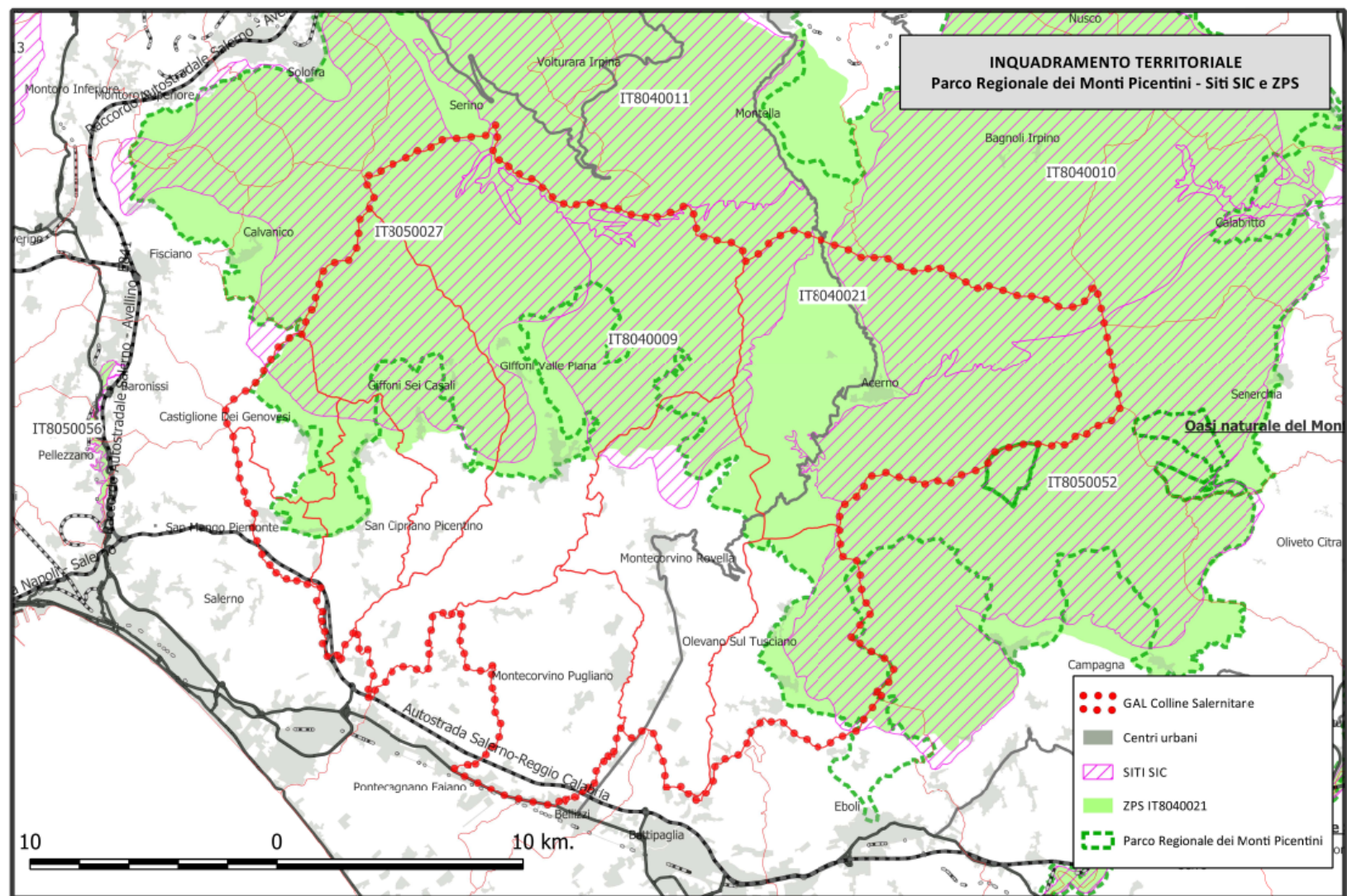












SSL GAL COLLINE SALERNITANE

TABELLE

GAL Colline Salernitane

Tabella 1 Distribuzione Altimetrica dei Comuni

PR	COMUNE	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI MONTANITA'
SA	Acerno	Montagna interna	Totalmente montano
SA	Castiglione del Genovesi	Collina interna	Totalmente montano
SA	Giffoni Sei Casali	Montagna interna	Parzialmente montano
SA	Giffoni Valle Piana	Montagna interna	Parzialmente montano
SA	Montecorvino Pugliano	Collina interna	Non montano
SA	Montecorvino Rovella	Collina interna	Parzialmente montano
SA	Olevano sul Tusciano	Collina interna	Totalmente montano
SA	San Cipriano Picentino	Collina interna	Non montano
SA	San Mango Piemonte	Collina interna	Non montano

GAL Colline Salernitane

Tabella 2 Distribuzione Demografica

Provincia	Comune	Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità n. ab./Km ²	Territorio Leader PSR 2007-2013
SA	Acerno	72,50	2.872	39,61	SI
SA	Castiglione del Genovesi	10,41	1.356	130,29	SI
SA	Giffoni Sei Casali	35,08	5.262	150,02	SI
SA	Giffoni Valle Piana	88,61	12.024	135,69	SI
SA	Montecorvino Pugliano	28,88	10.019	346,89	SI
SA	Montecorvino Rovella	42,16	12.553	297,73	SI
SA	Olevano sul Tusciano	26,72	6.883	257,56	SI
SA	San Cipriano Picentino	17,39	6.643	382,06	SI
SA	San Mango Piemonte	6,02	2.587	429,46	SI
	TOTALE	327,77	60.199	183,66	

Tabella 3 Trend Demografico

COMUNE	2001	2011	Var 2001-2011 %	2016	Var 2011-2016 %
Acerno	3013	2872	-4,7%	2783	-3,1%
Castiglione del Genovesi	1270	1356	6,8%	1383	2,0%
Giffoni Sei Casali	4172	5262	26,1%	5264	0,0%
Giffoni Valle Piana	10992	12024	9,4%	12001	-0,2%
Montecorvino Pugliano	7811	10019	28,3%	10701	6,8%
Montecorvino Rovella	11558	12553	8,6%	12739	1,5%
Olevano sul Tusciano	6399	6883	7,6%	6878	-0,1%
San Cipriano Picentino	5978	6643	11,1%	6631	-0,2%
San Mango Piemonte	2166	2587	19,4%	2649	2,4%
TOTALE	53359	60199	12,8%	61029	1,4%

GAL Colline Salernitane

Tabella 4 Distribuzione Popolazione per Classi di Età

Comune	CLASSE < 15				CLASSE 15-64				CLASSE > 65			
	2001	2011	% TOTALE	VAR %	2001	2011	% TOTALE	VAR %	2001	2011	% TOTALE	VAR %
Acerno	562	427	14,87%	-24,02%	1880	1864	64,90%	-0,85%	572	581	20,23%	1,05%
Castiglione del Genovesi	242	224	16,52%	-7,44%	823	942	69,47%	14,46%	200	190	14,01%	-5,00%
Giffoni Sei Casali	769	903	17,16%	17,43%	2587	3493	66,38%	35,02%	808	866	16,46%	7,18%
Giffoni Valle Piana	2001	1874	15,59%	-6,35%	7431	8203	68,22%	10,39%	1558	1947	16,19%	24,92%
Montecorvino Pugliano	1740	1869	18,65%	7,41%	5288	7027	70,14%	32,89%	797	1123	11,21%	40,78%
Montecorvino Rovella	2217	2024	16,12%	-8,71%	7747	8610	68,59%	11,14%	1568	1919	15,29%	22,48%
Olevano sul Tusciano	1203	1097	15,94%	-8,81%	4249	4706	68,37%	10,76%	953	1080	15,69%	13,45%
San Cipriano Picentino	1192	1125	16,94%	-5,62%	3962	4522	68,07%	14,13%	835	996	14,99%	19,30%
San Mango Piemonte	435	427	16,51%	-1,84%	1492	1810	69,97%	21,31%	236	350	13,53%	48,31%
TOTALE	10361	9970	16,56%	-3,77%	35459	41177	68,40%	16,13%	7527	9052	15,04%	20,23%

GAL Colline Salernitane

Tabella 5 Numero di aziende, Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale

Comune	N. Aziende			SAU				SAT			
	2010	2000	Var %	2010	2000	Var %	Media 2010	2010	2000	Var %	Media 2010
Acerno	126	389	-67,61%	689,39	1618,67	-57,41%	5,47	743,03	6135,66	-87,89%	5,90
Castiglione del Genovesi	100	182	-45,05%	523,56	554,2	-5,53%	5,24	673,3	1009,93	-33,33%	6,73
Giffoni Sei Casali	369	469	-21,32%	1.568,27	1.177,10	33,23%	4,25	1.826,25	2.450,20	-25,47%	4,95
Giffoni Valle Piana	673	662	1,66%	4.927,38	1857,55	165,26%	7,32	11374,52	4901,27	132,07%	16,90
Montecorvino Pugliano	626	771	-18,81%	1.180,14	1.624,35	-27,35%	1,89	1.371,46	1.863,82	-26,42%	2,19
Montecorvino Rovella	966	1.094	-11,70%	2.144,62	1.852,82	15,75%	2,22	3.233,32	2.134,72	51,46%	3,35
Olevano sul Tusciano	528	470	12,34%	1.054,63	1.058,92	-0,41%	2,00	1.174,25	1.653,54	-28,99%	2,22
San Cipriano Picentino	245	407	-39,80%	930,32	1.129,08	-17,60%	3,80	1.078,95	1.398,01	-22,82%	4,40
San Mango Piemonte	61	121	-49,59%	153,32	201,00	-23,72%	2,51	188,66	276,54	-31,78%	3,09
TOTALE	3.694	4.565	-19,08%	13.171,63	11.073,69	18,95%	3,57	21.664	21.824	-0,73%	5,86
Totale Salerno	48.748	77.400	-37,02%	185.784,10	192.474,67	-3,48%	3,81	285.873,89	326.439,82	-12,43%	5,86
Totale Campania	136.872	234.335	-41,59%	549.270,50	585.997,41	-6,27%	4,01	722.424,93	837.809,75	-13,77%	5,28

GAL Colline Salernitane

Tabella 6 Numero di aziende e Superficie Agricola Utilizzata Biologica (Continua)

Comune	SEMINATIVI											
	cereali da granella		legumi secchi		patata		barbabietola da zucchero		ortive		foraggiere avvicendate	
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU
Acerno	-	-	4	0,43	4	0,77	1	0,3	3	0,6	-	-
Castiglione del Genovesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giffoni Sei Casali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giffoni Valle Piana	-	-	-	-	1	0,21	-	-	-	-	-	-
Montecorvino Pugliano	1	4,49	-	-	-	-	-	-	4	17,9	1	3
Montecorvino Rovella	-	-	-	-	-	-	-	-	2	9,28	-	-
Olevano sul Tusciano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
San Cipriano Picentino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
San Mango Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1	4,49	4	0,43	5	0,98	1	0,3	9	27,78	1	3
Totale Salerno	92	283,43	20	10,01	16	6,74	1	0,3	101	368,68	44	222,52
Totale Campania	293	1914,42	65	167,13	33	17,01	1	0,3	201	649,54	127	748,69

GAL Colline Salernitane

Tabella 7 Numero di aziende e Superficie Agricola Utilizzata Biologica (Segue)

Comune	coltivazioni legnose agrarie								prati permanenti e pascoli		Aziende Biologiche		
	vite		olivo		agrumi		fruttiferi				Totale		% SAU Bio
	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	Aziende	SAU	
Acerno	-	-	1	0,3	-	-	63	500,45	1	0,5	63	503,35	73,01%
Castiglione del Genovesi	-	-	3	0,5	-	-	5	47,75	-	-	5	48,25	9,22%
Giffoni Sei Casali	-	-	4	12,48	-	-	3	35,29	-	-	5	47,77	3,05%
Giffoni Valle Piana	-	-	12	39,02	-	-	17	62,28	1	0,4	19	101,91	2,07%
Montecorvino Pugliano	3	16,45	5	20,81	-	-	3	5,34	-	-	8	67,99	5,76%
Montecorvino Rovella	4	4,49	7	26,82	2	0,45	3	3,31	1	0,04	10	44,39	2,07%
Olevano sul Tusciano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
San Cipriano Picentino	2	2,02	3	3,5	1	0,42	5	25,22	-	-	5	31,16	3,35%
San Mango Piemonte	1	1,3	1	0,3	-	-	1	4,8	-	-	1	6,4	4,17%
TOTALE	10	24,26	36	103,73	3	0,87	100	684,44	3	0,94	116	851,22	6,46%
Totale Salerno	177	154,35	507	2093,93	51	51,83	264	1364,04	79	763,67	699	5357,92	2,88%
Totale Campania	499	907,28	995	3251,63	100	95,18	826	5405,85	135	1128,28	1782	14373,81	2,62%

GAL Colline Salernitane

Tabella 8 Distribuzione Forza Lavoro

Comuni	Forze di lavoro		Non forze di lavoro				Totali
	occupato	In cerca di occupazione	precettore di pensioni	studente	casalinga/o	in altra condizione	
Acerno	1026	103	662	194	171	289	2445
Castiglione del Genovesi	543	80	225	86	114	84	1132
Giffoni Sei Casali	1789	325	889	406	572	378	4359
Giffoni Valle Piana	3986	928	2347	831	1181	877	10150
Montecorvino Pugliano	3483	784	1219	781	1245	638	8150
Montecorvino Rovella	4099	1073	2220	901	1418	818	10529
Olevano sul Tusciano	2106	530	1280	500	865	505	5786
San Cipriano Picentino	2300	395	1050	528	835	410	5518
San Mango Piemonte	906	209	408	227	308	102	2160
TOTALE	20238	4427	10300	4454	6709	4101	50229
Totale Salerno	17681	2500	452	1179	4301	3090	29203

GAL Colline Salernitane

Tabella 9 Distribuzione Forza Lavoro

Comuni	Totale	Agricoltura	Totale industria	Commercio	Trasporto	Attività finanziarie	Altre Attività
Acerno	1026	516	143	117	39	36	175
Castiglione del Genovesi	543	175	106	70	26	29	137
Giffoni Sei Casali	1789	311	345	366	109	159	499
Giffoni Valle Piana	3986	845	887	729	264	308	953
Montecorvino Pugliano	3483	487	773	669	288	267	999
Montecorvino Rovella	4099	734	1119	730	282	303	931
Olevano sul Tusciano	2106	360	569	348	146	163	520
San Cipriano Picentino	2300	318	525	482	132	220	623
San Mango Piemonte	906	64	162	241	73	111	255
TOTALE	20238	3810	4629	3752	1359	1596	5092

GAL Colline Salernitane
Tabella 10 Imprese Attive

Settori ATECO 2007	N° imprese sul territorio del GAL
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22
Estrazioni di minerali da cave e miniere	2
Attività manifatturiere	300
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5
Costruzioni	458
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1024
Trasporto e magazzinaggio	91
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	230
Servizi di informazione e comunicazione	29
Attività finanziarie e assicurative	41
Attività immobiliari	38
Attività professionali, scientifiche e tecniche	312
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	72
Istruzione	10
Sanità e assistenza sociale	125
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27
Altre attività di servizi	149
TOTALE	2937

GAL Colline Salernitane

Tabella 11 Imprese Attive Settore servizi di alloggio e di ristorazione

Comuni	Servizi di alloggio	Servizi di ristorazione
Acerno	1	17
Castiglione del Genovesi	0	4
Giffoni Sei Casali	1	22
Giffoni Valle Piana	4	49
Montecorvino Pugliano	2	30
Montecorvino Rovella	2	44
Olevano sul Tusciano	0	22
San Cipriano Picentino	4	21
San Mango Piemonte	0	7
TOTALE	14	216

GAL Colline Salernitane

Tabella 12 Capacità e tipologia di esercizi ricettivi

Comuni	2011				2014			
	esercizi alberghieri	esercizi extra-alberghieri	Totale esercizi	N° Posti letto	esercizi alberghieri	esercizi extraalberghieri	Totale esercizi	N° Posti letto
Acerno	3	3	6	305	3	0	3	49
Castiglione del Genovesi	0	0	0	0	0	0	0	0
Giffoni Sei Casali	0	17	17	89	1	12	13	106
Giffoni Valle Piana	1	12	13	134	1	18	19	113
Montecorvino Pugliano	1	3	4	50	0	3	3	22
Montecorvino Rovella	2	5	7	106	2	9	11	133
Olevano sul Tusciano	0	1	1	10	0	1	1	11
San Cipriano Picentino	1	11	12	148	0	7	7	81
San Mango Piemonte	0	0	0	0	1	0	1	24
TOTALE	8	52	60	842	8	50	58	539

Tabella 13 Emergenze Naturalistiche ed Agroalimentari

Comune	Natura	Prodotti tipici	Aree attrezzate / Escursionismo / Sport
Acerno	- Sorgenti e cascate: - Acqua Riegi; - Acquelella; - Santo Laurienzo; - Fiume Aiello; - Fiume Tusciano; - Bosco di San Lorenzo (Faggeta) - Grotte di Strazzatrippa	- Fragolina di bosco - Castagna di Acerno (“nzerta” o “enzerta”) - Nocciola di Giffoni IGP - Olio di oliva DOP Colline Salernitane	- Sentiero delle Acque (con sorgenti, cascate e scale di roccia) - Sentiero Acerno - Monte Accellica Sud - Traversata delle Accelliche - Sentiero Strada delle Croci di Acerno - Monte Accellica - Sentiero Croci di Acerno - Costone Est dell'Accellica - Traversata da Acerno a Casa Rocchi nel Sabato per i Piani di Giffoni - Sentiero Piano di Bardiglia - Monte Polveracchio - Sentiero Acerno - Salitto - Sentiero Piano Laceno - Piano del Cupone - Area Pic Nic di Bardiglia - Raduno annuale Mountain Bike - Raduno annuale Parapendio
Montecorvino Rovella	Monte Nebulano	- Nocciola di Giffoni IGP - Olio di oliva DOP Colline Salernitane	Sentiero Montecorvino Rovella – Monte Accellica
Olevano Sul Tusciano	- Fiume Tusciano - Grotta di San Michele Arcangelo - Grotta dell'Angelo - Monte Castello	- Olio di oliva DOP Colline Salernitane - Nocciola di Giffoni IGP	- Itinerario del regno del merlo acquaiolo - Parco di San Michele - Parco del Monte Castello - Parco Cella San Vincenzo - Area attrezzata Loc. San Filippo e Giacomo

Giffoni Valle Piana	• Sorgente del Picentino • Monte Acellica (Oasi WWF) • Grotte dello Scalandrone	• Nocciola di Giffoni IGP • Olio di oliva DOP Colline Salernitane	• Salita all'Acellica dai Piani di Giffoni • Da Giffoni alle sorgenti del Picentino • Al Butto della Neve dai Piani di Giffoni • Tra le miniere di ittiolo e i valichi di Serino • Sentiero Miniere di ittiolo • Traversata da Acerno a Casa Rocchi nel Sabato per i Piani di Giffoni • Da S.Maria Carbonara a Varco del Cerzone • Monti Licinici da Porta di M.Diavolo • Vallone Pagliariello da Curticelle • Vallone dell'Infrattata da Vassi • Circuito del Monte Lieggio
			• Alta Via dei Monti Picentini Occidentali, da Varco della Colla a Monte Mai e Pizzo S. Michele • Variante della cima del M. Mai • Dalla Valle di Agnone al Varco di Sua Eccellenza sulla cresta dei Mai • Tre Comuni Trek: percorso Calvanico-Giffoni Sei Casali-Giffoni Valle Piana
Montecorvino Pugliano	• Bosco San Benedetto	• Nocciola di Giffoni IGP • Olio di oliva DOP Colline Salernitane • Vino IGT “Colli di Salerno”	• Palio delle Frazioni: (competizione ludico-sportiva annuale)
Giffoni Sei Casali	• Monte Liegio	• Nocciola di Giffoni IGP • Olio di oliva DOP Colline Salernitane	• Parco pineta (Pineta Sant'Anna) Casale Capitignano, spazio ampio con area attrezzata e con area giochi • Località Capodacqua: Casale Sieti, vicino alla sorgente omonima - area attrezzata • Località Ramiera: Casale Prepezzano, vicino al fiume Prepezzano - area attrezzata • Tre Comuni Trek: percorso Calvanico-Giffoni Sei Casali-Giffoni Valle Piana
San Cipriano Picentino	• Parco della Madonna Carmelo	• Nocciola di Giffoni IGP	• Itineraria Picta: che si ricollegano a due dei principali personaggi di cultura vissuti proprio a San Cipriano Picentino, ossia Jacopo Sannazzaro e Benedetto Croce. • Sentiero del parco della Madonna del Carmelo: conduce in cima alla panoramica Croce di Pezzano

Tabella 14 Beni Storico-Culturali

Comune	Culto	Architettura	Tradizioni
Acerno	• Cattedrale di San Donato: in stile barocco, con campanile a più piani e cuspidi a bulbo • Chiesa di Santa Maria degli Angeli: con altari in marmi policromi e reliquie della Santa Croce e di San Donato • Chiesa di S. Maria del Suffragio: conosciuta come Chiesa dei Morti, risalente al 1639 • Santuario della Madonna delle Grazie: edificato nella prima metà del '600 • Chiesa di San Matteo: tra le più antiche di Acerno, pesantemente danneggiata dal sisma del 1980 • Ex convento e Chiesa di Sant'Antonio: conserva al suo interno quadri attribuiti a Luca Giordano • Chiesa della Madonna del Carmelo: risalente al XVI secolo	• Castello Longobardo (Tempa del Castello) • Vecchio Mulino ad acqua sul Fiume Tusciano • Antiche Cartiere	• Festa della fragolina di bosco (da recuperare) • Sagra della castagna • Festa della montagna

Montecorvino Rovella	• Duomo SS. Apostoli Pietro e Paolo, il più antico tempio cittadino, risalente al 1274 e costruita sulle rovine dell' Abbazia di San Simeone, risalente all'anno Mille • Chiesa di San Rocco, risale agli inizi del '700 ed è sede della Confraternita del SS. Rosario e S. Rocco • Chiesa di Santa Maria della Pace, fu edificata nel 1518 a sancire la pace tra le famiglie degli Arminio di Nuvola e Damolidei della Frazione Ferrari • Chiesa di Sant'Ambrogio, di influsso longobardo, incerto l'anno della sua costruzione (prime notizie risalgono al 1308) • Chiesa di Sant'Eustachio, risale al 1536 e custodisce una copia della statua di Maria SS dell'Eterno • Chiesa di Santa Maria degli Angeli dei Padri Cappuccini, edificata nel 1951 • Chiesa di San Lazzaro con portale probabilmente trofeo della Terra Santa, costruita nel XVII secolo • Santuario di Maria SS. dell'Eterno, edificata nel 1623 a seguito del ritrovamento di un'icona della Madonna •	• Castello Nebulano (sito archeologico del VI sec. D.C.) con la leggendaria "Grotta del Diavolo" • Villa Budetta • Palazzo Pizzuti • Conservatorio di S. Sofia • Osservatorio Astronomico "G.C. Gloriosi"	• Sagra della braciola • Sagra della nocciola di Occiano • Maria Teresa Damolidei e Davide D'Arminio, Romeo e Giulietta di Montecorvino
--	---	---	---

Olevano Sul Tusciano	• Grotte di San Michele e Nardantuono (Complesso monumentale con affreschi e pitture sulle pareti delle grotte) • Cella di San Vincenzo, monastero immerso tra castagneti e uliveti sul sentiero che conduce alle Grotte • Convento di Santa Maria di Costantinopoli, risalente al XVI secolo • Curtis di Santa Maria a Corte, di epoca longobarda, ospita i resti di una Chiesa ed una cappella risalenti al IX e XI secolo • Chiesa parrocchiale di S. Maria a Corte (1600) • Chiesa parrocchiale di San Leone Magno (1700) • Chiesa parrocchiale di Santa Lucia (1700) • Congrega di Santa Regina in borgo Monticello (1470) • Cappella di Santa Maria delle Grazie in Monticelli (1746) • Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Monticelli (1967) • Congrega di San Giacomo in Ariano (1400) • Congrega di San Rocco in Ariano (1889) • Cappella di San Rocco (ruderi): vicino al fiume Tusciano, conserva i resti di affreschi e decorazioni a stucco • Cappella della Madonna della Neve (1500) • Congrega di Santa Maria del Soccorso: borgo Busolino di Salitto (1515), con scala monumentale in pietra locale • Cappella di Maria Santissima del Rosario: borgo Valle di Salitto (968) • Cappella della Madonna delle Grazie: borgo Capocasale di Salitto (1500)	• Castrum Olibani: antico villaggio longobardo del VI-VII secolo edificato su preesistenze greche e romane • Villa romana di S. Maria a Corte: (Monticelli) risalente al primo secolo A.C. è un insediamento probabilmente termale che conserva anche i resti di una chiesa paleocristiana • Fontana vecchia: Ariano, con vasca barocca monumentale	• Carnevale dei Poveri: sfilata delle maschere raffiguranti i dodici mesi dell'anno a dorso d'asino con funerale di re Carnevale • Festa di San Michele Arcangelo (29 settembre, celebrazione liturgica in grotta 8 maggio processione dal paese alla grotta) • Tusciano Art e Music Festival (da recuperare) • La Saga di Nardantuono: rappresentazione brigantesca in località Cannabosto (luglio e agosto)
------------------------------------	---	---	---

Giffoni Valle Piana	• Convento di San Francesco: un complesso gotico costruito a cavallo tra il '200 e il '300 • Santuario di Santa Maria di Carbonara: nato come Convento nel 1490, in stile romanico e decorato da pitture murali del '500 • Chiesa madre della SS. Annunziata: che ospita la Sacra Spina, reliquia della Passione di Cristo, e una pregiata Via crucis del XVII secolo • Complesso di Santa Maria a Vico: edificio cristiano di matrice bizantina del IV-VI sec. D.C. • Convento dei Padri Cappuccini "S. Antonio": eretto tra il 1584 e il 1588 custodisce i resti di Santa Feliciania	• Borgo antico di Torrevecchia: un suggestivo balcone panoramico sulla vallata • Antica Ramiera • Tempio di Ercole: (risalente alla prima metà del VI sec. A.C.) • Cittadella del Cinema	• Competizione del tiro al caciocavallo • Festival del cinema per ragazzi
Montecorvino Pugliano	• Convento di Santa Maria: (ora sede municipale) • Chiesa di Sant'Antonio: con chiostro a pitture murali sulla vita di San Francesco • Chiesa della Madonna dell'Arco: (Chiesa di Santa Lucia), nata nel luogo dove fu ritrovata un'effigie della SS Vergine nel 1734; • Chiesa di Santa Tecla: all'interno conserva un organo di legno databile 1883; • Chiesa di San Michele Arcangelo: ricostruita nel 1670 su una navata della Chiesa originaria (1161); • Chiesa di San Bernardino: in stile barocco, conserva una tela del 1765 raffigurante il Paradiso	• Ruderi de "Le terme Morese": all'interno del Bosco di San Benedetto	• Palio delle Frazioni: competizione ludico-sportiva annuale

Tabella 15 Piano di Azione Locale: Elenco delle misure, sottomisure e tipologie di intervento del PSR Campania 2014-2020 utilizzate per la realizzazione del Piano di Azione Locale.

Misura	Sottomisura		Tipo di intervento		Ambito Tematico di riferimento
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1.	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	AT 1-AT 2-AT 3
		Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	AT 1-AT 2-AT 3
		Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	1.1.3	Visite aziendali	AT 1-AT 2-AT 3
Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	AT 1-AT 2-AT 3
	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	AT 1-AT 2-AT 3
Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1.	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	4.1.1	Investimenti nelle aziende agricole	AT 1-AT 2-AT 3
			4.1.2	Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	AT 1-AT 2-AT 3
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola	AT 1-AT 2-AT 3
	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extraagricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali	AT 1-AT 2-AT 3
	6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	AT 1-AT 2-AT 3
			6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extraagricole nelle aree rurali	AT 1-AT 2-AT 3
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.2	Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	7.2.1	Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico	AT 1-AT 2-AT 3
			7.2.2	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	AT 1-AT 2-AT 3
	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	AT 1-AT 2-AT 3
Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.5	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	8.5.1	Azione C investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive	AT 1-AT 2-AT 3
Cooperazione (art. 35)	16.3	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	16.3.1	(altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo	AT 1-AT 2-AT 3
	16.4	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	AT 1-AT 2-AT 3

	16.9	Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati	16.9.1	Azione B prevede la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico	AT 1-AT 2-AT 3
--	-------------	--	---------------	--	----------------

Tabella 16 Piano di Azione Locale: Obiettivi Specifici

Ambito Tematico	Obiettivi Specifici	Fabbisogni	Indicatori	Unità di Misura	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)	1.1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	FB 01 FB 02 FB 03	- Progetto Collettivo di Filiera - Aziende aderenti al Progetto Collettivo di Filiera	N° Progetti Collettivi N° Aziende aderenti	Almeno 3 Progetti Collettivi Almeno 5 Aziende per Progetto Collettivo
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 3.1.1 - 3.2.1 - 4.1.1 - 4.1.2 - 6.1.1 - 16.4				
AT n. 3 turismo sostenibile	3.1 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale	FB 02 FB 03	Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale	N° Progetti Collettivi Multifunzionalità N° Aziende aderenti	Almeno 1 Progetto collettivo Almeno 5 Aziende per Progetto collettivo
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 6.2.1 - 6.4.1 - 16.9				
	3.2 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile	FB 02 FB 03	Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata	N° Progetti Collettivi N° Aziende aderenti	Almeno 1 Progetto Collettivo Almeno 5 Aziende per Progetto collettivo
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 1.1.1 - 1.2.1 - 1.3.1 - 6.2.1 - 6.4.2 - 7.5.1.a - 16.3				
AT n. 5 valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali	12.1 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali		Progetto Integrato Territoriale	N° Progetti Integrati Territoriali	Almeno 2 Progetti Integrati Territoriali
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 7.2.1 - 7.2.2 - 7.5.1.d - 16.4				
	12.2 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e per la fruizione del patrimonio boschivo e la valorizzazione dei sistemi forestali.		Progetto Collettivo per la Valorizzazione Ambientale e la Resilienza Forestale	N° Progetti Collettivi	Almeno 2 Progetti Collettivi
	L'obiettivo specifico verrà realizzato attraverso il ricorso alle tipologie di intervento misure del PSR Campania 2014-2020: 7.6.1.a - 8.5.1 - 8.6.1 - 7.5.1.d - 16.4				

Tabella 17 Piano di Azione Locale: Azioni di Potenziamento

Ambito Tematico	Azioni di Potenziamento	Fabbisogni	Indicatori	Unità di Misura	Target
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturieri e produzioni ittiche) AT n. 3 turismo sostenibile AT n. 5 valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali	Impulso alla progettazione integrata ed alla progettazione collettiva	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Progetto Collettivo di Filiera - Progetto Collettivo Multifunzionalità per lo sviluppo dell'agricoltura sociale - Progetto Collettivo per lo sviluppo territoriale di un'offerta turistica integrata - Progetto Integrato Territoriale	N° Progetti Collettivi Filiera N° Progetti Collettivi Multifunzionalità N° Progetti Collettivi Turismo N° Progetti Integrati Territoriali	Almeno 3 Almeno 1 Almeno 2 Almeno 2
	Impulso alla realizzazione di un nuovo modello Organizzativo basato su: - Partecipazione innovativa - Coinvolgimento della comunità locale nelle azioni del GAL - Sviluppo della rendicontazione sociale dell'azione del GAL - Sviluppo della Governace economico territoriale ed istituzione dell'apposita cabina di regia - Pianificazione Strategica - Percezione dell'azione del GAL attraverso la diffusione degli esiti dell'attuazione illustrati da un analista indipendente	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Workshop - Focus Group - Portale - Piano di Comunicazione - Programma di rendicontazione - Documenti per la Governance Territoriale - Atti e Documenti Preliminari per l'avvio del sistema di pianificazione - Rapporti sull'efficacia dell'azione del GAL	N° Workshop N° Focus Group N° Portale N° Piano Comunicativo N° Rendicontazioni N° Documenti N° Documenti	Almeno 10 Almeno 15 Almeno 1 Almeno 1 Almeno 1 Almeno 2 Almeno 3 Almeno 2
	Promozione realizzazione e gestione di un marchio di area di qualità ambientale	FB 01 FB 02 FB 03 FB 04	- Disciplinare del Marchio - Regolamento Attuativo	N° Disciplinari N° Regolamenti Attuativi	Almeno 1 Almeno 1

Tabella 17 Piano di Azione Locale: Destinazione Risorse Pubbliche per Ambito Tematico e per Obiettivi Specifici

Ambito Tematico	Obiettivi Specifici	Finanziamento pubblico	%
AT n. 1 sviluppo ed innovazione delle filiere dei sistemi produttivi locali (agro-alimentare, artigianali, manifatturiere e produzioni ittiche)	1.1 Promozione, creazione e consolidamento di reti tra imprese agricole esistenti e di reti tra i giovani agricoltori per la valorizzazione di risorse agroalimentari dell'area	€ 2.145.000,00	41,69
	1.2 Promozione, creazione di reti di impresa, soprattutto giovanili, nel campo dell'agricoltura sociale	€ 400.000,00	7,77
AT n. 3 turismo sostenibile	3.1 Promozione, creazione di reti di operatori privati ed operatori pubblici per lo sviluppo di un'offerta di turismo territoriale integrata e sostenibile	€ 600.000,00	11,66
AT n. 5 valorizzazione gestione delle risorse ambientali e naturali	5.1 Promozione e realizzazione di progetti collettivi di livello sovracomunale volti ad accrescere il valore paesaggistico del patrimonio boschivo, favorirne la fruizione a fini ricreativi/educativi e per la produzione di energie da biomasse forestali	€ 1.200.000,00	23,32
	5.2 Promozione tra proprietari, possessori e/o titolari della gestione di superfici forestali (pubblici e privati) di progetti collettivi per la realizzazione di infrastrutture turistiche su piccola scala e per la fruizione del patrimonio boschivo e la valorizzazione dei sistemi forestali	€ 800.000,00	15,55